



Università degli Studi di Ferrara

| Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo ai fini del sistema AVA

ai sensi degli artt. 12 e 14 del D.Lgs. 19/2012

| Documento approvato dal Nucleo di Valutazione
nella riunione del 31 Maggio 2013

| Redazione a cura dell'Ufficio Valutazione e Programmazione



Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof. Pier Andrea Borea</i>	- Coordinatore
<i>Dott.ssa Emanuela Stefani</i>	- CRUI e Fondazione CRUI, Roma
<i>Ing. Gianni Rigamonti</i>	- Associato Ricerca C.N.R. – Ex Direttore Istituto, Ferrara
<i>Prof. Giovanni Cazzetta</i>	- Università degli Studi, Ferrara
<i>Dott. Enrico Periti</i>	- Università degli Studi, Brescia
Sig. Andrea Leardini	- Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione e Programmazione è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione/>

Responsabile: *Dott.ssa Lucia Manzalini* - tel. 0532/293282

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Valutazione e Programmazione.

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 31 maggio 2013.

| **Indice** |

Premessa	pag. 4
1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo	pag. 8
1.1 Presidio della Qualità	pag. 8
1.2 Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti	pag. 16
1.3 Nucleo di Valutazione	pag. 18
2 Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo	pag. 26
3 Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dei Corsi di Studio	pag. 83
Indicazioni e raccomandazioni	pag. 145

| **Allegati**

2A.1: Tabelle e grafici relativi alla descrizione e valutazione dell'organizzazione dell'Ateneo	
2A.2: Descrizione e valutazione del processo di Riesame	
2A.3: Valutazione aule didattiche	
3A.1-12: Tabelle relative alla descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio	
3B.1-12: Valutazione dei Rapporti di Riesame 2011-12	
4 Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti e dei laureandi ¹	

| **Allegati**

A.1: Relazione Statistica – Risultati opinione studenti a.a. 2011-12	
A.2: Relazione Statistica – Figure risultati opinioni studenti a.a. 2011-12	
B: Questionario A1 – Studenti frequentanti	
C: Questionario B – Organizzazione CdS e Servizi di supporto alla didattica	
D: Questionario A2 – Studenti non frequentanti	
E: Relazione Statistica CdS a distanza – Risultati opinioni studenti CdS a distanza a.a. 2011-12	
F: Tabelle profilo laureati 2012 anno 2011	

¹ Capitolo inviato all'ANVUR preventivamente alla Relazione AVA, come indicato nelle Linee guida per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione consultabili al link https://nuclei.cineca.it/2013/linee_guida.pdf



| Acronimi

- ANVUR Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca
- AQ Assicurazione della Qualità
- AVA Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano
- CdL Corso di Laurea
- CdLM Corso di Laurea Magistrale
- CdLMCU Corso di laurea Magistrale a Ciclo Unico
- CdS Corso di Studio
- CiVIT Commissione per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza delle amministrazioni pubbliche
- CNSVU Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario
- CPF Consorzio Provinciale di Formazione
- CRUI Conferenza dei Rettori delle Università Italiane
- DM Decreto Ministeriale
- EHEA European Higher Education Area
- ENQA European Network of Quality Assurance in Higher Education
- ESG-ENQA Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area
- EUA European University Association
- GAV Gruppo di Autovalutazione
- MD Manager Didattico
- MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- NdV Nucleo di Valutazione di Ateneo
- Off.F. Offerta Formativa
- OIV Organo Indipendente di Valutazione della performance
- PI Parti Interessate
- PIL Percorso di inserimento lavorativo
- PTA Personale tecnico Amministrativo
- QA Quality Assurance
- RAV Rapporto di Autovalutazione
- RdR Rapporto di Riesame
- SGQ Sistema di Gestione della Qualità

| Premessa

Il panorama normativo nazionale in tema di accreditamento e *internal Quality Assurance (AiQ)* dei Corsi di studio universitari è mutato irrevocabilmente a seguito dell'emanazione di importanti provvedimenti legislativi, ossia:

- L. 30 dicembre 2010, n. 240
- D.P.R. 1° febbraio 2010, n. 76
- D.M. 27 gennaio 2012, n. 19
- D.M. 30 gennaio 2013, n. 47

Con la L. 240/2010 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"* il Legislatore ha apportato un contributo notevole al processo di riforma universitaria introducendo numerosi elementi di novità sia in materia organizzativa che di qualità ed efficienza della didattica. Dei tre Titoli che compongono il dettato legislativo, infatti, i più esplicativi per quanto riguarda il tema della AQ, sono i primi due, il primo *"Organizzazione del sistema universitario"* e il Titolo secondo *"Norme e delega legislativa in materia di qualità ed efficienza del sistema universitario"*. Il Terzo Titolo, infine, legifera sulle *"Norme in materia di personale accademico e riordino della disciplina concernente il reclutamento"*. In particolare, la disciplina in materia di interventi della qualità ed efficienza del sistema universitario (Titolo II) è stata affidata al decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 *"Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240"* che ha introdotto il cosiddetto *Sistema AVA*. Dei cinque capi che compongono il Decreto Legislativo, la disciplina più articolata in tal senso è contenuta nel Capo II, *Sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari*, nel Capo III, *Sistema di valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei* e nel Capo IV, *Potenziamento del sistema di autovalutazione*. Nello specifico, le finalità degli interventi della qualità ed efficienza del sistema universitario sono contenute all'art. 2 del decreto, che prevede:

- a) l'introduzione di un sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;
- b) l'introduzione di un sistema di valutazione e assicurazione della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia della didattica e della ricerca;
- c) il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università.

Affinché i tre sistemi sopra elencati possano trovare una rispondenza concreta alle ESG ENQA ([http://www.enqa.eu/files/ESG_3edition%20\(2\).pdf](http://www.enqa.eu/files/ESG_3edition%20(2).pdf)) e quindi rivelarsi efficaci, devono realizzarsi in ordine inverso rispetto al dettato legislativo: se *"la responsabilità di assicurare la qualità dell'istruzione superiore spetta in primo luogo alle singole istituzioni e ciò costituisce la base per una reale assunzione di responsabilità del sistema accademico nell'ambito del sistema nazionale di assicurazione della qualità"*, come contenuto nel Comunicato di Berlino del 2003 (http://www.processodibologna.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=6067) nell'ambito del Processo di Bologna, ne consegue che il primo passo si esplica nel *"potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università"* cui segue un *"sistema di valutazione della qualità, dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca"* per giungere, infine, al *"sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari"*. Nondimeno, è fondamentale che questi tre momenti valutativi facciano parte di un unico processo volto all'assicurazione della qualità della struttura, integrata in un sistema della qualità.

Fissate le basi normative su cui poggerà l'apparato della valorizzazione dell'efficienza delle università è indispensabile procedere all'analisi dei contenuti partendo dall'individuazione dei Soggetti investiti in modo precipuo in tale attività e delle relative funzioni. A riguardo, è l'art. 2 della L. 240/10, ad individuare i due Soggetti che in tale processo avranno un ruolo centrale:

- Nucleo di Valutazione di Ateneo (art. 2, comma 1, lettera r), L. 240/10)
- Commissione paritetica docenti-studenti (art. 2, comma 2, lettera g), L. 240/10)

A seguire, con DPR 1° febbraio 2010, n. 76, è stato emanato il Regolamento concernente la struttura e il funzionamento dell'ANVUR che ne disciplina, tra i vari aspetti, gli scopi e finalità (art. 2), l'attività, criteri e metodi (art. 3) e i risultati dell'attività di valutazione (art. 4). Il DPR 76/2010 coinvolge il Nucleo di Valutazione in particolare nell'art. 3, comma 1, lettera c), nel quale si prevede che l'ANVUR "esercita funzioni di indirizzo delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca, [...] raccordando le proprie attività con quella di valutazione interna svolta dai nuclei e confrontandosi con questi ultimi sulla definizione di criteri, metodi ed indicatori"; prosegue alla lettera d) prevedendo che "predispone, [...], in collaborazione con i nuclei di valutazione interna procedure uniformi per la rilevazione della valutazione dei corsi da parte degli studenti [...]".

Con il D.M. 47/30 gennaio 2013, n. 47, infine, vengono fissate le disposizioni relative all'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, all'autovalutazione e alla valutazione periodica delle Università e, nella determinazione dei contenuti del decreto, il Ministro ha tenuto conto del modello ANVUR, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2012 n. 19.

Nell'ambito degli adempimenti assegnati al Nucleo di Valutazione, con la presente relazione si vuole rendere conto del processo di autovalutazione, valutazione e accreditamento svolto presso l'Ateneo nell'anno accademico 2012/13, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 19/2012, nonché dell'art. 4 comma 11 del D.M. 30 gennaio 2013 n. 47 e secondo le indicazioni fornite dall'ANVUR nel documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano", approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013.

In sede di relazione da parte del Nucleo sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei CdS:

- l'art. 14, commi 1 e 2 del D.Lgs. 19/2012 recita "1. La relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori definiti al comma 4 dello stesso articolo 12 e delle proposte inserite nella relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti. 2. La relazione di cui al comma 1 è redatta sulla base di specifiche indicazioni dell'ANVUR, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76, e inserita, entro il 30 aprile di ogni anno, nel sistema informativo e statistico del Ministero ed è contestualmente trasmessa, in formato cartaceo, allo stesso Ministero e all'ANVUR".

- l'art. 4, comma 11 del D.M. 47/2013 prevede che i Nuclei di Valutazione "svolgono l'attività di verifica sul sistema di AQ tenendo conto anche della relazione delle Commissioni Paritetiche ...", inoltre l'art. 9, comma 1), lettera e) prevede che nel 2012/13 il NdV riferisca "sulle attività di assicurazione di qualità in fase di definizione o già svolte dal Presidio di Qualità e dalle Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti [...]".

Il Documento ANVUR "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" del 9 gennaio 2013, viene inoltre precisato che "il Nucleo di Valutazione interna svolge un'attività annuale di sorveglianza ed indirizzo volta a:

- a) effettuare l'efficacia complessiva della gestione in AQ della didattica e della ricerca;
- b) accertare se l'organizzazione e l'attività documentata del Presidio della Qualità siano strutturate in modo efficace a mettere in atto l'AQ nelle singole articolazioni interne (Corso di Studi, Strutture di raccordo, Dipartimenti) e nell'Ateneo nel suo complesso;
- c) accertare se l'organizzazione dell'Ateneo e delle sue articolazioni interne (Corso di Studio, Strutture di raccordo, Dipartimenti) attraverso le proprie azioni concrete, opportunamente documentate, dimostri che quanto previsto e programmato dai Corsi di Studio e dai Dipartimenti è effettivamente tenuto sotto controllo in modo sistematico e documentato cioè compiendo tutte le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi e verificarne il grado di raggiungimento;
- d) accertare la persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'Accreditamento Iniziale e periodico dei Corsi di Studio e delle Sedi;
- e) accertare se gli organi di governo dei Corsi di Studio e dell'Ateneo tengano conto dell'attività del Presidio della Qualità e delle valutazioni e delle proposte avanzate dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti nella relazione Annuale;
- f) verificare che i Rapporti di Riesame delle attività di formazione siano redatti in modo corretto e utilizzati per identificare e rimuovere tutti gli ostacoli al buon andamento delle attività di formazione;
- g) formulare raccomandazioni volte a migliorare la qualità dell'attività didattica e di ricerca dell'Ateneo."

Nell'Allegato VI dello stesso documento finale AVA dell'ANVUR si individuano, altresì, i seguenti indicatori relativi al ruolo del Nucleo di Valutazione:

1. Valutazione dell'organizzazione nella gestione dell'Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca



2. *Valutazione dell'efficacia dell'organizzazione di Ateneo*
3. *Valutazione dell'efficacia dell'organizzazione dei Corsi di Studio*
4. *Valutazione dell'efficacia dei Dipartimenti*
5. *Valutazione dell'effettiva messa in atto dell'Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca*
6. *Valutazione dell'interazione tra le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e il Presidio della Qualità e dei conseguenti interventi di miglioramento*
7. *Valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze*
8. *Indicazioni e raccomandazioni*

L'ANVUR, nel documento "*Linee Guida per la Relazione tecnica dei Nuclei di Valutazione*", tuttavia, ha previsto per l'anno 2013, che la Relazione Annuale richiesta ai NdV prenderà in considerazione solo alcuni degli indicatori elencati nell'Allegato VI del documento finale AVA dell'ANVUR.

L'obiettivo principale della presente relazione annuale, in questa fase iniziale del processo di accreditamento, quindi, è riferire sui processi del sistema AVA, sull'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Università di Ferrara, l'organizzazione per la formazione dell'Ateneo, l'organizzazione dei CdS, nonché le modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, mettendone in luce gli aspetti positivi e gli elementi di criticità. Il Nucleo procederà essenzialmente ad un'attenta e responsabile valutazione dell'attività di riesame e dei processi di implementazione del Sistema AVA finora svolti nell'Università di Ferrara, indirizzata al MIUR, all'ANVUR, agli Organi Accademici e a tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo, affinché possano procedere, ciascuno rispetto alle proprie competenze, al miglioramento delle attività formative e dei servizi erogati dall'Ateneo, nell'auspicio di soddisfare compiutamente le esigenze e le aspettative di chi è stato individuato come Parti Interessate dell'offerta formativa.

Le risultanze di tale analisi di seguito illustrate, saranno trasmesse al Senato Accademico, unitamente alle indicazioni e raccomandazioni finali, nella prima seduta utile.

La presente relazione, predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura della Responsabile dell'Ufficio Valutazione e Programmazione si basa, in particolare, sulle informazioni raccolte nei Rapporti di Riesame, da quelle ricevute dal Presidio di Qualità di Ateneo, dagli Uffici di competenza di Unife, nonché dalle informazioni consultabili nel portale di Unife e nelle Banche Dati di Ateneo.

| 1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione

| 1.1 Presidio della Qualità di Ateneo

1.1.1. Composizione e attività del Presidio della Qualità

Il Presidio di Qualità (PQ) di Ateneo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) nella seduta del 19.12.12. La scelta di UniFE, in merito all'istituzione del PQ, è stata quella di valorizzare le competenze maturate in diversi ambiti della gestione della qualità. Pertanto il PQ è costituito da tre componenti:

- Prof. Piero Olivo, ex Preside della Facoltà di Ingegneria e coordinatore del progetto EUR-ACE;
- Dr.ssa Maja Feldt, Responsabile della Ripartizione Management Didattico;
- Dr.ssa Simona Tosi, Responsabile dell'Ufficio Sistema Qualità di Ateneo.

Il PQ è un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che:

- attua le politiche della Qualità di Ateneo deliberate dagli organi accademici;
- effettua una supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione di Qualità di tutto l'Ateneo;
- propone strumenti comuni per l'Assicurazione di Qualità e di attività formative ai fini della loro applicazione;
- fornisce un supporto ai corsi di studio e ai loro referenti e ai Direttori di Dipartimento per le attività comuni;
- assolve ai compiti esplicitamente indicati dalla normativa vigente.

Per ciascun Corso di Studio (CdS) è stato nominato un Gruppo di Riesame che, nel 2013, ha sostituito il Gruppo di Autovalutazione che già da anni operava per la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione.

I Manager Didattici (MD), coordinati dalla dr.ssa Feldt, partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al responsabile del CdS e propongono possibili soluzioni. I MD reperiscono inoltre i dati necessari per la compilazione del Rapporto di Riesame fornendoli al Gruppo di Riesame dei corsi di studio che li analizza e li discute ai fini della stesura del Rapporto. L'organizzazione permette che il corpo docente intervenga solo in fase di commento e valutazione dei dati; di fatto solo il processo di "monitoraggio e analisi e riesame" resta compito e prerogativa specifica dei docenti mentre tutta la raccolta dei dati e la sistemazione è a carico dei MD e degli uffici che effettuano la manutenzione dei sistemi informativi.

Il PQ tiene inoltre monitorata la nomina delle Commissioni paritetiche e di eventuali altri gruppi di lavoro nati all'interno di alcuni Dipartimenti per la gestione dell'offerta formativa e dell'attività AQ.

Dettaglio dell'attività svolta

L'attività del PQ, in questa fase iniziale, ha riguardato i seguenti punti specifici legati al documento AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del sistema universitario italiano) e al DM 47/2013:

- predisposizione del primo Rapporto del Riesame Annuale (RdR) da parte di tutti i corsi di studio;
- accreditamento della Sede;
- accreditamento dei CdS.

Viste le novità introdotte dal DM 47/2013 e vista l'urgenza di rispondere in tempi stretti a quanto previsto dal DM stesso, ci si è concentrati su questi tre aspetti, lasciando a una successiva fase, che preveda un'attività meno dettata da scadenze ravvicinate, un'analisi puntuale del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo e la definizione delle attività da svolgere da parte del PQ per soddisfare quanto indicato nel documento AVA e nel DM 47/2013.

Rapporto di Riesame

Nonostante il PQ non fosse stato ancora nominato formalmente dal CdA, i membri designati hanno iniziato la loro attività a metà dicembre 2012, in modo da poter rispondere tempestivamente alle scadenze indicate dai documenti ANVUR. A tale riguardo, nel corso di una riunione tenutasi l'11 dicembre 2012, sono stati presi in esame:

- il sistema attuale di Assicurazione della Qualità dei corsi di studio dell'Ateneo;
- le attività da svolgere in merito alla predisposizione del Rapporto di Riesame annuale.

Per ciò che riguarda la predisposizione del Rapporto di Riesame si è partiti dall'esperienza pluriennale acquisita dall'Ateneo in merito all'autovalutazione dei corsi di studio. È stato osservato che i corsi di studio potevano essere suddivisi in due gruppi: quelli con comprovata esperienza nel campo dell'autovalutazione e quelli che avrebbero affrontato questa problematica per la prima volta.

Si è pertanto stabilito di procedere per gradi, individuando alcuni corsi di studio "pilota" (almeno uno per Dipartimento) che avrebbero dovuto presentare il RdR già entro il 31 gennaio, in modo da poter evidenziare alcune problematiche comuni a tutti i corsi di studio e individuare degli esempi di *best practice* da poter trasferire ai Coordinatori di tutti i corsi di studio.

Infine è stato stabilito che ciascun CdS dovesse dotarsi di un Gruppo del Riesame (GdR), trasformando i Gruppi di Autovalutazione già nominati all'interno dei corsi di studio, composto da:

- il coordinatore del CdS, responsabile dell'attività di riesame;
- un docente del CdS, in grado di supportare appieno l'attività del coordinatore (docente "operativo");
- uno studente del CdS, da nominare tra i rappresentanti degli studenti;
- il Manager Didattico del CdS;
- un membro esterno, rappresentante del mondo delle professioni o, se già costituito, del comitato di indirizzo.

È stato inoltre stabilito di proporre a tutti i CdS un unico modello per il RdR annuale, basato sulla Relazione Monitoraggio, Analisi e Riesame di UniFE, predisposto in collaborazione con il Politecnico di Torino (continuando la collaborazione nell'ambito dell'Assicurazione Interna della Qualità dei corsi di studio, iniziata già nel 2006).

A seguito della riunione dell'11 dicembre 2012 è stata inviata una mail a tutti i Direttori di Dipartimento con la richiesta di:

- individuare almeno un CdS "pilota" in grado di redigere il RdR entro il 31.01.13;
- nominare il GdR di tutti i CdS.

Per i CdS per i quali non era stato eletto nessun rappresentante degli studenti è stato suggerito ai coordinatori di chiedere la disponibilità di uno studente che avesse fatto parte dei precedenti Gruppi di Autovalutazione oppure fosse stato rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà o di CdS.

In data 08.01.13 è stata convocata una riunione dei coordinatori dei CdS pilota, dei docenti "operativi" e dei Manager Didattici per illustrare l'attività da svolgere per il riesame e presentare il modello sperimentale.

Tutti i CdS interessati dal progetto pilota hanno presentato il loro RdR entro la scadenza del 31.01.13. A seguito dei commenti e delle problematiche individuate nel corso della compilazione del RdR, il modello stesso è stato modificato in alcune sue parti per semplificarlo e renderlo più facilmente gestibile.

Tutti i RdR pilota sono stati esaminati dal PQ e i commenti sono stati inviati ai Coordinatori all'inizio del mese di febbraio. I RdR che non hanno ricevuto commenti sono stati pubblicati, previo consenso del Coordinatore del CdS, su sito di Ateneo, dedicato all'Assicurazione della Qualità, ad accesso riservato in modo da costituire un esempio di *best practice* per gli altri CdS.

In concomitanza della scadenza dell'invio del RdR da parte dei CdS pilota, in data 31.01.13 è stato presentato il modello perfezionato del RdR a coordinatori di CdS, docenti operativi e Manager Didattici dei

restanti CdS, nonché le modalità di predisposizione del RdR stesso. Particolare attenzione è stata rivolta al chiarimento delle principali problematiche (come ad esempio la modalità di raccolta dei dati, oggetto di analisi) nei confronti dei CdS che affrontavano tale attività di riesame per la prima volta.

Nonostante la scadenza per il caricamento dei RdR sul sito ministeriale sia stata posticipata dal 28.02.13 al 10.03.13, il PQ ha deciso di mantenere immutata la scadenza originale. Tutti i CdS hanno completato e inviato il RdR entro il 28.2.13.

In seguito il PQ ha esaminato attentamente tutti i RdR e ha inviato i propri commenti ai coordinatori di CdS (verso metà di marzo), chiedendo che la versione definitiva del documento fosse inviata entro il 26 marzo (la scadenza ANVUR per la chiusura della piattaforma informatica è prevista per il 29 marzo). Alcuni CdS sono stati invitati a modificare il RdR con i commenti del PQ. Dei 43 CdS a cui sono stati fatti rilievi, 37 hanno modificato il RdR, 6 CdS hanno ritenuto di non intervenire. I RdR modificati sono stati caricati sulla banca dati ministeriale e tutti i RdR (sia i RdR caricati entro il 28.02.13 e non modificati, sia quelli modificati in seguito ai rilievi del PQ) sono stati resi definitivi entro la scadenza ministeriale del 29.3.2013.

Il PQ, infine, ha monitorato la nomina della Commissioni Paritetiche per ciascun Dipartimento, che sono state tutte regolarmente istituite.

In seguito all'analisi dei RdR presentati si sta valutando se integrare il modello per la prossima edizione (in occasione della redazione del primo Rapporto di Riesame ciclico), per permettere ai CdS di individuare due diverse tipologie di criticità: quelle che sono direttamente gestibili a livello di CdS e quelle che, invece, richiedono un intervento a livello di Ateneo.

In sintesi, per la redazione del Rapporto di Riesame annuale, il PQ ha fornito supporto ai corsi studio attraverso la:

- illustrazione del modello predisposto;
- predisposizione dei report in data warehouse, in collaborazione con l'ufficio statistica, contenenti tutti i dati necessari per l'analisi dell'andamento dei corsi di studio suddivisi per CdS e Dipartimento;
- predisposizione di una pagina web contenente il modello predisposto, le indicazioni operative e il diagramma di flusso relativo alla redazione del RdR predisposti dal PQ;
- raccolta e sistematizzazione delle informazioni necessarie dagli uffici centrali di Ateneo.

Determinazione della didattica erogata ai fini dell'accreditamento della Sede

In seguito alla pubblicazione del DM 47/2013, alle novità introdotte rispetto al documento AVA e alle scadenze indicate, è stata convocata per il 12.02.13 una riunione congiunta di PQ, Nucleo di Valutazione (NdV), Ufficio Valutazione e Programmazione e Ripartizione Segreteria e Servizi agli studenti per esaminare, punto per punto, il DM e le implicazioni sull'attività di predisposizione dell'offerta formativa di Ateneo. Una volta individuate alcune problematiche di estrema importanza ai fini dell'accreditamento dei CdS e della sede, è stata convocata una riunione urgente per la presentazione del DM stesso. A tale riunione, tenutasi il 14.02.13, sono stati invitati i Direttori dei Dipartimenti, i Coordinatori dei CdS, i Manager Didattici e il personale dei Dipartimenti che seguono la gestione della didattica.

A seguito di tale incontro è stato individuato che il problema più urgente consisteva nella ricognizione dell'offerta formativa prevista per l'anno accademico 2013/14, con particolare riferimento alle ore di didattica assistita erogata, ai fini della verifica del parametro necessario per l'accreditamento iniziale della sede.

Da un'analisi della situazione delle ore di didattica erogate per l'anno accademico 2012/2013, è emerso un esubero notevole di ore rispetto al totale delle ore massime erogabili. Per affrontare questo problema è stata predisposta una procedura informatica che prevedeva che ciascun CdS inserisse la proposta di didattica erogata per l'anno accademico 2013/14, in modo da avere una fotografia chiara della situazione a livello di Ateneo. Tale ricognizione è stata fondamentale nel primo anno di applicazione della riforma Gelmini, con la chiusura delle Facoltà e il trasferimento della gestione amministrativa della didattica in capo ai Dipartimenti. In particolare, venendo meno l'incardinamento dei docenti sulle Facoltà che direttamente gestivano i CdS, è diventato evidente che il problema principale consisteva nell'impossibilità, da parte di un CdS e di un Dipartimento, di quantificare la didattica cosiddetta di servizio, cioè di quei corsi che un docente di un Dipartimento tiene in un CdS di un altro Dipartimento. Solamente un'analisi accurata della proposta didattica a livello di singolo CdS, di singolo Dipartimento e globalmente per l'Ateneo permette agli organi accademici

di intervenire in modo mirato qualora il vincolo sul limite delle ore di didattica erogabile non venisse soddisfatto.

In seguito alla presentazione del DM 47/2013 e della procedura informatica, l'attività del PQ ha riguardato una continua opera di formazione e di chiarimento sull'interpretazione del DM 47/2013, con particolare attenzione alle specificità emerse per le diverse tipologie di CdS. Tale attività di formazione ha riguardato anche incontri dedicati a CdS di alcune aree culturali.

Alla scadenza della presentazione della proposta di didattica da erogare per l'anno accademico 2013/14, prevista per il 28.03.13, tutti i CdS hanno inviato la documentazione richiesta. I dati elaborati hanno evidenziato che, a seguito di un'attenta opera di ristrutturazione della didattica effettuata all'interno dei singoli CdS e dei Dipartimenti, la previsione di didattica assistita erogata per l'anno accademico 2013/14 rientrava, con un certo margine di sicurezza, all'interno dei vincoli imposti dal D.M. 47/2013, sia per ciò che riguarda il parametro relativo alle ore totali di didattica assistita erogata, sia per quello relativo alle ore di didattica erogata per docenza esterna.

L'analisi ha anche evidenziato che, in alcuni casi, il numero di ore di didattica erogata con docenza strutturata e/o con docenza a contratto eccedeva il numero di ore erogabili dai singoli Dipartimenti (pur non incidendo sull'accreditamento iniziale dell'Ateneo, in quanto il vincolo riguarda l'Ateneo nel suo insieme e non il singolo Dipartimento o CdS) e che, in altri casi, soprattutto per ciò che riguarda le discipline medico/biologiche, la contrazione proposta dell'offerta formativa è risultata eccessiva, dal momento che i CdS di tali aree hanno applicato nel modo più restrittivo i vincoli specifici imposti dal D.M. 47/2013.

Il PQ ha ritenuto che un eccesso di riduzione delle ore di didattica assistita erogata rispetto al limite imposto non fosse in linea con le finalità del D.M. 47/2013, che ha come obiettivo quello di evitare che un Ateneo possa erogare didattica al di sopra delle proprie potenzialità, non la riduzione eccessiva della propria offerta formativa in quanto detta riduzione concretizzerebbe, all'opposto, un non ottimale utilizzo del proprio potenziale didattico che potrebbe, in alcune ipotesi, rivelarsi disfunzionale rispetto ad una offerta didattica efficiente.

Il PQ, pertanto, ha proposto agli organi accademici che le previsioni di didattica erogata per l'anno accademico 2013/14 venissero riviste alla luce delle considerazioni sopra riportate. Gli organi accademici hanno approvato, nelle sedute di aprile, il monte ore di didattica erogata dai singoli Dipartimenti e dai singoli CdS, dando comunque mandato al PQ di verificare la sostenibilità di piccoli aggiustamenti proposti in fase di compilazione della Scheda Unica Annuale del corso di studio (SUA-CdS) per venire incontro a esigenze specifiche, fermo restando che il monte ore totale erogato non superi il parametro DID.

Supporto ai corsi di studio per la compilazione della SUA-CdS ai fini dell'accreditamento dei CdS

Il DM 47/2013 prevede, agli art. 4 comma 2 e 3, che i CdS attivi al momento dell'entrata in vigore del DM stesso ottengono l'accreditamento iniziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti indicati nell'allegato A del DM e che, come definito all'art. 1 comma 2a, con il termine *Accreditamento iniziale* si intende l'autorizzazione da parte del Ministero ad attivare sedi e corsi di studio universitari.

Dal momento che tutti i CdS proposti per l'anno accademico 2013/14 erano già stati attivati in anni precedenti presso l'Ateneo con parere favorevole del NdV e deliberazioni degli organi accademici, il PQ ha ritenuto di non dovere verificare se nel passato sussistevano i presupposti che hanno portato all'attivazione dei CdS e di doversi attenere a quanto previsto nel DM 47/2013 in merito al soddisfacimento dei requisiti indicati negli allegati A e B.

L'attività del PQ, pertanto, è consistita nel supporto ai CdS nella compilazione delle SUA-CdS ai fini della verifica del soddisfacimento dei requisiti necessari per ottenere l'accreditamento iniziale.

A tale scopo, in data 11.04.2013 il PQ ha convocato i Coordinatori dei CdS, i Direttori di Dipartimento, i segretari di Dipartimento, i Manager Didattici, i Direttori delle lauree per le professioni sanitarie e i referenti alla didattica, per illustrare:

- la struttura della SUA-CdS;
- le sezioni e i quadri precompilati, in quanto derivanti da banche dati già esistenti;
- le scadenze ministeriali previste per ciascuna sezione;
- la descrizione dell'esito del travaso da U-GOV didattica alla SUA-CdS del primo CdS pilota (Scienze e tecnologie delle comunicazioni);
- la consegna delle credenziali ai Coordinatori dei CdS per accedere alla SUA-CdS.

All'incontro erano presenti anche il Delegato del Rettore alla Didattica, la responsabile della Ripartizione Segreterie e Servizi agli studenti e la responsabile dell'ufficio Applicativi studenti.

La scadenza interna per inserire l'offerta formativa nell'applicativo U-GOV didattica e il suo successivo travaso (a cura dell'ufficio applicativi studenti) nella SUA-CdS è stata fissata per il 13 maggio.

In seguito all'esperienza acquisita nel corso dei primi mesi di attività del PQ (compilazione del primo RdR, analisi della previsione di didattica erogata ai fini dell'accreditamento iniziale della sede), si è deciso di gestire in modo differente il processo di compilazione della SUA-CdS. In particolare si è stabilito di istituire un tavolo di lavoro al quale, con riunioni settimanali, venissero evidenziati i problemi riscontrati nel corso della compilazione della SUA-CdS e fossero individuate soluzioni, grazie alla presenza dei responsabili delle ripartizioni coinvolte. Il tavolo era composto da:

- 12 referenti individuati da ciascun Direttore di Dipartimento, con il compito di fare da interfaccia tra il PQ e la rispettiva struttura didattica;
- la responsabile della Ripartizione segreterie e servizi agli studenti;
- l'addetto all'Unità offerta formativa e supporto alla didattica;
- la responsabile dell'ufficio applicativi studenti.

Il gruppo di lavoro si è riunito 5 volte: durante gli incontri sono state fornite informazioni e chiarimenti in merito al corretto inserimento dell'offerta formativa in U-GOV didattica e della corretta compilazione della SUA-CdS. Sono inoltre state analizzate le problematiche tecnico informatiche emerse durante il travaso da U-GOV didattica alla SUA-CdS.

Il ruolo del PQ è stato quello di raccogliere le segnalazioni pervenute, coordinare le riunioni e predisporre un verbale dopo ciascun incontro.

L'istituzione del tavolo di lavoro si è rivelata positiva in quanto, anche grazie alla disponibilità di alcuni CdS che hanno accelerato l'inserimento dell'offerta formativa in U-GOV, è stato possibile utilizzare l'esperienza acquisita da questi CdS e costituire delle *best practice*.

La definizione del tavolo di lavoro ha permesso anche di migliorare significativamente gli aspetti comunicativi, in quanto si è ridotta notevolmente la mole di email inviate e ricevute dal PQ.

L'unica nota negativa, nella costituzione del tavolo di lavoro, è stato il mancato coinvolgimento della Responsabile dell'ufficio Valutazione e Programmazione, venendo quindi a mancare un'esperienza diretta nella verifica dei requisiti ministeriali dei corsi di studio. Per rimediare a questa criticità, il 13 maggio si è svolto un incontro con la responsabile dell'Ufficio Valutazione e Programmazione, la responsabile dell'Ufficio Applicativi studenti e l'addetto all'Unità offerta formativa e supporto alla didattica per verificare la possibilità di modificare le informazioni riassuntive riportate su U-GOV a fine di verificare in modo automatico il soddisfacimento dei requisiti richiesti dal DM 47/2013.

In seguito al travaso da U-GOV didattica alla SUA-CdS di tutti i corsi di studio, il PQ provvederà alla verifica dei suddetti requisiti e della compilazione di tutti i quadri della SUA-CdS che devono essere compilati entro la prima scadenza e provvederà a inviare eventuali osservazioni ai singoli CdS.

In data 18.05.13 risulta già concluso l'inserimento dell'offerta formativa su U-GOV e il travaso da U-GOV didattica alla SUA-CdS da parte di 5 dei 12 Dipartimenti di Ateneo.

In sintesi, per la predisposizione della SUA-CdS, il PQ ha fornito supporto ai corsi studio attraverso la:

- illustrazione della struttura della SUA-CdS;
- trasformazione della SUA-CdS in un file .doc contenente anche le indicazioni operative per la compilazione di ciascuna sezione/quadro e le scadenze previste;
- predisposizione di una pagina web, dedicata alla compilazione della SUA-CdS, nella quale è possibile: scaricare la presentazione della scheda (a cura del PQ) e la scheda (file .doc), consultare le linee guida ANVUR per la compilazione della scheda, le FAQ MIUR/ANVUR e altra documentazione relativa all'accreditamento dei corsi di studio;
- raccolta e sistematizzazione delle descrizioni dei servizi di contesto (quadro B5) con successiva pubblicazione del file nella pagina di cui sopra;
- predisposizione testi e indicazioni operative relative alla compilazione della sezione Qualità: Organizzazione e gestione della Qualità (quadri D1, D2, D3, D4) con successiva pubblicazione dei quadri nella pagina di cui sopra;
- predisposizione e pubblicazione del diagramma di flusso relativo alla compilazione della SUA-CdS.

| 1.1.2. Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

Per rafforzare la comunicazione in relazione alle funzioni istituzionali il PQ ha implementato i seguenti strumenti:

- predisposizione di un sito di Ateneo, dedicato all'Assicurazione della Qualità (<http://www.unife.it/studenti/assicurazione-qualita>);
- attivazione di un indirizzo di posta elettronica specifico (ava@unife.it), che consente agli interlocutori di comunicare con il PQ;
- predisposizione di una cartella condivisa in *google drive*, che permette l'archiviazione e la gestione delle registrazioni utili a monitorare le comunicazioni inviate e i riscontri ricevuti. L'accesso alla cartella condivisa è stato esteso anche alla responsabile dell'Ufficio Valutazione e Programmazione.

| 1.1.3 Sistema di AQ/Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo

È stata eseguita l'individuazione delle procedure da definire:

AVA_01	Procedura per la redazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS) da parte del consiglio di CdS
AVA_02	Procedura per la redazione del Rapporto di Riesame da parte del Gruppo di Riesame
AVA_03	Procedura per la redazione della Relazione Annuale da parte della Commissione Paritetica docenti-studenti
AVA_04	Procedura per la redazione della Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) da parte del Consiglio di Dipartimento
AVA_05	Procedura per la gestione dei documenti del Sistema di Assicurazione Qualità
AVA_06	Procedura per la gestione della comunicazione tra i responsabili coinvolti nel Sistema di Assicurazione Qualità
AVA_07	Procedura per la rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti

Sono stati realizzati diagrammi di flusso delle prime tre procedure. È in corso la predisposizione dei diagrammi di flusso delle restanti procedure.

| 1.1.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ/linee guida per la definizione del sistema di AQ

Punti di forza

Composizione del PQ

Il PQ è "snello" (solo 3 persone di cui un docente e due amministrativi).

Competenze del PQ

Il PQ è altamente operativo (competenze nell'ambito della gestione dell'offerta formativa, dell'assicurazione della qualità dei corsi di studio, dell'applicazione dell'ISO 9001 sui servizi agli studenti e di attività di internal auditing).

Modalità organizzative

Il PQ coordina tutti gli attori coinvolti nell'AQ per avviare le diverse fasi (predisposizione dei RdR, rispetto del DID, compilazione della SUA CdS ecc.) richieste per l'accreditamento iniziale. Il PQ si interfaccia con gli uffici amministrativi centrali di Unife per supporto nella gestione delle informazioni in entrata e in uscita.

Modalità comunicative

- È stato attivato un indirizzo specifico (ava@unife.it) per consentire agli interlocutori di comunicare con il PQ;
- È stato predisposto un sito dedicato all'Assicurazione Qualità;
- È stata predisposta una cartella condivisa in Google drive, che permette la gestione delle registrazioni utili ad monitorare le comunicazioni inviate e i riscontri ricevuti. L'accesso alla cartella condivisa è stato esteso anche alla responsabile dell'Ufficio Valutazione e Programmazione;
- La comunicazione con i Dipartimenti avviene anche attraverso la procedura informatica di interoperabilità (invio estratti di delibere di Consigli di Dipartimento/CdS);
- Per quanto riguarda la compilazione della SUA-CdS, la comunicazione con i Dipartimenti si è realizzata attraverso periodiche riunioni con il gruppo di lavoro SUA-CdS.

Linee guida del Sistema AQ

È stata realizzata una prima proposta di mappatura delle procedure del Sistema AQ e i relativi diagrammi di flusso.

Punti di debolezza

Composizione del PQ

Necessità di rafforzare almeno la componente politica del PQ.

Modalità organizzative

- Tempi ristretti per sviluppare tutte le fasi, a causa delle scadenze previste a livello nazionale, le scadenze interne sono state anticipate;
- Solo alcuni ruoli amministrativi coinvolti sono coordinati a livello centrale (come ad esempio i Manager Didattici);
- Necessità di individuare un referente unico all'interno di ciascun Dipartimento per la gestione operativa degli aspetti AQ.

Modalità comunicative

- Data la grande mole di mail inviate dal PQ, ad alcuni interlocutori sono sfuggite alcune informazioni.
- È necessario realizzare una mappa chiara dei documenti e delle registrazioni, che faciliti il reperimento degli stessi documenti.

Linee guida del Sistema AQ

Le procedure non sono ancora state definite. Vista la riorganizzazione in corso, sarebbe stato meglio predisporre e condividere le linee guida del sistema AQ prima di iniziare il coordinamento dei lavori che hanno coinvolto i singoli corsi di studio.

| 1.1.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo relativamente all'AQ

Opportunità

Composizione del PQ

Garantire a tutti gli interlocutori coinvolti nel sistema AQ risposte condivise da tutti membri in tempi rapidi.

Competenze del PQ

Contribuire alla realizzazione di un sistema AQ adeguato e funzionale per la realtà di UniFE. Affrontare le visite in loco dei CEV con un approccio trasparente e fondato sul miglioramento continuo del sistema AQ.

Modalità organizzative

Il PQ verifica che gli output delle diverse fasi, a cura dei diversi attori coinvolti, rispettino i requisiti definiti nel sistema AVA;

Diffusione di informazioni certe e coerenti agli interlocutori, coordinamento rafforzato.

Modalità comunicative

- Grazie a tutti i quesiti inviati al PQ e alle relative risposte, sono state realizzate e pubblicate delle FAQ in merito alla compilazione del file in Excel, predisposto dal PQ per la verifica del DID e al DM 47/2013 sul sito dell'Assicurazione Qualità;
- Attraverso ava@unife.it viene facilitata la raccolta e la gestione delle evidenze oggettive, da illustrare al NdV in occasione delle visite dei CEV;
- La Gestione della documentazione e delle registrazioni in modalità informatica e condivisa garantisce un tempestivo accesso alle informazioni da un'unica fonte;
- Diffusione capillare di tutte le informazioni e le indicazioni operative.

Linee guida del Sistema AQ

Realizzazione di un Sistema AQ adeguato e funzionale.

Rischi

Composizione del PQ

- Elevato carico di lavoro del PQ con il rischio di rallentare i processi;
- Un mandato che potrebbe rischiare di essere debole (con particolare riferimento agli aspetti strategici della gestione dell'offerta formativa).

Competenze del PQ

Nelle attività del PQ è importante un forte sostegno politico per garantire il regolare funzionamento del sistema.

Modalità organizzative

Tensioni/malcontento tra gli attori coinvolti: il sistema AQ andrebbe implementato in piena riorganizzazione dipartimentale (sono ancora in fase di definizione i ruoli e le responsabilità soprattutto nell'ambito della gestione della didattica).

Modalità comunicative

- Tensione/malcontento da parte degli attori coinvolti nel sistema AQ, causato dalle scadenze ravvicinate e dalle tante informazioni e comunicazioni necessarie per assolvere a tutti gli adempimenti legislativi;
- Ridondanza di documenti e informazioni.

Linee guida del Sistema AQ

Difficoltà di applicazione delle procedure del Sistema AQ da parte delle strutture didattiche.

| 1.2 Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.2.1. Composizione e attività delle Commissioni Paritetiche

L'art. 36 dello Statuto dell'Università di Ferrara (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/Statuto%20inviato%20alla%20Gazzetta%20Ufficiale%2029-02-2012.pdf>) prevede che la composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica Docenti-Studenti siano disciplinati dal regolamento di Dipartimento.

Lo stesso Statuto stabilisce che la Commissione:

- è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori;
- è competente ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse e a formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei CdS;
- redige annualmente una relazione sullo stato dell'attività didattica. La relazione viene trasmessa al Senato Accademico, previa discussione in Consiglio di Dipartimento o di Scuola;
- in caso di CdS interdipartimentali, opera di concerto con le Commissioni didattiche istituite presso le strutture interessate.

Le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti² (art. 9) prevedono che la Commissione Paritetica Docenti-Studenti svolga i seguenti compiti:

- a. formula pareri sulla attivazione e soppressione dei corsi di studio;
- b. esamina i programmi dei singoli insegnamenti al fine del loro coordinamento;
- c. verifica la corrispondenza dei crediti attribuiti alle singole attività formative, alle lezioni impartite dai docenti ed allo studio necessario agli studenti;
- d. fornisce il parere obbligatorio di cui all'art. 12, comma 3 del DM 270/2004 circa la coerenza dei crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- e. formula proposte per il miglioramento della didattica e sulla adozione di forme di sperimentazione didattica ed organizzativa del dipartimento;
- f. valuta l'organizzazione didattica del dipartimento sotto il profilo della predisposizione del calendario delle lezioni, di quello degli esami e degli orari di ricevimento dei docenti e dei ricercatori formulando proposte;
- g. valuta che i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- h. valuta che i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;

² <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/reg-tipo-dip-23-01-2013>

- i. valuta che al riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi sui corsi di studio negli anni successivi;
- j. valuta che la qualificazione dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, siano efficaci per gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- k. verifica la coerenza del progetto di corso di studio con le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- l. verifica che il Dipartimento renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS offerto;
- m. verifica che i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;
- n. individua gli indicatori per la valutazione dei risultati della attività didattica e per i servizi agli studenti, coerentemente con le indicazioni fornite da ANVUR;
- o. provvede annualmente alla stesura di una relazione per la valutazione della didattica dei corsi di studio afferenti al dipartimento e la formulazione di proposte nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, da trasmettere al Senato Accademico, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione, secondo le indicazioni e le modalità previste da ANVUR;
- p. svolge le funzioni che le vengono attribuite dal Consiglio di Dipartimento e ogni altro adempimento previsto dalla normativa vigente.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti è composta da un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS o in seno al Consiglio unico di più CdS. La Commissione è presieduta dal Direttore di Dipartimento o da un suo delegato. I componenti docenti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti sono designati dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Direttore di Dipartimento. I componenti studenti sono designati, in misura pari alla componente docente, dal consesso dei Rappresentanti degli studenti afferenti a quel CdS. Qualora non ve ne fossero, potranno essere indicati dal Consiglio degli Studenti tra gli studenti di quel CdS che abbiano presentato la loro candidatura per tale ruolo, a seguito della pubblicazione del bando tramite mail d'Ateneo. I CdS interdipartimentali rientrano nella competenza della Commissione Paritetica costituita presso il Dipartimento a cui è stata affidata la gestione amministrativa del corso (art. 35, co. 4 Statuto). In tale ipotesi i componenti della Commissione sono nominati dai Dipartimenti in numero proporzionale alla partecipazione alla docenza del corso. Essa dura in carica due anni ed è rinnovabile per il biennio successivo; delle sedute è redatto un sintetico verbale che dà atto dei presenti e delle determinazioni adottate.

Il processo di istituzione delle Commissioni Paritetiche ha incontrato alcune difficoltà riconducibili essenzialmente alla limitata disponibilità di candidature nelle elezioni delle rappresentanze studentesche.

Alla data della presente relazione e sulla base della documentazione pervenuta al NdV, tuttavia, viene accertato che presso i dodici Dipartimenti dell'Università di Ferrara, siano state istituite regolarmente tutte le Commissioni Paritetiche.

1.2.2. Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

Attualmente le Commissioni Paritetiche sono state solo istituite.



1.2.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative

Punti di forza

La composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica Docenti-Studenti sono disciplinati all'interno del regolamento di Dipartimento

Punti di debolezza

Necessità di informazione/formazione della componente studentesca nelle Commissioni Paritetiche

Difficoltà nell'istituzione delle Commissioni Paritetiche riconducibili essenzialmente alla limitata disponibilità di candidature nelle elezioni delle rappresentanze studentesche.

1.2.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo relativamente all'AQ

Opportunità

Avviare interventi volti a favorire la partecipazione attiva degli studenti alla vita universitaria

Rischi

Limitato interesse/coinvolgimento degli studenti alle attività della Commissione Paritetica

| 1.3 Il Nucleo di Valutazione

1.3.1 Composizione e attività del NdV

L'attuale Nucleo di Valutazione è stato nominato con Decreto Rettorale rep. n. 287/2013, prot. n. 5726 dell'11 marzo 2013, ai sensi dall'art. 14 dello Statuto dell'Università di Ferrara, che prevede sia costituito da sei membri, di cui almeno due esperti in materia di valutazione anche non accademica, designati dal Consiglio di Amministrazione. La nomina del coordinatore del Nucleo di Valutazione è di competenza del Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione. I membri del Nucleo di Valutazione durano in carica tre anni e possono essere rinominati una volta, con l'eccezione del rappresentante degli studenti, che dura in carica due anni e può essere rinnovato una sola volta.

Fanno parte del NdV:

- a) un professore di ruolo dell'Ateneo;
- b) quattro soggetti di elevata qualificazione professionale esterni all'Ateneo, il cui curriculum è reso pubblico nel sito internet dell'Ateneo;
- c) un rappresentante degli studenti eletto dal Consiglio degli studenti.

Come indicato nella sezione "Appendice degli Allegati" - "Attività e composizione del nucleo", per il triennio 2013/15, il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara è composto da:



Pier Andrea Borea
Giovanni Cazzetta
Enrico Periti
Gianni Rigamonti

già Professore Ordinario presso Università degli Studi di Ferrara - Coordinatore
Professore Ordinario presso Università degli Studi di Ferrara
Direttore Amministrativo Università di Brescia
già Direttore IMAMOTER Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per le
Macchine Agricole e Movimento Terra
Direttore CRUI e Fondazione CRUI
Rappresentante degli studenti

Ulteriori dettagli sono esposti nella sezione "Appendice degli Allegati" - "Attività e composizione del Nucleo".

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi della Legge 370/99, è titolare delle funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio.

Ai sensi della L. 240/2010 (art. 2, comma 1), al Nucleo di Valutazione vengono attribuite, inoltre, funzioni di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché funzioni di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 e attribuzione, in raccordo con l'attività dell'ANVUR.

Al Nucleo di Valutazione sono attribuite altresì le funzioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.

Nel corso dell'anno 2012 il Nucleo di Valutazione si è riunito sette volte in seduta plenaria. L'attività ordinaria è consistita nella gestione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente. A tale proposito si riepilogano di seguito gli interventi del Nucleo di valutazione richiesti durante l'anno:

19 gennaio 2012

- Parere sull'Offerta formativa 2012/13 nella fase di istituzione (parere in merito alle proposte di nuova istituzione dei CdS e parere in merito alle proposte di modifica all'ordinamento didattico dei CdS);
- valutazione annuale dei dirigenti ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato.

19 marzo 2012

- Relazione tecnica del NdV sullo stato della didattica nei corsi di dottorato di ricerca - anno 2011;
- Relazione sull'acquisizione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche – A.A.2010/11;
- parere in merito alla programmazione locale degli accessi nei CdS per l' a.a. 2012/13.

18 maggio 2012

- Relazione sui requisiti previsti dal DM 17/2010 per l'attivazione dei Corsi di Studio nelle classi individuate ai sensi del DM 270/04 - A.A. 2012/13;
- rapporto di autovalutazione ai fini della valutazione della qualità della ricerca -VQR 2004/2010;
- Rilevazione Nuclei 2012 - adempimenti e chiusura procedura.

19 giugno 2012

- Relazione del NdV sull'istituzione dei corsi di dottorato di ricerca - XXVIII ciclo - anno 2013

16 luglio 2012

- Rapporto di autovalutazione ai fini della valutazione della qualità della ricerca -VQR 2004/2010;
- parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto di insegnamento (art. 23, comma 1, L. 240/10).

13 settembre 2012

- Validazione della Relazione sulla Performance 2011;
- parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto di insegnamento (art. 23, comma 1, L. 240/10);
- Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione sulle attività di tutorato - A.A. 2010/11.

20 novembre 2012

- Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2011, ai sensi art. 5, comma 22, della L. 537/93;
- Relazione del Nucleo di Valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni anno 2011, ai sensi art.14, comma 4, lettera a) e lettera g) del DL 150/2009.

A tale elenco vanno aggiunte quelle attività svolte dal Nucleo di Valutazione che non sono derivate da disposizioni normative, bensì da iniziative proprie tese a monitorare ulteriori aspetti delle attività di Ateneo, quale ad esempio l'indagine sulla soddisfazione dei dottorandi iscritti all'ultimo anno.

Si ritiene utile sottolineare che con l'applicazione della L. 240/10 le funzioni del Nucleo di Valutazione si sono integrate ad altre, nuove e più specifiche, in tema di valorizzazione dell'efficienza della didattica delle Università che prevedono, nel Titolo I *"attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti [...]"* (art. 2, comma 1, lettera r) e, nel Titolo II, un loro coinvolgimento nell'ambito del *"potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione [...]"* (art. 5, comma 2, lettera c). Alle disposizioni ex art. 5 della L. 240/10 è stata data attuazione dal D. Lgs. 19/2012, che ha specificato ulteriormente le funzioni del Nucleo di Valutazione in materia; in tale decreto sono tre i principali articoli che coinvolgono tale Organo:

- l'art. 9 - Monitoraggio degli indicatori e accreditamento periodico. Al comma 2 prevede che *"l'ANVUR si avvale del contributo dei nuclei di valutazione interna delle università che, a tale scopo, redigono rispettivamente ogni quinquennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori alla sede e ogni triennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori a ciascun corso di studio"* e, al comma 7, che *"i nuclei di valutazione interna sono comunque tenuti a comunicare tempestivamente l'eventuale intervenuta mancanza di rispondenza delle sedi o dei corsi agli indicatori"*;

- l'art. 14 - Relazione annuale dei nuclei di valutazione interna. Il comma 1 recita *"la relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori [...] e delle proposte inserite nella relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti"*;

- l'art. 12, comma 1, nel quale i Nuclei vengono citati nel quadro del Potenziamento del sistema di autovalutazione rispetto al quale *"effettuano un'attività annuale di controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori [...], anche di supporto al monitoraggio [...] e di verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione"*, mentre al comma 4 dello stesso articolo viene coinvolto nell'adozione di *"metodologie interne di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi strategici programmati ogni triennio"*, in concorso con l'Ateneo.

In tema di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, inoltre, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 104 del 6 maggio 2013, del D.M. 94/2013 *"Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"*, viene attribuito ai Nuclei di Valutazione la verifica del possesso dei requisiti richiesti per l'accREDITamento delle e dei corsi di dottorato. Nel suddetto decreto, gli articoli che principalmente coinvolgono il Nucleo di valutazione sono:

- l'art. 3 - AccREDITamento dei corsi e delle sedi. Il comma 7 prevede che *"l'attività di monitoraggio diretta a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accREDITamento [...] è svolta annualmente dall'ANVUR, anche sulla base dei risultati dell'attività di controllo degli organi di valutazione interna delle istituzioni accreditate [...]"*;

- l'art. 15, comma 2, nel quale si prevede che, esclusivamente per l'anno accademico 2013/14 e in relazione a un massimo del cinquanta per cento dei corsi attivati nell'a.a. 2012/13, può essere disposta

l'attivazione di corsi di dottorato non accreditati "[...] previo parere favorevole del nucleo di valutazione [...]" a seguito di verifica del possesso dei requisiti per l'accreditamento dei corsi e delle sedi di dottorato di ricerca, di cui all'art. 4 dello stesso decreto.

Nella fase dell'accreditamento dei CdS e delle sedi, pertanto, i Nuclei di Valutazione rivestono un ruolo nodale sul tema della valutazione, prevedendo nuovi adempimenti e funzioni, anche instaurando una interazione con il nuovo interlocutore, l'ANVUR. Il Nucleo, quindi, funge da raccordo tra l'Ateneo e l'ANVUR per l'accreditamento iniziale e periodico di sedi e Corsi di Studio, oltre ad essere il riferimento istituzionale dell'efficacia della AQ di Ateneo, della verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione, comprese le relative azioni di miglioramento della qualità ed efficacia delle strutture didattiche, del controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori previsti dall'ANVUR. Nel suddetto sistema, il NdV si pone come "garante" dell'efficacia del sistema di valutazione di Ateneo i cui connotati sono inseriti nella relazione annuale.

Nella fase dell'accreditamento dei corsi di dottorato e delle sedi, il Nucleo di Valutazione, altresì, viene coinvolto sia nell'attività di valutazione ex-ante (requisiti per l'accreditamento), sia di quella ex-post (valutazione dei risultati), a garanzia della qualità e della funzionalità del sistema dottorale di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Ferrara è regolato, inoltre, dall'art. 14 dello Statuto di Ateneo (<http://www.unife.it/ateneo/organismi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/Statuto%20inviato%20alla%20Gazzetta%20Ufficiale%2029-02-2012.pdf>) e da un apposito Regolamento (http://www.unife.it/ateneo/organismi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/ALLEGATO_REGOLAMENTO%20NUCLEO%20FERRARA_2008.pdf).

1.3.2 Composizione e attività dell'Ufficio di supporto al NdV

Il Nucleo di Valutazione, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell'Ufficio Valutazione e Programmazione. L'Ufficio svolge attività di supporto al NdV nelle sue competenze disciplinate dalle norme nazionali e dai regolamenti interni e fornisce servizio alla programmazione, sviluppo e valutazione di tutte le attività istituzionali dell'Ateneo. L'Ufficio redige i documenti predisposti dal Nucleo e provvede, inoltre, allo studio di criteri di valutazione delle attività scientifiche didattiche e amministrative dell'Ateneo.

L'Ufficio svolge, in particolare, attività di:

- supporto al Nucleo di Valutazione di Ateneo nell'attività di studio, di analisi e di reporting per gli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, dal MIUR e dall'ANVUR, nonché riguardo ad ulteriori iniziative autonomamente intraprese e inerenti alla valutazione delle attività di didattica, di ricerca e amministrative dell'Ateneo;
- attività di rilevazione, elaborazione, analisi di informazioni e dati utili alle relazioni rese dal Nucleo di Valutazione in merito a:
 - **valutazione dei corsi di studio**
 - Relazione opinione degli studenti frequentanti
 - **valutazione dei corsi di dottorato di ricerca**
 - Relazione istituzione corsi di dottorato
 - Relazione attività svolta nei corsi di dottorato
 - **valutazione delle attività di tutorato**
 - Relazione attività di tutorato
 - **valutazione annuale sulle attività svolte dall'Ateneo**
 - Relazione annuale ai sensi della L. 537/93
 - **valutazione annuale sulla gestione dell'Assicurazione della Qualità della didattica e della ricerca**
 - Relazione annuale ai sensi del D.Lgs. 19/2012

- **monitoraggio nell'ambito del ciclo di gestione della performance**
 - Relazione annuale sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
 - Validazione della Relazione sulla performance
- redazione e diffusione dei documenti elaborati dal Nucleo di Valutazione di Ateneo;
- supporto amministrativo al Nucleo di Valutazione di Ateneo;
- supporto all'attività di programmazione strategica attraverso raccolta, elaborazione e analisi di dati e informazioni riguardanti tutte le aree amministrative ed istituzionali dell'Ateneo;
- elaborazione di report specifici attraverso indicatori di processo, di contesto e di risorse, al fine di supportare le scelte dei vari Organi Accademici;
- attività di monitoraggio sulle attività didattiche e di ricerca di Ateneo
- attività di analisi, di previsioni e verifica sulle principali fonti di finanziamento dell'Ateneo (Fondo di finanziamento ordinario, Fondo di programmazione triennale);
- gestione indagini interne all'ateneo (attività di ricerca dipartimenti, opinione dottorandi, etc...)
- attività di coordinamento del Bilancio di Genere e collaborazione al coordinamento del Bilancio Sociale dell'Università di Ferrara

L'Ufficio si colloca all'interno della Ripartizione Audit Interno, nella quale operano anche l'Ufficio Statistica, l'Ufficio Controllo di Gestione e l'Ufficio Sistema Qualità di Ateneo.

1.3.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

La dimensione comunicativa è parte integrante di tutte le attività svolte dal Nucleo di Valutazione interessando e coinvolgendo, in particolare, gli Organi istituzionali interni ed esterni dell'Università di Ferrara. In questo quadro si inserisce, in particolare, il Coordinatore del NdV nei rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo e con i Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Responsabile Presidio di Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori CdS, ecc..).

Sul fronte esterno, il Nucleo partecipa alle iniziative informative e formative promosse dall'ANVUR, nonché all'attività dell'Organismo di coordinamento tra i Nuclei di Valutazione delle università italiane (CONVUI).

Il Nucleo, nello svolgimento delle proprie attività organizzative e comunicative, si avvale dell'Ufficio Valutazione e Programmazione (attività indicate in dettaglio nel paragrafo precedente). L'ufficio, a questo proposito, supporta il Nucleo di Valutazione per la raccolta, conservazione ed elaborazione dei dati necessari alle attività di valutazione. Lo stesso ufficio, inoltre, cura l'attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di Ateneo) finalizzati alla diffusione di risultati delle attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché alle relazioni istituzionali tra il Nucleo di Valutazione e gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MIUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private). Tutti gli interessati, inoltre, possono contattare l'Ufficio sia telefonicamente, sia tramite l'indirizzo di posta elettronica appositamente dedicato: valutazione_programmazione@unife.it

L'Ufficio Valutazione e Programmazione cura, inoltre, l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV e all'Ufficio stesso, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del NdV, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a tutti i soggetti interessati.

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività del Nucleo di Valutazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo: <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività dell'Ufficio Valutazione e Programmazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo: <http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Sul fronte esterno, il personale dell'Ufficio partecipa alle iniziative informative e formative promosse in particolare da ANVUR e CRUI.

La responsabile dell'Ufficio Valutazione e Programmazione di Unife, inoltre, ha contribuito alla realizzazione della rete di coordinamento degli Uffici di supporto al NdV, prevalentemente inseriti nell'area nord-est d'Italia. Tra le principali finalità della rete si possono individuare:

- il costruttivo confronto e la condivisione di processi, procedure e attività omogenee;
- la diffusione e condivisione di buone pratiche attivate all'interno del proprio Ateneo;
- lo sviluppo della conoscenza, della comunicazione e della relazione tra i responsabili degli Uffici di supporto.

1.3.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto, modalità organizzative e comunicative

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara ha sempre considerato la propria attività come un supporto e un ausilio alle strutture e agli organi di gestione, al fine di promuovere nell'Ateneo una consapevole cultura della valutazione e di innescare processi di miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza di tutte le attività.

Il Nucleo pone in evidenza, che al di là della necessità di raccordare le procedure nuove con quelle esistenti e il ruolo dell'ANVUR con quello di altri organi, la valutazione stia assumendo una forte rilevanza non solo perché ad essa è legata la distribuzione delle risorse, ma perché diviene un insostituibile strumento di supporto per l'attività strategica degli organi di governo degli Atenei.

L'approccio attraverso il quale il Nucleo lavora si riconduce al risultato, finalizzato a migliorare le diverse attività e i processi che li rendono possibili, attraverso la conoscenza più approfondita delle potenzialità interne. Tramite la metodologia della osservazione delle dinamiche che legano il prodotto al processo, il Nucleo di Valutazione ha sempre inteso lavorare su una valutazione partecipata e partecipante, tale da coinvolgere i soggetti che operano all'interno dell'Università e delle strutture ad essa afferenti in funzione propositiva, allo scopo di valorizzarne punti di forza e aree di eccellenza.

Nel corso degli anni, il ruolo del Nucleo di Valutazione è cambiato anche per i compiti assegnati di volta in volta dal livello centrale, che si sono ampliati e sono divenuti sempre più tecnici e specifici; questo ha comportato a volte delle difficoltà operative e politiche, dovute soprattutto al fatto che tali compiti presupponevano da una parte una tecnicità specifica, dall'altra dirigevano il Nucleo ad una posizione di controllo, più che consultiva. Il Nucleo, tuttavia, ha deciso di operare una azione critica ma sempre propositiva, sia su quanto veniva richiesto dalla normativa, sia su quanto veniva realizzato per iniziativa interna. In questo modo il Nucleo non ha snaturato il proprio ruolo consultivo ma, allo stesso tempo, è stato in grado di rispondere alle varie istanze provenienti dall'esterno, applicando sempre una logica propria, fatta di segnalazione agli Organi di governo e di verifica a posteriori dei risultati prodotti da tali segnalazioni; applicando la logica della collaborazione per definire i processi e delineare delle linee di intervento, col fine ultimo di porsi in una posizione sempre costruttiva. A questo proposito si tiene a sottolineare che, senza venir meno ai principi e alle regole che sono propri di un organismo di valutazione, il NdV desidera il mantenimento di un costruttivo confronto con gli organismi deputati a presidiare le attività oggetto di valutazione ritenendo indispensabile il dialogo e l'ascolto.

Si ritiene opportuno segnalare, inoltre, che il progressivo aumento delle funzioni attribuite alla competenza del Nucleo di Valutazione rende necessario un intervento teso a rafforzare l'Ufficio Programmazione e Valutazione, il cui organico attuale è limitato a una sola unità di personale a tempo indeterminato e una a tempo determinato, certamente da ritenersi insufficiente a far fronte ai suoi numerosi e complessi compiti.

Punti di forza

Nucleo di Valutazione

- Il NdV presenta una composizione equilibrata nelle sue competenze, coprendo tutte le macroaree scientifiche e gli ambiti principali di valutazione
- Il NdV ha sempre inteso lavorare su una valutazione partecipata e partecipante, tale da coinvolgere i soggetti che operano all'interno dell'Università e delle strutture ad essa afferenti in funzione propositiva, allo scopo di valorizzarne punti di forza e aree di eccellenza

Ufficio Valutazione e Programmazione

- L'Ufficio di Valutazione e Programmazione (di supporto al NdV) ha sviluppato nel corso degli anni ampie competenze nell'ambito della valutazione sia in merito all'attività didattica che all'attività di ricerca
- Le competenze maturate consentono di fornire un importante supporto allo studio di criteri di valutazione delle attività istituzionali di Unife alla luce delle novità frequentemente introdotte dalla disciplina ministeriale

Punti di debolezza

Nucleo di Valutazione

- La presenza di una componente studentesca rende necessaria una specifica formazione sui principali ambiti oggetto di valutazione del NdV
- Tempi ristretti e a volte scadenze fissate a livello nazionale che sovrappongono diversi adempimenti contemporanei

Ufficio Valutazione e Programmazione

- Difficoltà nel reperire le informazioni dagli Uffici competenti entro le scadenze interne, fissate dal NdV in base a quelle indicate a livello nazionale
- Necessità di rafforzare l'organico dell'Ufficio che attualmente è composto da una sola unità di personale a tempo indeterminato e da una sola unità a tempo determinato. Si ritiene urgente prevedere una dotazione di personale dell'Ufficio Valutazione e Programmazione che prefiguri una soluzione stabile, al fine di valorizzare le esperienze maturate e garantire, nello stesso tempo, quella continuità all'attività amministrativa, senza la quale la bontà e l'efficacia dell'operato dell'Ufficio e quindi del Nucleo stesso, sarebbero gravemente compromessi.

1.3.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo relativamente all'AQ

Opportunità

Nucleo di Valutazione

- Garantire il dialogo e il costruttivo confronto con gli organismi deputati a presidiare le attività oggetto di valutazione
- Ricoprire il ruolo di "garante" fungendo da raccordo tra Unife e ANVUR in un approccio fondato al miglioramento continuo
- Stretta collaborazione tra NdV, Organi di governo e PQ, in particolare nella fase di implementazione del sistema AVA

Ufficio Valutazione e Programmazione

Il sistema AVA permette di sviluppare competenze nell'ambito dell'auditing interno prefigurando l'arricchimento professionale del personale coinvolto

Rischi

Nucleo di Valutazione

- Crescente numero di impegni a carico del NdV con possibile rischio di limitare la qualità dei lavori
- Difficoltà a programmare adeguatamente le varie scadenze dei numerosi adempimenti richiesti al NdV



Ufficio Valutazione e Programmazione

- La continuità del regolare svolgimento dei lavori può essere compromessa essendo in servizio un solo collaboratore in regime di tempo determinato;
- Scarsa tempestività di una adeguata ed esaustiva formazione del personale dell'Ufficio, in ragione delle continue riforme alle quali sono sottoposti gli Atenei e i NdV.

| 2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa

2.1.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo

Nell'Università di Ferrara, nel corso degli ultimi anni, l'offerta formativa è stata caratterizzata dalla soppressione di alcuni corsi, dalla creazione di nuovi e da variazioni di quelli esistenti. Il processo di riforma degli ordinamenti didattici, ai sensi del D.M. 270/04 infatti, ha portato a un riordino dell'offerta formativa presentando, complessivamente, nell'anno accademico 2011/12, 57 corsi di studio nelle classi individuate ai sensi del D.M. 270/04, di cui 31 corsi di laurea triennali, 19 corsi di laurea magistrali e 7 corsi di laurea magistrali a ciclo unico.

Per il 2012/13, l'offerta formativa si arricchisce di un nuovo corso di laurea magistrale in Filosofia (interateneo con UNIMORE e con UNIPARMA, con sede amministrativa a Parma), attivato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, articolandosi, quindi, complessivamente in 58 corsi di studio nelle classi individuate ai sensi del D.M. 270/04, di cui 31 lauree triennali, 20 lauree magistrali e 7 lauree magistrali a ciclo unico.

Si pone in evidenza, inoltre, la presenza di un percorso interateneo con l'Università di Modena della laurea magistrale in Quaternario, preistoria e archeologia, che offre anche un doppio titolo con l'Università di Tomar – Portogallo, nonché del suddetto corso di laurea magistrale in Filosofia, di nuova attivazione (con sede amministrativa a Parma), interateneo con l'Università di Modena - Reggio Emilia e con l'Università di Parma. Il corso di studio magistrale in Scienze geologiche, georisorse e territorio e il corso di studio magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza prevedono, rispettivamente, una laurea a doppio titolo con l'Università di Cadice (Spagna) e l'Università di Granada (Spagna).

Svolgendo un'analisi comparativa del numero totale di CdS, attivati dalle varie Facoltà dell'Ateneo nel quadriennio 2009/10 – 2012/13, emerge una riduzione complessiva pari al 19% dei corsi di studio istituiti. Si evidenzia una progressiva contrazione dell'offerta didattica nei primi tre anni accademici esaminati, passando da 72 CdS nel 2009/10 a 60 nel 2010/11, per poi diminuire a 57 del 2011/12 e un lieve aumento nell'ultimo anno accademico considerato, quando il computo sale a 58.

In particolare, le Facoltà che presentano una riduzione maggiore sono quelle di Scienze MM. FF. NN., la cui offerta è passata da 18 CdS nell'a.a. 2009/10 a 14 nell'a.a. 2012/13 e Lettere e Filosofia (da 10 a 6).

La tabella 2A.1 in allegato 2A.1 riporta i dati numerici essenziali della trasformazione dell'offerta didattica dal D.M. 509/99 al D.M. 270/04, completa delle informazioni relative alla riprogettazione degli ordinamenti didattici riferite fino all'a.a. 2012/13.

Tabella 2A.1: Offerta Formativa 2009/10 – 2012/13 articolata per tipologia di corso di studio

Facoltà	Offerta Formativa						Offerta Formativa						Offerta Formativa				Offerta Formativa			
	2009/10						2010/11						2011/12				2012/13			
	Laurea Triennale		Laurea Specialistica	Laurea Magistrale	Laurea Magistrale CU	Totale	Laurea Triennale		Laurea Specialistica	Laurea Magistrale	Laurea Magistrale CU	Totale	Laurea Triennale	Laurea Magistrale	Laurea Magistrale CU	Totale	Laurea Triennale	Laurea Magistrale	Laurea Magistrale CU	Totale
	DM 509/99	DM 270/04	DM 509/99	DM 270/04	DM 270/04		DM 509/99	DM 270/04	DM 270/04	DM 270/04	DM 270/04		DM 270/04	DM 270/04	DM 270/04		DM 270/04	DM 270/04	DM 270/04	
ARCHITETTURA					1	1		1			1	2			1	1			1	1
FARMACIA					2	2					2	2			2	2			2	2
INGEGNERIA		3	6			9		3		4		7	3	4		7	3	4		7
LETTERE E FILOSOFIA	4	1	3	2		10		3		2		5	3	2		5	3	3		6
MEDICINA E CHIRURGIA	16	1	3	1	2	23	16	1	3	1	2	23	15	4	2	21	15	4	2	21
GIURISPRUDENZA		1			2	3		1			2	3	1		2	3	1		2	3
ECONOMIA		1	2			3		1		1		2	1	1		2	1	1		2
SCIENZE MM. FF. NN.	2	6		10		18		7		9		16	7	7		14	7	7		14
INTERFACOLTÀ	1	1	1			3						0	1	1		2	1	1		2
Totale	23	14	15	13	7	72	16	17	3	17	7	60	31	19	7	57	31	20	7	58

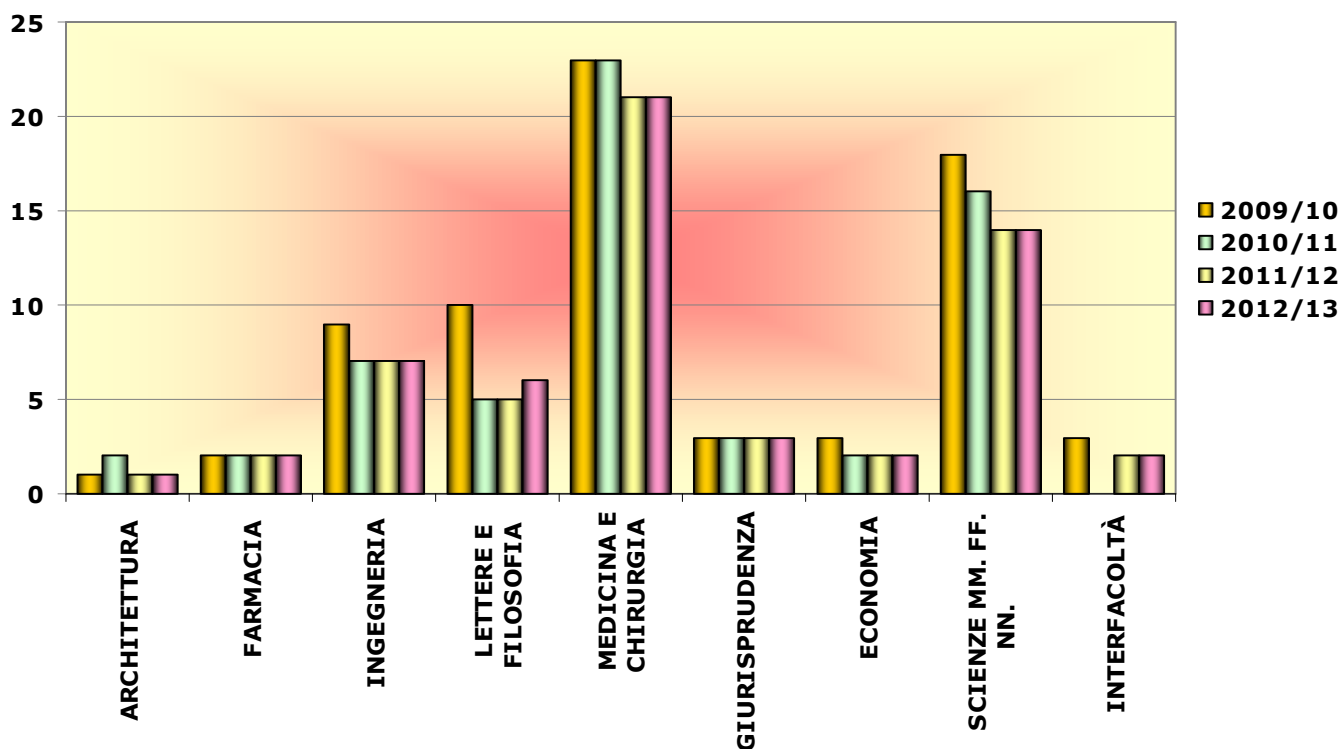
Elaborazioni a cura dell'Ufficio Valutazione e Programmazione – Università degli Studi di Ferrara.

Dalla figura 2A.1 in allegato 2A.1 della presente relazione, emerge il *trend* del numero dei corsi di studio dall'a.a. 2009/10 all'a.a. 2012/13.

Le Facoltà di Farmacia e Giurisprudenza presentano un numero di corsi immutato nel quadriennio esaminato; mentre la Facoltà di Architettura evidenzia solo un lieve picco nell'a.a. 2010/11: il corso di laurea triennale in *Design del prodotto industriale*, infatti, in questo anno accademico, afferiva unicamente alla Facoltà di Architettura. Registrano una contrazione dei corsi di studio, passando dall'a.a. 2009/10 al 2010/11, per poi stabilizzarsi negli ultimi due anni accademici, le Facoltà di Ingegneria, Economia e Interfacoltà (quest'ultima arriva a quota 0 nel 2010/11, ma si consolida su due corsi dall'a.a. 2011/12). Si riscontra, per la Facoltà di Medicina e Chirurgia, una situazione immutata nei primi due anni accademici, un calo del numero di corsi passando dall'a.a. 2010/11 al 2011/12 e nuovamente una stabilizzazione. Per la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. si rileva un progressivo calo del numero di corsi di studio proposti nei primi tre anni accademici e una situazione immutata negli ultimi due anni analizzati.

Più instabile risulta essere il *trend* della Facoltà di Lettere e Filosofia che mostra un numero di corsi dimezzato, passando dall'a.a. 2009/10 al 2010/11, che si conferma tale nell'a.a. 2011/12, per poi aumentare nell'ultimo anno accademico con l'istituzione di un nuovo corso di laurea magistrale, afferente alla classe LM-78: *Filosofia*, interateneo con *UNIMORE* e con *UNIPARMA*, con sede amministrativa a Parma.

Figura 2A.1: Trend dei corsi di studio aa.aa. 2009/10 – 2012/13



Fonte: Elaborazioni a cura dell'Ufficio Valutazione e Programmazione – Università degli Studi di Ferrara.

Di seguito, in tabella 2A.2 in allegato 2A.1, si illustra l'Offerta Formativa, presentata dall'Ateneo nell'a.a. 2011/12 e nel dettaglio (in tabella 2A.3) i corsi di studio attivati e in esaurimento, nonché i relativi insegnamenti erogati.

Tabella 2A.2 Offerta Formativa a.a. 2011/12

Facoltà	Classe	Corso di Studio
---------	--------	-----------------

ARCHITETTURA	1	LM-4	<i>Architettura</i>
ECONOMIA	1	L18-L33	<i>Economia</i>
	2	LM56-LM77	<i>Economia, mercati e management</i>
FARMACIA	1	LM-13	<i>Farmacia</i>
	2	LM-13	<i>Chimica e Tecnologia Farmaceutiche</i>
GIURISPRUDENZA	1	L-14	<i>Operatore dei servizi giuridici</i>
	2	LMG-01	<i>Giurisprudenza Ferrara (doppio titolo con l'Università di Granada, Spagna)</i>
	3	LMG-01	<i>Giurisprudenza Rovigo (doppio titolo con l'Università di Granada, Spagna)</i>
INGEGNERIA	1	L-7	<i>Ingegneria civile e ambientale</i>
	2	L-8	<i>Ingegneria dell'informazione</i>
	3	L-9	<i>Ingegneria meccanica</i>
	4	LM-23	<i>Ingegneria civile</i>
	5	LM-29	<i>Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni</i>
	6	LM-32	<i>Ingegneria informatica e dell'automazione</i>
	7	LM-33	<i>Ingegneria meccanica</i>
INTERFACOLTÀ	1	L-4	<i>Design del prodotto industriale (interfacoltà Architettura e Ingegneria)</i>
	2	LM-2	<i>Quaternario, preistoria e archeologia (interfacoltà Scienze e Lettere - interateneo con Università di Modena - doppio titolo con l'istituto Politecnico di Tomar, Portogallo)</i>
LETTERE E FILOSOFIA	1	L10-L11	<i>Letterature e Lingue Moderne e Classiche</i>
	2	L5-L19	<i>Scienze Filosofiche e dell'Educazione</i>
	3	L-20	<i>Scienze e Tecnologie della Comunicazione</i>
	4	LM-14	<i>Culture e Tradizioni del Medioevo e del Rinascimento (interateneo con UNIBO)</i>
	5	LM-37	<i>Lingue e Letterature Straniere (laurea a doppio titolo con l'Università di Valladolid, Spagna)</i>
MEDICINA E CHIRURGIA	1	L-22	<i>Scienze Motorie</i>
	2	LM-41	<i>Medicina e Chirurgia</i>
	3	LM-46	<i>Odontoiatria e Protesi Dentaria</i>
	4	LM-67	<i>Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata</i>
	5	L/SNT1	<i>Infermieristica (Ferrara)</i>
	6	L/SNT1	<i>Infermieristica (Codigoro)</i>
	7	L/SNT1	<i>Infermieristica (Pieve di Cento)</i>

	8	L/SNT1	<i>Ostetricia</i>
	9	L/SNT2	<i>Educazione professionale Rovereto (Trento)</i>
	10	L/SNT2	<i>Fisioterapia (Ferrara)</i>
	11	L/SNT2	<i>Fisioterapia (Bolzano)</i>
	12	L/SNT2	<i>Logopedia</i>
	13	L/SNT2	<i>Ortottica ed assistenza oftalmologica</i>
	14	L/SNT2	<i>Tecnica della riabilitazione psichiatrica</i>
	15	L/SNT3	<i>Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia</i>
	16	L/SNT3	<i>Tecniche di laboratorio biomedico</i>
	17	L/SNT3	<i>Igiene dentale</i>
	18	L/SNT3	<i>Dietistica</i>
	19	LM/SNT1	<i>Scienze infermieristiche e ostetriche</i>
	20	LM/SNT2	<i>Scienze riabilitative delle professioni sanitarie</i>
21	LM/SNT3	<i>Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche</i>	
SCIENZE MM. FF. NN.	1	L-13	<i>Scienze Biologiche</i>
	2	L-27	<i>Chimica</i>
	3	L-30	<i>Fisica</i>
	4	L-31	<i>Informatica</i>
	5	L-34	<i>Scienze geologiche</i>
	6	L-35	<i>Matematica</i>
	7	L-43	<i>Scienze e Tecnologie per i beni culturali</i>
	8	LM-6	<i>Scienze biomolecolari e cellulari</i>
	9	LM-6	<i>Ecologia ed evoluzione</i>
	10	LM-8	<i>Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali</i>
	11	LM-17	<i>Fisica (didattica in inglese)</i>
	12	LM-40	<i>Matematica</i>
	13	LM-54	<i>Scienze Chimiche</i>
	14	LM-74	<i>Scienze geologiche, georisorse e territorio (laurea a doppio titolo con l'Università di Cadice, Spagna)</i>

Tabella 2A.3 Insegnamenti attivati all'interno dell'offerta formativa di Ateneo

Facoltà	Corsi di studio	Classe	Normativa	Insegnamenti attivati(*)
ARCHITETTURA	ARCHITETTURA	4/S	DM 509	43
	ARCHITETTURA	LM-4 c.u.	DM 270	111
	TOTALE ARCHITETTURA			154
ECONOMIA	ECONOMIA	L18-L33	DM 270	63
	ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT	LM56-LM77	DM 270	43
	TOTALE ECONOMIA			106

FARMACIA	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	14/S	DM 509	11
	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	LM-13	DM 270	24
	FARMACIA	14/S	DM 509	17
	FARMACIA	LM-13	DM 270	39
	TOTALE FARMACIA			91
GIURISPRUDENZA	GIURISPRUDENZA (SEDE DI FERRARA)	LMG-01	DM 270	84
	GIURISPRUDENZA (SEDE DI ROVIGO)	LMG-01	DM 270	67
	OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI	L-14	DM 270	52
	TOTALE GIURISPRUDENZA			203
INGEGNERIA	INGEGNERIA CIVILE	LM-23	DM 270	44
	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	L-7	DM 270	24
	INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE	L-8	DM 270	24
	INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	LM-29	DM 270	19
	INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE	LM-32	DM 270	27
	INGEGNERIA MECCANICA	LM-33	DM 270	49
	INGEGNERIA MECCANICA	L-9	DM 270	26
	TOTALE INGEGNERIA			213
LETTERE E FILOSOFIA	COMUNICAZIONE PUBBLICA, DELLA CULTURA E DELLE ARTI (IMMAGINE, MUSICA, SPETTACOLO)	14	DM 509	25
	CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO	LM-14	DM 270	35
	FILOSOFIA	29	DM 509	7
	LETTERATURE E LINGUE MODERNE E CLASSICHE	L10-L11	DM 270	102
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	LM-37	DM 270	39
	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	18	DM 509	50
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	L-20	DM 270	35
	SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE	L5-L19	DM 270	21
	TOTALE LETTERE E FILOSOFIA			314
MEDICINA E CHIRURGIA	DIETISTICA	SNT/3	DM 509	49
	DIETISTICA	L/SNT3	DM 270	29
	EDUCATORE PROFESSIONALE SANITARIO	SNT/2	DM 509	23
	EDUCAZIONE PROFESSIONALE (SEDE DI ROVERETO)	L/SNT2	DM 270	13
	FISIOTERAPIA	SNT/2	DM 509	67
	FISIOTERAPIA	L/SNT2	DM 270	29
	FISIOTERAPIA (SEDE DI BOLZANO)	SNT/2	DM 509	67
	FISIOTERAPIA (SEDE BOLZANO)	L/SNT2	DM 270	29
	FISIOTERAPIA (SEDE DI FAENZA)	SNT/2	DM 509	67
	IGIENE DENTALE	SNT/3	DM 509	45
	IGIENE DENTALE	L/SNT3	DM 270	29
	INFERMIERISTICA (SEDE DI FERRARA)	SNT/1	DM 509	50
	INFERMIERISTICA (SEDE DI FERRARA)	L/SNT1	DM 270	30

	INFERMIERISTICA (SEDE DI CODIGORO)	SNT/1	DM 509	49
	INFERMIERISTICA (SEDE DI CODIGORO)	L/SNT1	DM 270	28
	INFERMIERISTICA (SEDE DI PIEVE DI CENTO)	SNT/1	DM 509	48
	INFERMIERISTICA (SEDE DI PIEVE DI CENTO)	L/SNT1	DM 270	29
	LOGOPEDIA	SNT/2	DM 509	46
	LOGOPEDIA	L/SNT2	DM 270	31
	MEDICINA E CHIRURGIA	46/S	DM 509	153
	MEDICINA E CHIRURGIA	LM-41	DM 270	48
	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	52/S	DM 509	32
	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	LM-46	DM 270	36
	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	SNT/2	DM 509	49
	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	L/SNT2	DM 270	32
	OSTETRICIA	SNT/1	DM 509	64
	OSTETRICIA	L/SNT1	DM 270	32
	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA RIABILITAZIONE	SNT-SPEC/2	DM 509	20
	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	SNT-SPEC/3	DM 509	23
	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICO-DIAGNOSTICHE	LM/SNT3	DM 270	26
	SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA	LM-67	DM 270	31
	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	SNT-SPEC/1	DM 509	23
	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	LM/SNT1	DM 270	25
	SCIENZE MOTORIE	L-22	DM 270	44
	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	LM/SNT2	DM 270	27
	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	SNT/2	DM 509	41
	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	L/SNT2	DM 270	28
	TECNICHE AUDIOPROTESICHE	SNT/3	DM 509	37
	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	SNT/3	DM 509	27
	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	L/SNT3	DM 270	23
	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	SNT/3	DM 509	60
	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	L/SNT3	DM 270	28
	TOTALE MEDICINA E CHIRURGIA			1.667
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	CHIMICA	L-27	DM 270	36
	ECOLOGIA ED EVOLUZIONE	LM-6	DM 270	22
	FISICA	LM-17	DM 270	29
	FISICA	L-30	DM 270	43
	INFORMATICA	LM-18	DM 270	29
	INFORMATICA	L-31	DM 270	11

	MATEMATICA	LM-40	DM 270	24
	MATEMATICA	L-35	DM 270	31
	SCIENZE BIOLOGICHE	L-13	DM 270	35
	SCIENZE BIOMOLECOLARI E CELLULARI	LM-6	DM 270	20
	SCIENZE CHIMICHE	LM-54	DM 270	27
	SCIENZE E TECNOLOGIE PER AMBIENTE, NATURA E BENI CULTURALI	L-32/L-43	DM 270	11
	SCIENZE E TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI	L-43	DM 270	33
	SCIENZE GEOLOGICHE	L-34	DM 270	25
	SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO	LM-74	DM 270	35
	TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E BIOTRASFORMAZIONI INDUSTRIALI	LM-8	DM 270	22
	TOTALE SCIENZE MM.FF.NN.			433
INTERFACOLTÀ	BIOTECNOLOGIE	1	DM 509	43
	BIOTECNOLOGIE MEDICO-FARMACEUTICHE	9/S	DM 509	2
	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	L-4	DM 270	38
	QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA	LM-2	DM 270	24
	TOTALE INTERFACOLTÀ			107
ATENEIO	TOTALE ATENEIO			3.288

2.1.2 Sostenibilità dell'attività formativa

Il personale docente strutturato

La programmazione triennale del fabbisogno di personale ha portato complessivamente, nell'arco temporale degli ultimi nove anni, alla copertura di 636 posti di personale docente e ricercatore (al 31.12.2012), diminuendo la quota del personale docente del 4,07% (valore lievemente inferiore alla media nazionale nello stesso novennio, pari a -4,24%), rispetto all'organico in servizio al 31/12/2004, che si attestava a 663 unità (di cui 37 ricercatori a tempo determinato).

In particolare, nell'anno 2012 l'Ateneo ha perso 27 unità di personale docente, rispetto all'organico del 2004, rilevando un calo sia dei professori ordinari (-19 unità, pari a un decremento dell'10,55%) sia dei professori associati (-29 unità, pari a -13,48%), ma un aumento dei ricercatori (+21 unità, considerando anche i ricercatori a tempo determinato; pari a un incremento del 7,83%). Comparando i dati dell'anno 2012 con quelli dell'anno precedente, emerge una flessione dei professori ordinari (-4) e dei professori associati (-9) mentre aumenta il numero dei ricercatori (+11), in linea con gli obiettivi ministeriali di ricostruire gli organici secondo una forma piramidale, ovvero sia con un più alto numero di ricercatori (289 nel 2012 a fronte dei 277 del 2011) e, di converso, con un minor numero di professori ordinari (161 nel 2012 a fronte dei 165 del 2011).

Il personale docente di ruolo delle Università italiane, negli ultimi nove anni, è calato complessivamente del 4,24%. L'unico incremento registrato sui dati nazionali riguarda i ricercatori (+14,61%), mentre sia i professori ordinari (-19,69%), sia i professori associati (-10,87%) subiscono una netta flessione.

Unife, conferma la generale tendenza nazionale al decremento delle due fasce di docenza e all'incremento dei ricercatori, anche se in modo decisamente meno marcato (Unife: +7,83%, contro la media nazionale pari a + 14,61%).

In tabella 2A.4 in allegato 2A.1, viene offerta una panoramica della distribuzione, per ruolo ricoperto, del personale docente in Italia negli anni 2004-2012 e, in tabella 2A.5, la medesima distribuzione nell'Università di Ferrara.

Tabella 2A.4: Personale docente di ruolo in Italia per qualifica - a.a. 2004-2011

Anno	Ordinario	Associato	Ricercatore	Totale
2004	18.084	18.108	21.175	57.367
2005	19.277	18.965	22.007	60.249
2006	19.853	19.087	23.053	61.993
2007	19.625	18.735	23.558	61.918
2008	18.938	18.257	25.587	62.782
2009	17.878	17.567	25.425	60.870
2010	15.851	16.953	24.940	57.744
2011	15.240	16.616	24.601	56.457
2012	14.523	16.138	24.270	54.931

Fonte: MIUR - Banca dati "Cerca Università" - Docenti - Dati al 31 dicembre di ogni anno.

Tabella 2A.5: Personale docente di ruolo in Unife per qualifica – a.a. 2004-2011

Anno	Ordinario	Associato	Ricercatore	Totale
2004	180	215	268	663
2005	210	225	243	678
2006	211	226	234	671
2007	209	221	236	666
2008	205	214	258	677
2009	191	206	262	659
2010	174	204	267	645
2011	165	195	277	637
2012	161	186	289	636

Fonte: MIUR - Banca dati "Cerca Università" - Docenti - Dati al 31 dicembre di ogni anno

Analisi disponibilità docenza di ruolo

Il Nucleo, al fine di svolgere una disamina sulla sostenibilità dell'offerta formativa in riferimento ai requisiti di docenza previsti per l'accREDITAMENTO dei corsi di studio in una situazione a regime, ha raccolto e propone, nelle tabelle 2A.6-7-8 in allegato 2A.1, le informazioni del personale docente articolato per Dipartimento, nonché le informazioni ottenute dalla Ripartizione Risorse Umane di Unife sulle cessazioni e le assunzioni previste nei prossimi quattro anni. Tenendo conto, pertanto, della situazione attuale, si sono poi prese in esame le stime sul turn-over teorico da ora al 2017 con alcune considerazioni sul quadro generale che si potrà presentare per la sostenibilità dell'offerta formativa 2016/17.

Tabella 2A.6: Personale docente in Unife articolato per dipartimenti - al 30.04.2013

DIPARTIMENTO	Professori Associati	Professori Ordinari	Ricercatori a tempo det. - L. 240/2010	Ricercatori a tempo det. - L. 230/2005	Ricercatori Universitari	Totale complessivo
Dipartimento di Architettura	15	6		3	16	40
Dipartimento di Economia e Management	12	16	1	3	12	44
Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra	16	13	3	2	21	55
Dipartimento di Giurisprudenza	15	19	1		19	54
Dipartimento di Ingegneria	13	20	1	5	23	62
Dipartimento di Matematica e Informatica	12	10		1	16	39
Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	19	12	3	1	24	59
Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	14	14	2		18	48
Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche	14	9	1	1	23	48
Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie	20	11	3	3	27	64
Dipartimento di Scienze mediche	14	12	2	3	31	62
Dipartimento di Studi Umanistici	23	15		2	22	62
Totale complessivo	187	157	17	24	252	637

Fonte: Ufficio Personale Docente – Unife

Tabella 2A.7: Assunzioni/Cessazioni personale docente in Unife articolato per dipartimenti – 2017/2017

Dipartimento	Prese di servizio 2013-2017						Cessazioni 2013-2017			
	PO*	PA	RU	Settore S.D.	data evento	PO	PA	RU	data evento	
Architettura	1			ICAR/15	CONCORSO IN ATTO	1	0	0	01/11/2013	
						1	0	0	01/11/2014	
	TOTALE	1	0	0		2	0	0		
Economia e Management				Settore S.D.	data evento	PO	PA	RU	data evento	
			1	SECS-P/05	CHIAMATA DIRETTA IN CORSO	1	0	0	01/11/2013	
	TOTALE	0	1	0		1	0	0		
Fisica e Scienze della Terra				Settore S.D.	data evento	PO	PA	RU	data evento	
			1	FIS/02	01/09/2013	2	0	0	01/11/2014	
	1			FIS/05	01/09/2013	1	0	0	01/11/2016	

				1	FIS/01	CONCORSO IN ATTO	1	1	0	01/11/2017
	TOTALE	1	0	2			4	1	0	
Giurisprudenza		PO	PA	RU	Settore S.D.	data evento	PO	PA	RU	data evento
							1	0	1	01/11/2015
							0	1	0	01/11/2016
							1	0	0	01/11/2017
	TOTALE	0	0	0			2	1	1	
Ingegneria		PO	PA	RU	Settore S.D.	data evento	PO	PA	RU	data evento
							0	1	0	01/11/2013
							1	0	0	01/11/2015
	TOTALE	0	0	0			1	1	0	
Matematica e Informatica		PO	PA	RU	Settore S.D.	data evento	PO	PA	RU	data evento
				1	MAT/08	CONCORSO IN ATTO	0	2	0	01/11/2015
			1		MAT/08	CHIAMATA DIRETTA IN CORSO	0	2	0	01/11/2016
				1	INF/01	CHIAMATA DIRETTA IN CORSO	1	1	0	01/11/2017
	TOTALE	0	1	2			1	5	0	
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale		PO	PA	RU	Settore S.D.	data evento	PO	PA	RU	data evento
				1	BIO/16	01/09/2013	1	0	0	01/08/2013
							1	1	0	01/11/2015
							1	1	0	01/11/2016
	TOTALE	0	0	1			3	2	0	
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche		PO	PA	RU	Settore S.D.	data evento	PO	PA	RU	data evento
				1	MED/28	CONCORSO IN ATTO	1	0	0	01/11/2014
			1		BIO/11	CHIAMATA DIRETTA IN CORSO	6	1	0	01/11/2016
			1		MED/28	CHIAMATA DIRETTA IN CORSO	0	1	0	01/11/2017
	TOTALE	0	2	1			7	2	0	
Scienze chimiche e farmaceutiche		PO	PA	RU	Settore S.D.	data evento	PO	PA	RU	data evento
		1			CHIM/02	01/09/2013	1	1		01/11/2013
								1		01/11/2015
							2	1		01/11/2016
							0	1		01/11/2017
	TOTALE	1	0	0			3	4	0	

	PO	PA	RU	Settore S.D.	data evento	PO	PA	RU	data evento	
Scienze della vita e biotecnologie						1	0	0	01/11/2014	
						0	0	2	01/11/2016	
						0	1	0	01/11/2017	
	TOTALE	0	0	0			1	1	2	
Scienze mediche										
			1	MED/44	CONCORSO IN ATTO	1	0	0	01/11/2013	
						0	0	1	01/11/2014	
						2	0	0	01/11/2016	
						1	0	1	01/11/2017	
TOTALE	0	0	1			4	0	2		
Studi umanistici										
			1	M-FIL/02	01/09/2013	1	1	0	01/11/2014	
			1	L-LIN/03	CHIAMATA DIRETTA IN CORSO	0	1	0	01/11/2016	
						0	1	0	01/11/2017	
TOTALE	0	0	2			1	3	0		
Ateneo										
	2		3		01/09/2013	5	2		2013	
	1		4		CONCORSO IN ATTO	6	1	1	2014	
		4	2		CHIAMATA DIRETTA IN CORSO	3	4	1	2015	
						12	7	2	2016	
						4	6	1	2017	
	TOTALE	3	4	9			30	20	5	
		16					55			

Fonte: Ufficio Personale Docente – Unife

Tabella 2A.8: Evoluzione del personale docente in Unife articolato per dipartimenti – scenario al 31.12.2017

DIPARTIMENTO	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori a tempo det. - L. 240/2010	Ricercatori a tempo det. - L. 230/2005	Ricercatori Universitari	Totale complessivo
Dipartimento di Architettura	5	15		3	16	39
Dipartimento di Economia e Management	15	13	1	3	12	44
Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra	10	15	3	2	23	53

Dipartimento di Giurisprudenza	17	14	1		18	50
Dipartimento di Ingegneria	19	12	1	5	23	60
Dipartimento di Matematica e Informatica	9	8		1	18	36
Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	9	17	3	1	25	55
Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	7	14	2		19	42
Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche	7	10	1	1	23	42
Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie	10	19	3	3	25	60
Dipartimento di Scienze mediche	8	14	2	3	30	57
Dipartimento di Studi Umanistici	14	20		2	24	60
Totale complessivo	130	171	17	24	256	598

Fonte: Ufficio Personale Docente – Unife

Il Nucleo ha, inoltre, preso in esame il documento di programmazione del personale per il triennio 2013/2015, deliberato nel mese di marzo 2013 dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Ferrara, nel quale sono reperibili le informazioni relative alle politiche di reclutamento del personale docente. La tabella 2A.9 in allegato 2A.1 della presente relazione, espone la consistenza del personale in servizio in Unife ed evidenzia la contrazione del personale docente tra il 2008 e il 2012.

Tabella 2A.9: Consistenza personale docente in servizio

Anno	Professori di I fascia	Professori di II fascia	Ricercatori Ricercatori TD	Totale
2008	205	214	263	682
2012	161	186	289	636
Totale	- 44	- 28	+ 26	-46
Percentuale	- 21,46%	- 13,08%	+ 9,89%	- 6,60%

La programmazione del personale docente, articolata sul triennio, risulta definita come da tabella 2A.10 consultabile in allegato 2A.1 della presente relazione.

Tabella 2A.10: La programmazione del personale docente

Modalità	Profilo	2013	2014	2015
Reclutamento da esterno	PO	1	1	
	RTD	4	4	5
	PA	4	4	4

Alcuni dei criteri che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di poter includere, tra quelli che guideranno le procedure di reclutamento, sono:

- valutazione VQR Dipartimento richiedente
- valutazione VQR SSD richiedente
- percentuale dei professori e ricercatori afferenti al Dipartimento, responsabili scientifici di progetti di ricerca, comunitari e internazionali.
- valutazione circa esigenze in termini di requisiti minimi di docenza necessari al mantenimento di corsi di studio.
- numerosità docenti presenti sul SSD (e "pesatura" docenti)
- numerosità cfu impartiti su insegnamenti obbligatori o caratterizzanti del SSD
- percentuale studenti fuori corso dei cds afferenti al dipartimento o coordinati da scuola

- per l'area medica: evidenti e comprovate esigenze relative alla funzione assistenziale valutate di concerto con la direzione generale dell'AOU.

La politica di reclutamento determinerebbe, di conseguenza, tenuto conto delle cessazioni e dei concorsi in atto, una variazione nella composizione dell'organico docente che potrebbe tendenzialmente configurarsi come da tabella 2A.11, consultabile in allegato 2A.1.

Tabella 2A.11: Variazione composizione dell'organico docente – proiezione anno 2015

Anno	Professori di I fascia	Professori di II fascia	Ricercatori Ricercatori TD	Totale
2012	161	186	289	636
2015	153	238	230	621
Totale	-12	+52	-69	-15

Occorre tuttavia evidenziare che il piano è redatto sulla base di variabili estremamente complesse da prevedere con esattezza (cessazioni personale non previste, quota punti organico assegnati, risorse disponibili, finanziamenti esterni, ecc.); per tale ragione le stime, le previsioni e la conseguente programmazione saranno annualmente aggiornate secondo una logica di "piano a scorrimento".

Il Nucleo ritiene opportuno, in una logica di predisposizione e adeguamento alle disposizioni previste dal DM 47/2013 in merito ai requisiti docenza, di svolgere un'analisi quantitativa sulla sostenibilità di docenza dell'offerta formativa di Unife al termine della fase transitoria (a.a. 2016/17), in relazione all'evoluzione delle risorse di docenza complessivamente disponibili, calcolate a livello di struttura dipartimentale e di Ateneo.

Per lo svolgimento delle operazioni di verifica è stata utilizzata la Banca Dati ministeriale dell'offerta formativa 2012/13, visibile anche dai Nuclei di valutazione, che espone tutte le informazioni sui corsi di studio offerti dall'Ateneo. Tenendo conto che nell'a.a. 2013/14 non è prevista l'istituzione di nuovi corsi di studio, si è proceduto a calcolare la docenza di riferimento necessaria in base all'utenza sostenibile indicata nella sezione Off.F. della Banca Dati dell'Offerta Formativa 2012/13 in ciascun CdS, rapportata alla rispettiva numerosità massima (come da tabella 1, Allegato D del DM 47/2013) e alla docenza disponibile prevista al 31.12.2017 (secondo le stime indicate in precedenza).

In tabella 2A.12 vengono presentati i requisiti di docenza previsti, ai sensi del DM 47/2013, riferiti agli anni accademici 2013/14 e, nella situazione a regime riferita all'a.a. 2016/17.

Tabella 2A.12 – Requisiti docenza a.a. 2013/14 e a regime

Dipartimento	Corso di studio	Classe	N. max	Utenza sostenibile	Requisiti a.a. 2013/14	Requisiti a regime 2016/17 (B)	Docenti disponibili al 31.12.2017* (A)	A-B
ARCHITETTURA	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	L-4	150	50	3	12	39	0
	ARCHITETTURA	LM-4 c.u.	100	135	7	27		
Totale Dipartimento					10	39		
ECONOMIA E MANAGEMENT	ECONOMIA	L-18/L-33	230	460	6	24	44	10
	ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT	LM-56/LM-77	100	120	2	10		
Totale Dipartimento					8	34		



FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	FISICA	L-30	75	30	3	12	53	12
	SCIENZE GEOLOGICHE	L-34	75	75	3	12		
	SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO	LM-74	60	70	2	9		
	FISICA	LM-17	60	20	2	8		
Totale Dipartimento					10	41		
GIURISPRUDENZA	OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI	L-14	300	300	3	12	50	-7
	GIURISPRUDENZA - Ferrara	LMG/01	250	315	6	25		
	GIURISPRUDENZA - Rovigo	LMG/01	250	120	20	20		
Totale Dipartimento					29	57		
INGEGNERIA	INGEGNERIA MECCANICA	L-9	150	150	3	12	60	-8
	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	L-7	150	147	3	12		
	INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	L-8	150	150	3	12		
	INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	LM-29	80	80	2	8		
	INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE	LM-32	80	80	2	8		
	INGEGNERIA MECCANICA	LM-33	80	80	2	8		
	INGEGNERIA CIVILE	LM-23	80	80	2	8		
Totale Dipartimento					17	68		
MATEMATICA E INFORMATICA	MATEMATICA	L-35	75	30	3	12	36	4
	INFORMATICA	L-31	150	100	3	12		
	MATEMATICA	LM-40	60	40	2	8		
Totale Dipartimento					8	32		
AREA MEDICA	FISIOTERAPIA - SEDE DI BOLZANO	L/SNT2	75	20	6	6	154	-48
	FISIOTERAPIA - SEDE DI FERRARA	L/SNT2	75	32	3	6		
	MEDICINA E CHIRURGIA	LM-41	80	220	17	66		
	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	L/SNT3	75	42	3	6		

	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	LM/SNT3	60	25	2	4		
	EDUCAZIONE PROFESSIONALE - sede di Rovereto	L/SNT2	75	30	6	6		
	LOGOPEDIA	L/SNT2	75	27	3	6		
	SCIENZE MOTORIE	L-22	230	135	3	6		
	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	L/SNT2	75	17	3	6		
	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	L/SNT2	75	22	3	6		
	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	L/SNT3	75	18	3	6		
	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	LM-46	60	20	6	24		
	SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA	LM-67	100	50	2	4		
	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	LM/SNT2	60	25	2	4		
	DIETISTICA	L/SNT3	75	12	3	6		
	OSTETRICIA	L/SNT1	75	22	3	6		
	IGIENE DENTALE	L/SNT3	75	12	3	6		
	INFERMIERISTICA - SEDE DI FERRARA	L/SNT1	75	146	6	12		
	INFERMIERISTICA - SEDE DI CODIGORO	L/SNT1	75	34	6	6		
	INFERMIERISTICA - SEDE DI PIEVE DI CENTO	L/SNT1	75	66	6	6		
	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	LM/SNT1	60	30	2	4		
Totale Area Medica					90	202		
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	CHIMICA	L-27	75	75	3	12	42	2
	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	LM-13	100	100	5	20		
	SCIENZE CHIMICHE	LM-54	60	60	2	8		
Totale Dipartimento					10	40		
SCIENZE DELLA VITA E	SCIENZE BIOLOGICHE	L-13	150	250	5	20	60	-17

BIOTECNOLOGIE								
	ECOLOGIA ED EVOLUZIONE	LM-6	80	50	2	8		
	SCIENZE BIOMOLECOLARI E CELLULARI	LM-6	80	80	2	8		
	TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E BIOTRASFORMAZIONI INDUSTRIALI	LM-8	60	60	2	8		
	FARMACIA	LM-13	100	166	8	33		
Totale Dipartimento					19	77		
STUDI UMANISTICI	LETTERATURE E LINGUE MODERNE E CLASSICHE	L-11/L-10	230	230	3	12		
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	L-20	300	200	3	12		
	SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE	L-19/L-5	150	150	3	12		
	SCIENZE E TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI	L-43	150	100	3	12		
	CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO	LM-14	100	30	2	8		
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	LM-37	100	80	2	8		
	QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA **	LM-2	100	50	2	8		
	FILOSOFIA - PARMA ***	LM-78						
Totale Dipartimento					18	72		
TOTALE ATENEO					220	662	598	-64

60 -12

Nota1: I corsi evidenziati in blu, in quanto decentrati, sono da calcolare secondo i criteri previsti a regime (a.a. 2016/17) già a partire dall'a.a. 2013/14.

Nota 2: le caselle evidenziate in rosa rappresentano le numerosità di immatricolati che superano la soglia massima prevista dalla classe di CdS

*docenza disponibile prevista in base alle cessazioni e assunzioni previste al 31.12.2017

** di cui nell'a.a. 2012/13 erano indicati n. 2 docenti garanti di UniMoRe

***nell'a.a. 2012/13 n.3 docenti di Unife figurano come garanti

Il Nucleo evidenzia che, *proiettando* la medesima offerta formativa in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di 64 docenti a livello globale di Ateneo, carenza che si ridurrebbe di 27 unità, portandosi a -37 unità di docenza, secondo quanto analizzato in precedenza in base alle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Si prefigurerebbero, quindi, 625 unità di personale docente in servizio presso l'Università di Ferrara (previsione di 598 docenti + 27 assunzioni programmate), a fronte di 662 necessari per l'entrata a regime del requisito di docenza previsto dal DM 47/2013 (a.a. 2016/17).

Particolarmente critica appare la situazione dell'area medica, che prevede 202 docenti a regime, a fronte dei 154 previsti in servizio (-48).

Risultano in criticità anche i dipartimenti di *Studi Umanistici (-12)*, *Scienze della Vita e Biotecnologie (-17)*, *Giurisprudenza (-7)* e *Ingegneria (-8)*, mentre sono 5 i dipartimenti che risulterebbero conformi alle richieste della vigente normativa (*Scienze Chimiche e Farmaceutiche; Matematica e Informatica; Fisica e Scienze della Terra; Economia; Architettura*).

Il Nucleo, pur riconoscendo gli sforzi compiuti dall'Ateneo nell'affrontare le persistenti incertezze sul fronte del finanziamento del sistema universitario, raccomanda un'attenta riflessione sulla definizione della futura offerta didattica e sulle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Il Nucleo procede, inoltre, ad un'analisi del carico didattico distribuito tra le varie strutture didattiche. Come illustrato in tabella 2A.13 in allegato 2A.1, riportando il totale dei crediti erogati nei piani didattici dei CdS dell'offerta formativa al numero di docenti a disposizione nel triennio accademico 2009/10 - 2011/12 si riscontra, a livello di Ateneo, un generale decremento, pari a 1,92%: tra i risultati di dettaglio, spicca quello della Facoltà di Scienze MM. FF. NN. che registra un calo pari al 10,22%, Ingegneria (-7,76%) e Farmacia (-7,11%). Al contrario, si distingue per la migliore performance la Facoltà di Medicina e chirurgia, che si attesta a +11,37%.

È inoltre interessante evidenziare che, nell'a.a. 2011/12, a livello di Ateneo, lo stesso rapporto risulta pari a 14,00. Le Facoltà di Lettere e Filosofia con un rapporto pari a 23,11, di Economia, con 16,87, e Giurisprudenza, con un rapporto pari a 14,95, presentano i valori più elevati.

Tutte le altre Facoltà presentano valori inferiori alla media di Ateneo e, tra queste, si distinguono per i valori più bassi le Facoltà di Architettura (9,68) e di Farmacia (11,55). È pertanto utile constatare come la proporzione degli insegnamenti coperti da docenti e ricercatori universitari siano molto differenti tra le otto Facoltà di Unife e come, di conseguenza, alcune Facoltà possano essere caratterizzate da un'offerta con un'elevata numerosità di insegnamenti a scelta (tali da rilevare una numerosità di crediti erogati più ampia rispetto alla numerosità di crediti erogabili necessari al conseguimento del titolo), ovvero possano offrire corsi di studio caratterizzati da elevata numerosità di immatricolazioni tale da richiedere la moltiplicazione della docenza ovvero, infine, possano presentare una carenza di docenti più di altre.

Tabella 2A.13: Rapporto docenti su numero totale di CFU erogati per Facoltà – triennio acc. 2009/10 – 2011/12

Facoltà	2009/10			2010/11			2011/12			Scosamento % 2009/10 - 2011/12
	CFU	Docenti al 31.12.2010	CFU/Docenti	CFU	Docenti al 31.12.2011	CFU/Docenti	CFU	Docenti al 30.09.2012	CFU/Docenti	
ARCHITETTURA	326	36	9,06	347	37	9,38	358	40	9,68	+6,85%
ECONOMIA	658	37	17,78	536	38	14,11	641	39	16,87	-5,15%
FARMACIA	597	48	12,44	595	47	12,66	543	50	11,55	-7,11%
GIURISPRUDENZA	867	56	15,48	876	56	15,64	837	58	14,95	-3,46%
INGEGNERIA	1.003	76	13,20	989	75	13,19	913	81	12,17	-7,76%
LETTERE E FILOSOFIA	1.286	56	22,96	1.139	53	21,48	1.225	54	23,11	+0,65%
MEDICINA E CHIRURGIA	2.057	166	12,39	1.509	160	9,43	2.208	167	13,80	+11,37%
SCIENZE MM.FF.NN.	2.300	148	15,54	1.983	145	13,68	2.023	152	13,95	-10,22%
TOTALE	9.094	623	15	7.973	611	13	8.748	641	14	-1,92%

Fonti dati:

CFU: Ufficio Personale Docente - Università degli Studi di Ferrara

Docenti: ANVUR - Procedura Nuclei 2011, 2012 - Docenti al 30.09.2012 (ultimo giorno utile facoltà) - Ufficio Personale Docente - Università degli Studi di Ferrara

Al suddetto livello di analisi si è inteso correlare, inoltre, l'indagine del carico didattico di docenza interna per attività didattica frontale dell'a.a. 2011/12, rispetto al potenziale didattico del personale docente secondo le nuove afferenze per Dipartimento e per ruolo, come evidenziato in tabella 2A.14 in allegato 2A.1, da cui emerge che la percentuale di piena docenza a livello di Ateneo si posiziona intorno al 111,45%, a fronte di percentuali eterogenee di ciascun Dipartimento comprese tra il valore massimo rilevato nel Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche, pari a 171,76% e il valore minimo, pari al 82,62%, rilevato nel Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie.

Dal riepilogo si può individuare, inoltre, il carico differenziato dell'attività didattica in relazione al ruolo di docenza. Dalla disamina dei dati, emerge una maggiore incidenza dei Professori associati rispetto ai Professori ordinari e ai Ricercatori, con l'eccezione dei Dipartimenti di Ingegneria, Morfologia chirurgia e medicina sperimentale, Scienze biomediche e chirurgico specialistiche, Scienze della vita e biotecnologie e Studi umanistici, dove i Professori ordinari detengono il primato per carico didattico.

Tabella 2A.14: Carico didattico Docenza strutturata articolato per ruolo e Dipartimento – a.a. 2011/12

DIPARTIMENTO	RUOLO	N.	Carico didattico (ore)	Potenziale didattico	% Utilizzo potenziale didattico
ARCHITETTURA	<i>Professori Associati</i>	14	2.109	1.680	125,54%
	<i>Professori Ordinari</i>	6	656	720	91,11%
	<i>Ricercatori a tempo det-Tesoro</i>	3	235	360	65,28%

	<i>Ricercatori Universitari</i>	16	1.800	1.920	93,75%
TOTALE DIPARTIMENTO		39	4.800	4.680	102,56%
ECONOMIA E MANAGEMENT	<i>Professori Associati</i>	12	1.700	1.440	118,06%
	<i>Professori Ordinari</i>	16	2.215	1.920	115,36%
	<i>Ricercatori a tempo det-Tesoro</i>	4	260	480	54,17%
	<i>Ricercatori Universitari</i>	12	1.372	1.440	95,28%
TOTALE DIPARTIMENTO		44	5.547	5.280	105,06%
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	<i>Professori Associati</i>	16	2.952	1.920	153,75%
	<i>Professori Ordinari</i>	13	2.239	1.560	143,53%
	<i>Ricercatori a tempo det-Tesoro</i>	3	192	360	53,33%
	<i>Ricercatori Universitari</i>	21	2.001	2.520	79,40%
TOTALE DIPARTIMENTO		53	7.384	6.360	116,10%
GIURISPRUDENZA	<i>Professori Associati</i>	15	2.993	1.800	166,28%
	<i>Professori Ordinari</i>	19	2.272	2.280	99,65%
	<i>Ricercatori a tempo det-Tesoro</i>	1		120	0,00%
	<i>Ricercatori Universitari</i>	19	1.226	2.280	53,77%
TOTALE DIPARTIMENTO		54	6.491	6.480	100,17%
INGEGNERIA	<i>Professori Associati</i>	13	1.590	1.560	101,92%
	<i>Professori Ordinari</i>	20	2.645	2.400	110,21%
	<i>Ricercatori a tempo det-Tesoro</i>	7	300	840	35,71%
	<i>Ricercatori Universitari</i>	23	2.130	2.760	77,17%
TOTALE DIPARTIMENTO		63	6.665	7.560	88,16%
MATEMATICA E INFORMATICA	<i>Professori Associati</i>	12	2.323	1.440	161,32%
	<i>Professori Ordinari</i>	10	1.714	1.200	142,83%
	<i>Ricercatori a tempo det-Tesoro</i>	1	48	120	40,00%
	<i>Ricercatori Universitari</i>	16	1.822	1.920	94,90%
TOTALE DIPARTIMENTO		39	5.907	4.680	126,22%
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	<i>Professori Associati</i>	19	2.245,5	2.280	98,49%
	<i>Professori Ordinari</i>	15	2.921,5	1.800	162,31%
	<i>Ricercatori a tempo det-Tesoro</i>	4	124,0	480	25,83%
	<i>Ricercatori Universitari</i>	24	2.383,5	2.880	82,76%
TOTALE DIPARTIMENTO		62	7.674,5	7.440	103,15%
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	<i>Professori Associati</i>	15	2.604,0	1.800	144,67%
	<i>Professori Ordinari</i>	15	3.195,0	1.800	177,50%
	<i>Ricercatori a tempo det-Tesoro</i>	1		120	0,00%
	<i>Ricercatori Universitari</i>	18	4.300,5	2.160	199,10%
TOTALE DIPARTIMENTO		49	10.099,5	5.880	171,76%
SCIENZE MEDICHE	<i>Professori Associati</i>	14	1.994,0	1.680	118,69%
	<i>Professori Ordinari</i>	12	1.267,0	1.440	87,99%
	<i>Ricercatori a tempo det-Tesoro</i>	5	62,0	600	10,33%
	<i>Ricercatori Universitari</i>	31	3.958,5	3.720	106,41%
TOTALE DIPARTIMENTO		62	7.281,5	7.440	97,87%
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	<i>Professori Associati</i>	20	2.284	2.400	95,17%
	<i>Professori Ordinari</i>	11	1.408	1.320	106,67%

	<i>Ricercatori a tempo det-Tesoro</i>	5	284	600	47,33%
	<i>Ricercatori Universitari</i>	27	2.270	3.240	70,06%
TOTALE DIPARTIMENTO		63	6.246	7.560	82,62%
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	<i>Professori Associati</i>	14	2.479	1.680	147,56%
	<i>Professori Ordinari</i>	9	1.230	1.080	113,89%
	<i>Ricercatori a tempo det-Tesoro</i>	1	48	120	40,00%
	<i>Ricercatori Universitari</i>	23	1.674	2.760	60,65%
TOTALE DIPARTIMENTO		47	5.431	5.640	96,29%
STUDI UMANISTICI	<i>Professori Associati</i>	22	4.503	2.640	170,57%
	<i>Professori Ordinari</i>	15	3.251	1.800	180,61%
	<i>Ricercatori a tempo det-Tesoro</i>	2	216	240	90,00%
	<i>Ricercatori Universitari</i>	22	3.561	2.640	134,89%
TOTALE DIPARTIMENTO		61	11.531	7.320	157,53%
Totale complessivo		636	85.057,5	76.320	111,45%

Fonte:

CFU: Ufficio Applicativi Studenti – Università degli Studi di Ferrara – Dati riferiti all’offerta formativa 2011/12.

Docenti: Ufficio Personale Docente – Dati aggiornati al 31/12/2012.

I Docenti a contratto

Ormai da anni il capitolo di uscita nel bilancio di Ateneo, relativo alle spese per il personale docente a contratto, rappresenta un onere rilevante. Il ricorso a docenti esterni può essere visto sia come un aspetto positivo che negativo. È certamente positivo quando si tratta di un consapevole ricorso a esperienze pratiche portate nel mondo accademico, segno anche di una certa consuetudine a relazioni con la realtà esterna. Al contrario, può essere considerato come fatto negativo se indica il bisogno di supporti esterni, per far fronte a necessità didattiche improvvise o non previste. La prima delle due ipotesi dovrebbe essere predominante, considerando l’elevato numero di docenti di ruolo dell’Università di Ferrara, anche se la distribuzione per Strutture didattiche e aree scientifiche non è uniforme.

Il ricorso a docenti esterni dovrebbe servire a portare quei contributi pratici di tipo professionalizzante che il D.M. 47/2013 limita ad una percentuale massima pari al 30%.

Nelle tabelle da 24.15 a 24.20 in allegato 2A.1 vengono esposti, articolati per Facoltà, il rapporto docenti a contratto/docenti strutturati, la spesa complessiva e il costo medio della docenza a contratto ed infine il rapporto di ore di didattica erogata con docenza strutturata e ore di didattica svolta attraverso contratti esterni negli aa.aa. 2009/10, 2010/11 e 2011/12. Le Facoltà di Medicina e di Architettura presentano i più alti rapporti. Emerge infatti che, ad ogni insegnamento coperto con docenza strutturata, nell’a.a. 2011/12, corrispondono 3,11 insegnamenti per la Facoltà di Medicina e Chirurgia e 2,60 per la Facoltà di Architettura affidati a docenti esterni per contratto.

Rispetto alla risultanza registrata mediamente dall’Ateneo ferrarese nei due anni accademici precedenti, detto rapporto ha rilevato un trend positivo (da 1,58 dell’a.a. 2009/10 a 1,54 dell’a.a. 2010/11 fino a 1,19 dell’a.a. 2011/12)

Tabella 2A.15: Rapporto Docenti a Contratto / Docenti Strutturati e Costo medio dei contratti – a.a. 2009/10

Facoltà	Docenti a contratto A.A. 2009/10	Docenti strutturati A.A. 2009/10	Rapporto Doc. a contratto /Doc. strutt.	Spese Contratti**	Costo medio docente a contratto	Ore contratti*
ARCHITETTURA	95	39	2,44	236.100,00	2.485,26	4.633
ECONOMIA	39	37	1,05	28.450,00	729,49	782
FARMACIA	15	50	0,30	17.403,00	1.160,20	1.124
GIURISPRUDENZA	21	56	0,38	78.413,00	3.733,95	678
INGEGNERIA	63	82	0,77	161.724,44	2.567,05	3.510
LETTERE E FILOSOFIA	84	57	1,47	202.345,00	2.408,87	5.032
MEDICINA E CHIRURGIA***	597	168	3,55	148.705,35	249,09	18.071
SCIENZE MM. FF. NN.	106	156	0,68	147.902,00	1.395,30	8.423
TOTALE	1.020	645	1,58	1.021.043	1.001	42.253

Fonte "Docenti a contratto" e "Spese Contratti": Ufficio Selezione del Personale - Università degli Studi di Ferrara.

Fonte "Docenti Strutturati": MIUR - Ufficio Statistica

Fonte "Ore contratti": Ufficio Applicativi Studenti - Università degli Studi di Ferrara.

* Facoltà di Medicina e Chirurgia: dati provvisori

** I valori non includono gli oneri.

Tabella 2A.16: Rapporto Docenti a Contratto/Docenti Strutturati e Costo medio dei contratti – a.a. 2010/11

Facoltà	Docenti a contratto A.A. 2010/11	Docenti strutturati A.A. 2010/11	Rapporto Doc. a contratto /Doc. strutt.	Spese Contratti**	Costo medio docente a contratto	Ore contratti*
ARCHITETTURA	91	40	2,28	238.650,00	2.622,53	4.808
ECONOMIA	34	39	0,87	28.160,00	828,24	618
FARMACIA	18	49	0,37	23.243,00	1.291,28	1.088
GIURISPRUDENZA	21	56	0,38	60.520,00	2.881,90	714
INGEGNERIA	49	81	0,60	133.920,00	2.733,06	3.270
LETTERE E FILOSOFIA	61	55	1,11	124.858,00	2.046,85	4.355
MEDICINA E CHIRURGIA***	613	164	3,74	107.715,00	175,72	16.905
SCIENZE MM. FF. NN.	92	153	0,60	96.925,00	1.053,53	7.133
TOTALE	979	637	1,54	813.991	831,45	38.891

Fonte "Docenti a contratto" e "Spese Contratti": Ufficio Selezione del Personale - Università degli Studi di Ferrara.

Fonte "Docenti Strutturati": MIUR - Ufficio Statistica –

Fonte "Ore contratti": Ufficio Applicativi Studenti - Università degli Studi di Ferrara.

* Facoltà di Medicina e Chirurgia: dati provvisori

** I valori non includono gli oneri.

Tabella 2A.17: Rapporto Docenti a Contratto/Docenti Strutturati e Costo medio dei contratti – a.a. 2011/12

Facoltà	Docenti a contratto A.A. 2011/12	Docenti strutturati A.A. 2011/12	Rapporto Doc. a contratto /Doc. strutt.	Spese Contratti**	Costo medio docente a contratto	Ore contratti
ARCHITETTURA	104	40	2,60	310810,00	2988,558	6217
ECONOMIA	6	39	0,15	24680,00	4113,333	432
FARMACIA	14	50	0,28	24600,00	1757,143	628

GIURISPRUDENZA	9	58	0,16	48990,00	5443,333	558
INGEGNERIA	30	81	0,37	134249,00	4474,967	1860
LETTERE E FILOSOFIA	35	54	0,65	111250,00	3178,571	2305
MEDICINA E CHIRURGIA	519	167	3,11	111287,00	214,4258	32855
SCIENZE MM. FF. NN.	43	152	0,28	84300,00	1960,465	2764
TOTALE	760	641	1,19	850166	1118,64	47619

Fonte "Docenti a contratto" e "Spese Contratti": Ufficio Selezione del Personale - Università degli Studi di Ferrara.

Fonte "Docenti Strutturati": Ufficio Personale Docente

Fonte "Ore contratti": Ufficio Applicativi Studenti - Università degli Studi di Ferrara.

** I valori non includono gli oneri.

Tabella 2A.18: Rapporto ore didattiche con docenza a contratto / ore didattiche con docenza strutturata – a.a. 2009/10

Facoltà	Ore di didattica con docenza a contratto	Ore di didattica con docenza strutturata	Ore docenza a contratto/ore docenza strutturata
ARCHITETTURA	4.633	4.334	1,07
ECONOMIA	782	4.703	0,17
FARMACIA	1.124	5.379	0,21
GIURISPRUDENZA	678	5.974	0,11
INGEGNERIA	3.510	10.024	0,35
LETTERE E FILOSOFIA	5.032	7.455	0,67
MEDICINA E CHIRURGIA	18.071	22.617	0,80
SCIENZE MM. FF. NN.	8.423	20.037	0,42
TOTALE	42.253	80.523	0,52

Fonte "Ore di didattica con docenza strutturata": Ufficio Personale docente - Università degli Studi di Ferrara.

Fonte "Ore di didattica con docenza a contratto": Ufficio Applicativi Studenti - Università degli Studi di Ferrara.

Tabella 2A.19: Rapporto ore didattica con docenza a contratto/ore didattica con docenza strutturata – a.a. 2010/11

Facoltà	Ore di didattica con docenza a contratto	Ore di didattica con docenza strutturata	Ore docenza a contratto/ore docenza strutturata
ARCHITETTURA	4.808	4.903	0,98
ECONOMIA	618	5.096	0,12
FARMACIA	1.088	4.696	0,23
GIURISPRUDENZA	714	6.306	0,11
INGEGNERIA	3.270	9.145	0,36
LETTERE E FILOSOFIA	4.355	6.555	0,66
MEDICINA E CHIRURGIA	16.905	19.652	0,86
SCIENZE MM. FF. NN.	7.133	17.602	0,41
TOTALE	38.891	73.955	0,53

Fonte "Ore di didattica con docenza strutturata": Ufficio Personale docente - Università degli Studi di Ferrara.

Fonte "Ore di didattica con docenza a contratto": Ufficio Applicativi Studenti - Università degli Studi di Ferrara.

Tabella 2A.20: Rapporto ore didattica con docenza a contratto/ore didattica con docenza strutturata – a.a. 2011/12

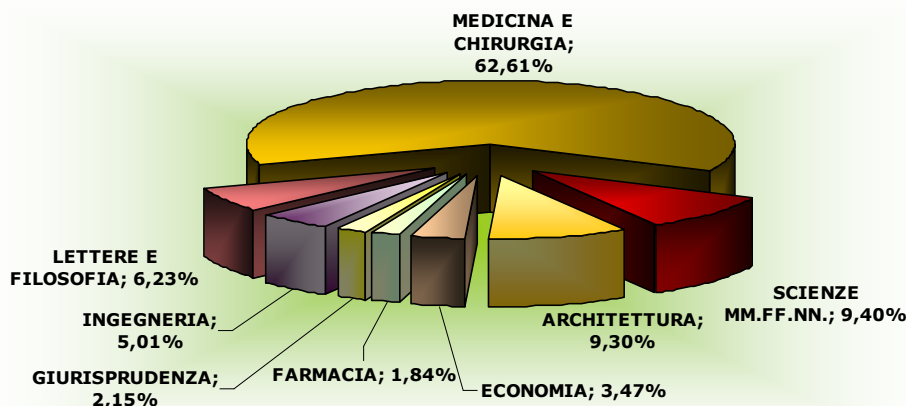
Facoltà	Ore di didattica con docenza a contratto	Ore di didattica con docenza strutturata	Ore docenza a contratto/ore docenza strutturata
ARCHITETTURA	6217	3446	1,80
ECONOMIA	432	5407	0,08
FARMACIA	628	4724	0,13
GIURISPRUDENZA	558	7073	0,08
INGEGNERIA	1860	9516	0,20
LETTERE E FILOSOFIA	2305	9157	0,25
MEDICINA E CHIRURGIA	32855	24534	1,34
SCIENZE MM. FF. NN.	2764	21025	0,13
TOTALE	47.619	84.882	0,56

Fonte: Ufficio Applicativi Studenti - Università degli Studi di Ferrara.

Come illustrato dalle figure 2A.2 e 2A.3 in allegato 2A.1, un'analisi comparata dei dati di Ateneo con quelli nazionali per l'a.a. 2010/11, testimonia scostamenti percentuali nel ricorso alla docenza esterna, soprattutto nel caso delle Facoltà di Medicina e Chirurgia (62,61% in Unife; 36,55% in Italia).

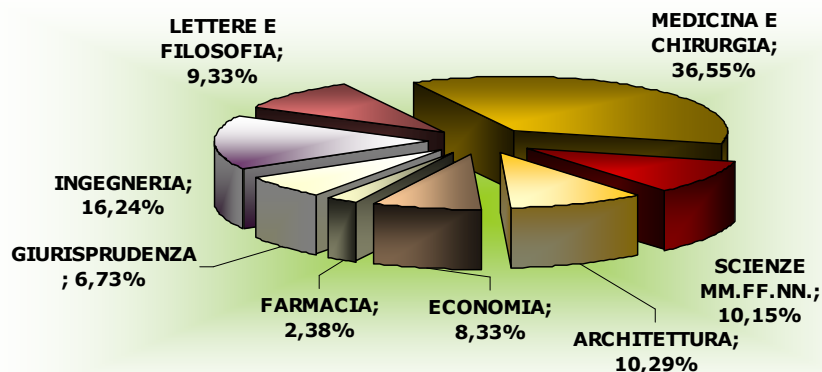
Per quanto riguarda l'a.a. 2011/12, non è stato possibile realizzare la medesima comparazione, in quanto i dati a livello nazionale non sono disponibili nelle banche dati ministeriali. Sono presentati, di conseguenza, i dettagli riferiti solo al personale docente dell'Università di Ferrara, consultabili in figura 2A.4 in allegato 2A.1 della presente relazione, in cui si evidenzia un incremento della quota di docenza esterna nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia (2010/11: 62,61%; 2011/12: 68,29%) e Architettura (2010/11: 9,30%; 2011/12: 13,68%).

Figura 2A.2: Distribuzione percentuale dei docenti a contratto nelle Facoltà in Unife – a.a. 2010/11



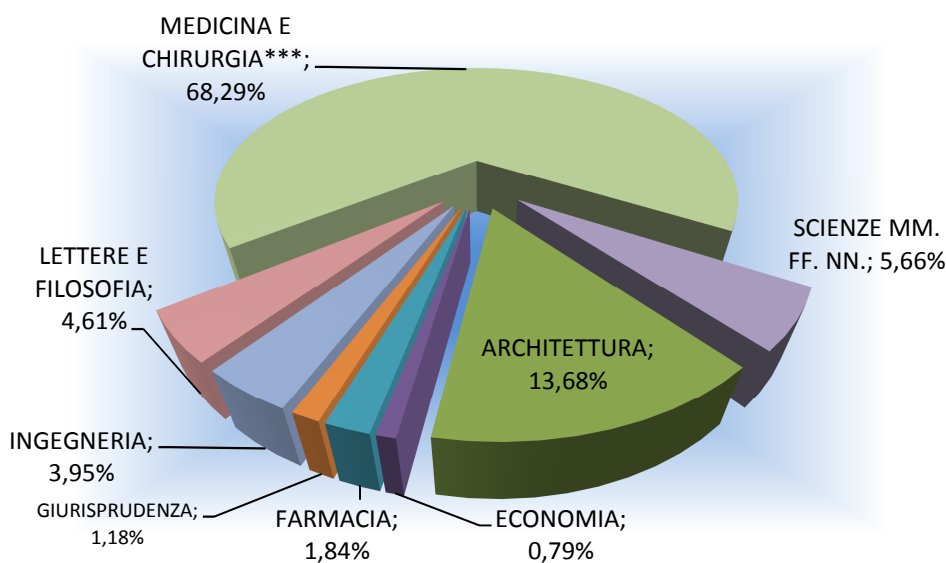
Fonte: Ufficio Selezione del Personale - Università degli Studi di Ferrara.

Figura 2A.3: Distribuzione percentuale dei docenti a contratto nelle Facoltà in Italia – a.a. 2010/11



Fonte: MIUR - Ufficio Statistica - Dati estratti il 5 luglio 2012.

Figura 2A.4: Distribuzione percentuale dei docenti a contratto nelle Facoltà in Unife – a.a. 2011/12



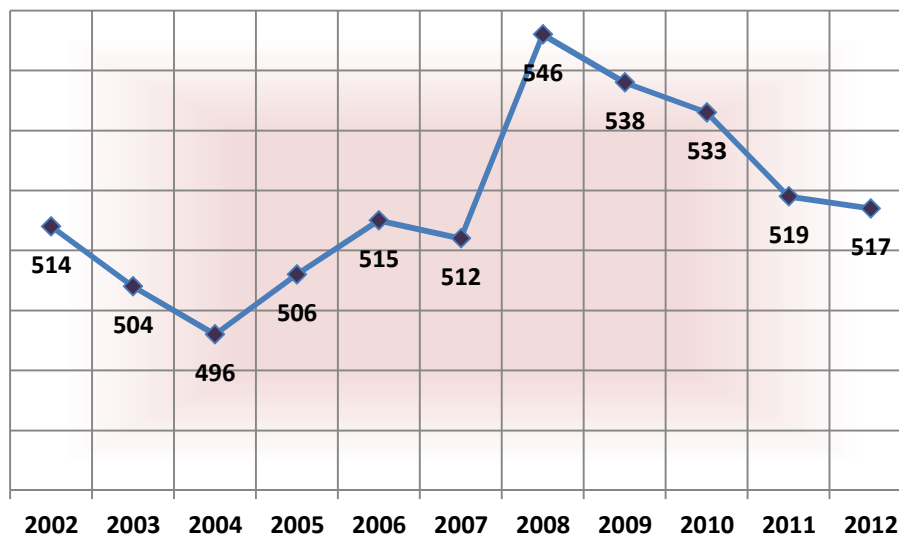
Fonte: Ufficio Selezione del Personale - Università degli Studi di Ferrara.

Il Personale tecnico-amministrativo

L'organico complessivo dell'Università di Ferrara, al 31/12/2012, comprende 1.193 unità, di cui 636 docenti (come indicato nel paragrafo dedicato al personale docente) e 517 unità di personale tecnico-amministrativo (PTA) di ruolo (557 se si considera anche il Direttore amministrativo e le 39 unità di personale assunto a tempo determinato). Nell'arco temporale compreso tra gli anni 2002 e 2012, si è registrato un aumento dello 0,58% della quota del personale tecnico-amministrativo, rispetto alle 514 unità registrate al 2002, nonché un calo di 2 unità (pari a - 0,38%) rispetto al 2011.

A seguire, in figura 2A.5 in allegato 2A.1 della presente relazione, viene illustrato l'andamento della consistenza del personale tecnico-amministrativo nell'Università di Ferrara nell'undicennio 2002/2012.

Figura 2A.5: Andamento consistenza Personale tecnico-amministrativo – a.a. 2002-2012



Fonte: MIUR - ANVUR - Procedura Nuclei 2003-2012

Per i dati al 31/12/2012 – Ufficio Personale Tecnico Amministrativo

Ponendo l'attenzione sul personale tecnico amministrativo nelle strutture periferiche, si propone in tabella 2A.21 in allegato 2A.1, la distribuzione del personale negli otto Plessi di Ateneo, nel triennio 2009/2011. A partire dal 2007, fino al 30 settembre 2012 il processo di unificazione "amministrativa" dei 19 dipartimenti in 8 plessi ha determinato un diverso accorpamento del personale tecnico-amministrativo definendo uno specifico organigramma del "Sistema dipartimentale". Nel mese di ottobre 2012, questa situazione è stata rimodulata a fronte del processo di razionalizzazione delle strutture, che ha portato alla scomparsa delle 8 Facoltà e alla costituzione di 12 nuovi Dipartimenti. In tabella 2A.22 viene presentata la situazione del personale dell'Università di Ferrara nei 12 nuovi Dipartimenti.

Tabella 2A.21: Personale tecnico- amministrativo in Unife afferente ai Plessi - 2009/2011

PLESSO	2009				2010				2011			
	Personale tecnico e amm.vo	di cui amministrativi	Personale tecnico e amm.vo a tempo determinato	di cui amministrativi	Personale tecnico e amm.vo	di cui amministrativi	Personale tecnico e amm.vo a tempo determinato	di cui amministrativi	Personale tecnico e amm.vo	di cui amministrativi	Personale tecnico e amm.vo a tempo determinato	di cui amministrativi
BIOLOGICO (Dipartimento di Biologia ed Evoluzione)	29	9			29	9			29	10		
BIO-MEDICO (Dipartimento di Morfologia ed Embriologia, Dipartimento di Biochimica e biologia molecolare, Dipartimento di Medicina sperimentale e diagnostica)	41	12			40	12			38	12		
CHIMICO FARMACEUTICO MATEMATICO (Dipartimento di Chimica, Dipartimento di Scienze farmaceutiche, Dipartimento di Matematica)	34	12			31	11			29	11		
GIURIDICO ECONOMICO (Dipartimento di Scienze Giuridiche, Dipartimento di Economia, Istituzioni, Territorio)	12	11	1	1	10	9	3	3	9	8	3	3
MEDICO-CHIRURGICO (Dipartimento di Discipline medico-chirurgiche della comunicazione e del comportamento, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Anestesiologiche e Radiologiche)	41	19	1		39	18	3	1	38	17	3	1
MEDICO-CLINICO (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, Dipartimento di Scienze Biomediche e Terapie Avanzate)	50	20	1	1	48	21	1		46	19	3	2
TECNOLOGICO (Dipartimento di Fisica, Dipartimento di Ingegneria, Dipartimento di Scienze della Terra)	35	12			36	12	2	2	35	11		
UMANISTICO ARCHITETTURA (Dipartimento di Scienze Storiche, Dipartimento di Scienze Umane, Dipartimento di Architettura)	13	13			11	11	1	1	10	10	1	1
TOTALE	255	108	3	2	244	103	10	2	234	98	10	7

Fonte: MIUR - ANVUR - Procedura Nuclei 2010, 2011 e 2012.

Tabella 2A.22: Personale tecnico- amministrativo in Unife afferente ai Dipartimenti 2012

DIPARTIMENTI	Personale tecnico e amm.vo	di cui amministrativi	Personale tecnico e amm.vo a tempo determinato	di cui amministrativi
ARCHITETTURA	8	5	1	1
ECONOMIA E MANAGEMENT	6	3	1	1
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	22	5	0	0
GIURISPRUDENZA	6	3	4	4
INGEGNERIA	15	6	0	0
MATEMATICA E INFORMATICA	4	3	0	0
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	42	20	0	0
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	33	13	3	1
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	24	5	0	0
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	35	8	0	0
SCIENZE MEDICHE	38	14	2	2
STUDI UMANISTICI	8	5	1	1
TOTALE	241	90	12	10

Fonte: MIUR - ANVUR - Procedura Nuclei 2013.

Rapporto tra Personale tecnico-amministrativo e Personale Docente

La tabella 2A.23 in allegato 2A.1 nella presente relazione, illustra la distribuzione del personale tecnico-amministrativo e personale docente. Tenendo in considerazione solo il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e tralasciando, pertanto, quello operante nell'Amministrazione Centrale, è possibile desumere il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente ai Dipartimenti e il Personale Docente. Complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), ossia è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo poco più ogni 3 docenti.

Considerando invece il personale tecnico-amministrativo complessivo di Ateneo (tabella 2A.23 in allegato 2A.1), il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente, raggiunge un valore pari a 0,81 (valore che si scosta di poco, ma in costante riduzione rispetto ai due anni precedenti), ossia un rapporto prossimo alla pari (un'unità di personale tecnico-amministrativo per ciascun docente). Si segnala che le informazioni sul PTA degli Atenei italiani riferite all'anno 2012 non sono disponibili nelle banche dati ministeriali, di conseguenza è possibile un raffronto solo con il dato nazionale riferito al 2011 (0,93).

Tabella 2A.23: Rapporto personale tecnico-amministrativo e docente per Dipartimento 2012

DIPARTIMENTO	PTA	Docenti	Rapporto PTA/Docenti
ARCHITETTURA	8	39	0,21
ECONOMIA E MANAGEMENT	6	44	0,14
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	22	53	0,42
GIURISPRUDENZA	6	54	0,11
INGEGNERIA	15	63	0,24
MATEMATICA E INFORMATICA	4	39	0,10
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	42	62	0,68
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	33	49	0,67
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	24	47	0,51
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	35	63	0,56
SCIENZE MEDICHE	38	62	0,61
STUDI UMANISTICI	8	61	0,13
TOTALE PERSONALE DIPARTIMENTI	241	636	0,38
TOTALE PTA IN UNIFE	517	636	0,81
TOTALE PTA IN ITALIA	N.D.	54.931	

Fonte PTA e Docenti: MIUR - Procedura Nuclei 2013;

Fonte Totale Personale in Unife 2012: Ufficio Personale Tecnico Amministrativo

Fonte Docenti Italia: MIUR - Banca dati "Cerca Università" - Docenti

Tabella 2A.24: Rapporto personale tecnico-amministrativo e docente nel triennio 2010/12

	2010			2011			2012		
	PTA	Docenti	Rapporto PTA/Docenti	PTA	Docenti	Rapporto PTA/Docenti	PTA	Docenti	Rapporto PTA/Docenti
TOTALE PERSONALE DIPARTIMENTI/PLESSI	244	623	0,39	234	611	0,38	253	636	0,40
TOTALE PTA IN UNIFE	533	623	0,86	519	611	0,85	517	636	0,81
TOTALE PTA IN ITALIA	53.768	57.748	0,93	52.392	56.457	0,93	54.189	54.929	0,99

Fonte PTA e Docenti Unife : MIUR - Procedura Nuclei 2011, 2012, 2013;

Fonte Totale Personale in Unife 2012: Ufficio Personale Tecnico Amministrativo

Fonte PTA Italia: MIUR - Ufficio Statistica - Dati estratti il 19 luglio 2012.

2.1.3 I Rapporti di Riesame 2013

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi documenti, ha proceduto alla verifica dei principali aspetti connessi al processo di riesame svolto nell'Università di Ferrara sui CdS, riferiti all'offerta formativa 2011/12, come illustrato in allegato 2A.2 della presente relazione. Negli allegati 3B.1 e seguenti, inseriti nella sezione dedicata all'"*Organizzazione dei Corsi di Studio*" della presente relazione, inoltre, sono consultabili i risultati della disamina svolta dal NdV nelle tre sezioni di cui il RdR si articola, nonché la relativa valutazione finale.

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa

L'Università di Ferrara ha provveduto a modificare il proprio Statuto di Ateneo³ in conformità alla L. 240/10 la quale, all'art. 2, comma 1, recita "*Le università statali, nel quadro del complessivo processo di riordino della pubblica amministrazione, provvedono, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, a modificare i propri statuti in materia di organizzazione e di organi di governo dell'ateneo, nel rispetto dei principi di autonomia di cui all'art. 33 della Costituzione, ai sensi dell'art. 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, secondo principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell'attività amministrativa e accessibilità delle informazioni relative all'ateneo [...]*".

Conseguentemente, il nuovo Statuto introduce nuove previsioni e/o integrazioni anche in merito all'aspetto della qualità ed efficienza delle attività istituzionali.

In primo luogo, esso sancisce, all'art. 4, comma 7 che "*Per assicurare il costante miglioramento dei propri livelli qualitativi e l'ottimale gestione delle risorse disponibili, Unife procede alla sistematica valutazione delle attività scientifiche, didattiche e amministrative*".

Sul tema della Qualità ed efficacia della didattica, inoltre lo Statuto integra ed introduce nella *Governance* di Ateneo funzioni ulteriori in capo ad Organi già esistenti e dall'altro prevede nuovi Soggetti obbligati ad esplicare funzioni anche in tal senso, in conformità con la L. 240/10.

Tra i primi è previsto il Nucleo di Valutazione che è investito di nuovi e complessi adempimenti, ponendosi adesso sia come valutatore interno rispetto all'efficacia del sistema di Qualità di Ateneo sia come interlocutore dell'ANVUR, ferme restando le funzioni ex L. 537/93. In questo senso, l'art. 14, comma 2, lettera c) dello Statuto recita "*il Nucleo verifica la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti istituite presso i Dipartimenti*".

Ancora, l'art. 35, comma 7 dello Statuto, prevede l'integrazione delle funzioni del Consiglio di Corso di Studio, disponendo che "*assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relativamente all'ordinamento e agli incarichi didattici, tenuto conto dei requisiti necessari alla sostenibilità dell'offerta formativa*".

Infine, l'art. 36 inserisce la figura delle Commissioni Paritetiche. Il comma 1 dell'art. 36 stabilisce che "*I Dipartimenti o ove costituite le Scuole istituiscono una Commissione didattica paritetica, composta da docenti e studenti [...]*". Inoltre, il comma 3 prevede che "*La Commissione è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse a formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di studio. La Commissione redige annualmente una relazione sullo stato dell'attività didattica. La relazione viene trasmessa al Senato Accademico, previa discussione in Consiglio di Dipartimento o di Scuola*".

Da sottolineare come il nuovo assetto abbia dilatato la presenza e il ruolo degli studenti nella vita dell'Ateneo, in particolare nelle Commissioni Paritetiche e, non da ultimo, l'inserimento di un rappresentante degli studenti nella composizione del Nucleo di Valutazione.

In merito alle articolazioni periferiche dell'Ateneo, merita sottolineare che è stato adottato da ciascun Dipartimento dell'Università di Ferrara, un Regolamento-tipo⁴, nel quale viene recepita la normativa che disciplina il Sistema AVA, in particolare l'art. 2, comma 1, lettera h) prevede che il Dipartimento adotti "*un*

³ <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/Statuto%20inviato%20alla%20Gazzetta%20Ufficiale%2029-02-2012.pdf>

⁴ <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/reg-tipo-dip-23-01-2013>

sistema di Assicurazione della Qualità per promuovere, guidare, sorvegliare e verificare efficacemente le attività di didattica e di ricerca dipartimentale, secondo le indicazioni dell'ANVUR, del Nucleo di Valutazione interno e della Commissione Paritetica Docenti-Studenti". L'art. 6, comma 2, lettera c) dello stesso Regolamento, inoltre, dispone che il Consiglio di Dipartimento venga convocato per "discutere ed approvare i documenti necessari a soddisfare i requisiti di sistema per l'Assicurazione della Qualità della didattica e della ricerca, conformemente ai requisiti previsti da ANVUR" e lo stesso art. 6, al comma 7, lettera B, punto 11 recita "Il Consiglio di Dipartimento approva la documentazione, predisposta e precedentemente approvata dai Consigli di Corso di Studio afferenti al Dipartimento, necessaria a soddisfare i requisiti di sistema per l'Assicurazione della Qualità della Didattica, da trasmettere al Presidio Qualità di Ateneo, al Nucleo di Valutazione e alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, secondo le indicazioni e le modalità previste da ANVUR". L'art 9 del Regolamento-tipo, infine, definisce composizione e compiti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti ai sensi dell'art. 36 dello Statuto dell'Università di Ferrara (illustrato in dettaglio nel paragrafo della presente Relazione dedicato alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti).

In tema di programmazione e valutazione delle Università, a seguito della L. 43 del 2005, l'Ateneo, tra i primi a livello nazionale, si è dotato, a partire dal 2007, di un documento complessivo, non suddiviso per Dipartimenti, di programmazione strategica triennale. Nella programmazione si è sempre tenuto conto delle possibili ricadute e dell'impatto socio-economico dei risultati. Il documento è il risultato di un confronto interno che, partendo dall'analisi del contesto e da una approfondita riflessione espressa da tutte le articolazioni dell'Ateneo, ha consentito la messa a punto di un percorso chiaro e ben delineato, finalizzato ad attuare un quadro di azioni e di progetti condivisi, i cui risultati attesi sono individuati e numericamente quantificati.

Per questa sua caratteristica, il documento, può essere considerato un utile strumento di autovalutazione che traccia la rotta dei successivi tre anni verso una maggiore qualificazione dell'Università di Ferrara. Il Piano strategico, tramite gli indicatori individuati, permette infatti di monitorare e di mantenere il controllo sulle fondamentali dimensioni di sviluppo dell'Ateneo, tra cui, naturalmente, la Didattica.

Le linee strategiche, approvate nella programmazione triennale 2012/2014 dal Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2012, hanno costituito un momento fondamentale per la definizione delle politiche e delle attività che l'Ateneo intende perseguire nel triennio, esplicitando gli obiettivi e le correlate azioni progettuali da concretizzare e da monitorate nel loro stato di avanzamento alla fine di ciascuno dei tre anni. Con specifico riferimento alla didattica è opportuno evidenziare come, tra le azioni e gli strumenti adottati, si ponga come obiettivo il completamento del percorso di revisione dell'offerta formativa, al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche, nonché di provvedere all'adeguamento degli ordinamenti didattici di tutti i corsi inseriti nella sezione RAD della banca dati dell'Offerta Formativa, con lo scopo di definirli secondo criteri di maggiore determinatezza e trasparenza nei confronti degli studenti. Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono, tra le altre, il consolidare il processo di programmazione annuale dell'offerta didattica; avviare corsi magistrali in lingua inglese; rinforzare il processo di assicurazione della qualità, che già ha portato ad una revisione ragionata dei percorsi e al recupero di una serie di criticità presenti nei percorsi formativi; verificare la sostenibilità dell'offerta in termini di risorse umane; disegnare percorsi formativi corrispondenti a sbocchi occupazionali delineati da indicazioni provenienti da attività dell'Ateneo (orientamento e uscita) e dal MIUR; aumentare la differenziazione tra le lauree magistrali anche in relazione a sinergie con gli altri Atenei della Regione; valutare ipotesi di federazione/collaborazione con altri Atenei regionali per iniziative di E-learning; completare le procedure di accreditamento dei corsi e delle sedi sulla base della qualità e della sostenibilità; individuare sinergie internazionali.

Un ulteriore obiettivo legato alla qualità si configura in proposte specifiche aventi per oggetto il miglioramento della qualità dei servizi agli studenti, tra cui rafforzare il *Job Centre*, favorire il coordinamento e la collaborazione tra gli uffici di ateneo dedicati alla mobilità internazionale; mantenere il servizio di segreteria studenti per la gestione delle carriere scolastiche con certificazione ISO 9001 del servizio; confermare il servizio di diritto allo studio e di mobilità e didattica internazionale oltre ad altri servizi rivolti agli studenti con certificazione ISO 9001; favorire la collaborazione con gli uffici di Ateneo per attività che richiedono competenze specifiche relative al diritto del lavoro e pratiche di tipo legale; mantenere la partecipazione al BIP – Borsa Internazionale del Placement - Alma Laurea; sviluppare iniziative in Alto Apprendistato anche in collaborazione con la Regione ER; consolidare il Progetto PIL (per il reperimento delle risorse necessarie alle attività verrà esplorata la possibilità di interventi della Provincia e della Regione), confermare la partecipazione ai programmi ministeriali FIXO o altre iniziative analoghe di supporto dei percorsi di transizione verso il mondo del lavoro, e verificare costantemente il grado di soddisfazione degli studenti sulla didattica impartita, sulle strutture e sui servizi offerti, attraverso tutti gli strumenti a disposizione e assumendo le conseguenti eventuali azioni correttive.

Merita sottolineare che gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo sono recepiti dal documento di programmazione della performance, previsto ai sensi del d.lgs 150/2009 e declinati nei successivi obiettivi operativi, ai quali sono associati appositi indicatori e target di riferimento.

2.2.1 Articolazione delle strutture didattiche e scientifiche di Unife

Nell'anno accademico 2011/12, l'Università di Ferrara si articola in otto Facoltà, diciannove Dipartimenti e trentatré centri, suddivisi in Centri di supporto alla ricerca e didattica di Ateneo, Centri di ricerca dipartimentali, Centri di ricerca interdipartimentali. In tabella 2A.25 nell'allegato 2A.1 della presente relazione, viene proposta una sintesi delle strutture scientifico-didattiche presenti in Unife al 31 dicembre 2012.

Lo *IUSS Ferrara 1931*, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, costituisce invece il punto di riferimento per i dottorati di ricerca e per le iniziative formative *post lauream* internazionali dell'Ateneo.

Tabella 2A.25: Le strutture didattiche e scientifiche di Unife al 31/12/2012

8 Facoltà	<ul style="list-style-type: none"> 1) <i>Architettura</i> 2) <i>Economia</i> 3) <i>Farmacia</i> 4) <i>Giurisprudenza</i> 5) <i>Ingegneria</i> 6) <i>Lettere e Filosofia</i> 7) <i>Medicina e Chirurgia</i> 8) <i>Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali</i>
19 Dipartimenti	<ul style="list-style-type: none"> 1) <i>Architettura</i> 2) <i>Biochimica e biologia molecolare</i> 3) <i>Biologia ed evoluzione</i> 4) <i>Chimica</i> 5) <i>Discipline medico-chirurgiche della comunicazione e del comportamento</i> 6) <i>Economia, istituzioni, territorio</i> 7) <i>Fisica</i> 8) <i>Ingegneria</i> 9) <i>Matematica</i> 10) <i>Medicina clinica e sperimentale</i> 11) <i>Medicina sperimentale e diagnostica</i> 12) <i>Morfologia ed embriologia</i> 13) <i>Scienze biomediche e terapie avanzate</i> 14) <i>Scienze chirurgiche, anestesiologicalhe e radiologiche</i> 15) <i>Scienze della terra</i> 16) <i>Scienze farmaceutiche</i> 17) <i>Scienze giuridiche</i> 18) <i>Scienze storiche</i>

	19) <i>Scienze umane</i>
33 Centri	7 Centri di supporto alla ricerca e didattica di Ateneo 4 Centri di ricerca dipartimentali 22 Centri di ricerca interdipartimentali

A seguito dell'applicazione della legge 240 del 30 dicembre 2010 sull'organizzazione dell'università le Facoltà sono sostituite con nuove strutture organizzative: i dipartimenti, centri primari dello svolgimento sia della ricerca scientifica sia delle attività didattiche e formative.

A fronte delle precedenti 8 facoltà e 19 dipartimenti, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Ferrara, nelle sedute di novembre e dicembre, in applicazione della Legge 240/2010 hanno deliberato la costituzione dei seguenti 12 nuovi dipartimenti:

1. Architettura
2. Economia e Management
3. Fisica e Scienze della terra
4. Giurisprudenza
5. Ingegneria
6. Matematica e Informatica
7. Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale
8. Scienze biomediche e chirurgico specialistiche
9. Scienze chimiche e farmaceutiche
10. Scienze della vita e biotecnologie
11. Scienze mediche
12. Studi Umanistici

e la distribuzione dei corsi di studio alle nuove strutture organizzative secondo quanto indicato in tabella 2A.26 in allegato 2A.1.

Tabella 2A.26: Articolazione dell'offerta formativa nei nuovi 12 Dipartimenti di Unife

DIPARTIMENTO	N.	CLASSE	CORSO di STUDIO
ARCHITETTURA	1	L-4	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
	2	LM-4 c.u.	ARCHITETTURA
ECONOMIA E MANAGEMENT	1	L-18/L-33	ECONOMIA
	2	LM-56/LM-77	ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	1	L-30	FISICA
	2	L-34	SCIENZE GEOLOGICHE
	3	LM-74	SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO
	4	LM-17	FISICA
GIURISPRUDENZA	1	L-14	OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI
	2	LMG/01	GIURISPRUDENZA - Ferrara
	3	LMG/01	GIURISPRUDENZA - Rovigo

INGEGNERIA	1	L-9	INGEGNERIA MECCANICA
	2	L-7	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE
	3	L-8	INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA
	4	LM-29	INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI
	5	LM-32	INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE
	6	LM-33	INGEGNERIA MECCANICA
	7	LM-23	INGEGNERIA CIVILE
MATEMATICA E INFORMATICA	1	L-35	MATEMATICA
	2	L-31	INFORMATICA
	3	LM-40	MATEMATICA
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	1	L/SNT2	FISIOTERAPIA - SEDE DI BOLZANO
	2	L/SNT2	FISIOTERAPIA - SEDE DI FERRARA
	3	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA
	4	L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA
	5	LM/SNT3	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	1	L/SNT2	EDUCAZIONE PROFESSIONALE - SEDE DI ROVERETO
	2	L/SNT2	LOGOPEDIA
	3	L-22	SCIENZE MOTORIE
	4	L/SNT2	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA
	5	L/SNT2	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA
	6	L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO
	7	LM-46	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA
	8	LM-67	SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA
	9	LM/SNT2	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE
SCIENZE MEDICHE	1	L/SNT3	DIETISTICA
	2	L/SNT1	OSTETRICIA
	3	L/SNT3	IGIENE DENTALE
	4	L/SNT1	INFERMIERISTICA - SEDE DI FERRARA

	5	L/SNT1	INFERMIERISTICA - SEDE DI CODIGORO
	6	L/SNT1	INFERMIERISTICA - SEDE DI PIEVE DI CENTO
	7	LM/SNT1	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	1	L-27	CHIMICA
	2	LM-13	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE
	3	LM-54	SCIENZE CHIMICHE
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	1	L-13	SCIENZE BIOLOGICHE
	2	LM-6	ECOLOGIA ED EVOLUZIONE
	3	LM-6	SCIENZE BIOMOLECOLARI E CELLULARI
	4	LM-8	TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E BIOTRASFORMAZIONI INDUSTRIALI
	5	LM-13	FARMACIA
STUDI UMANISTICI	1	L-11/L-10	LETTERATURE E LINGUE MODERNE E CLASSICHE
	2	L-20	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE
	3	L-19/L-5	SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE
	4	L-43	SCIENZE E TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI
	5	LM-14	CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO
	6	LM-37	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE
	7	LM-2	QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA

L'Ateneo annovera fra le proprie strutture anche alcune sedi distaccate sul territorio, quali il polo gestionale dell'insegnamento a distanza (*e-learning*), localizzato ad Argenta, la sezione del corso di laurea in Ingegneria Meccanica di Cento e le sedi decentrate di Bolzano, Trento, Codigoro, Faenza e Pieve di Cento, in cui si svolgono corsi di laurea in ambito sanitario.

Infine, il sistema bibliotecario di Ateneo si articola in una struttura centralizzata, responsabile della gestione dei servizi, e in una serie di strutture sul territorio, organizzate in tre macroaree di riferimento: *umanistica, scientifico-tecnologica e biomedica*.

Ad affiancare l'attività didattica svolta dai Dipartimenti, svolgono un'importante funzione i Centri di Ateneo, divisi in quattro tipologie: Centri di supporto alla ricerca e didattica di Ateneo (7), Centri di ricerca dipartimentali (4) e Centri di ricerca interdipartimentali (22), come indicato in terza sezione "Appendice degli Allegati", della presente relazione e articolati per tipologia come in tabella 2A.27 consultabile nell'allegato 2A.1 della presente relazione.

Tabella 2A.27: I Centri di Ateneo di Unife al 31/12/2012

Centri di supporto alla ricerca o alla didattica di Ateneo	
1	CENTRO ALTA FORMAZIONE AVANZATA "ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI SUPERIORI "IUSS-FERRARA 1391"
2	CENTRO DI ATENEO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO INTERNAZIONALE
3	CENTRO DI BIOTECNOLOGIE
4	CENTRO DI MICROSCOPIA ELETTRONICA
5	CENTRO DI STRUTTURISTICA DIFFRATTOMETRICA
6	CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO
7	CENTRO TEATRO UNIVERSITARIO
Centri di ricerca dipartimentali	
1	CENTRO DI RICERCA PER LO STUDIO SULLO SCOMPENSO CARDIACO
2	CENTRO DI RICERCA E SVILUPPO PER LE TERAPIE CELLULARI
3	CENTRO PER LO SVILUPPO DI PROCEDURE AUTOMATICHE INTEGRATE PER IL RESTAURO MONUMENTI D.I.A.P.RE.M.
4	CENTRO DI RICERCA DIPARTIMENTALE "SEALINE"
Centri di ricerca interdipartimentali	
1	CENTRO DI BIOACUSTICA
2	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E STUDI SULLE COMUNITA' EUROPEE
3	CENTRO PER LA MODELLISTICA, IL CALCOLO E LA SIMULAZIONE - CMCS
4	CENTRO DI COSMETOLOGIA
5	CENTRO DI NEUROSCIENZE
6	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA UMANA E AMBIENTALE
7	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA E SERVIZI MALATTIE VASCOLARI - VASCULAR DISEASES CENTER
8	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE RICERCHE URBANE, TERRITORIALI E AMBIENTALI (CRUTA)
9	CENTRO STUDI BIOMEDICI APPLICATI ALLO SPORT
10	CENTRO DI STUDI SULLA CORROSIONE E METALLURGIA "ALDO DACCO"
11	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE "LUIGI FERRARESI"
12	CENTRO INDIPARTIMENTALE DI RICERCA IN MEDICINA LEGALE APPLICATA, TECNICHE PENALISTICO-CRIMINOLOGICHE E VITTIMOLOGIA
13	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI ONCOLOGIA
14	CENTRO DI RICERCA MATHTECHMED "MATHEMATICS FOR TECHNOLOGY MEDICINE AND BIOSCIENCES"
15	CENTRO DI RICERCA PER LO STUDIO DELLE MALATTIE PARODONTALI E PERI-IMPLANTARI
16	CENTRO EMOSTASI E TROMBOSI
17	CENTRO PER LO SVILUPPO DI METODOLOGIE INNOVATIVE PER LO STUDIO ED IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE INFIAMMATORIE
18	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA E SERVIZI SULL'ECONOMIA E IL MANAGEMENT DELLA SALUTE "CRISAL"
19	CENTRO DI RICERCA PER LO STUDIO DELLA MENOPAUSA E DELL'OSTEOPOROSI
20	CENTRO DI RICERCA DENOMINATO C.R.E.I.C.
21	CENTRO DI RICERCA PER LO STUDIO DELLA SCLEROSI MULTIPLA E DELLE MALATTIE DEMIELINIZZANTI

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio

2.3.1 L'attività di orientamento

L'Università di Ferrara offre ai propri studenti la possibilità di usufruire di molteplici servizi, al fine di accompagnare gli studenti durante tutto il loro percorso universitario.

I servizi di orientamento dell'Ateneo si articolano nei tre ambiti, che corrispondono ai passaggi salienti del percorso universitario:

1. la scelta del corso di studi (orientamento in entrata);
2. il supporto allo studente nel percorso universitario (orientamento in itinere);
3. l'accompagnamento al mondo del lavoro (orientamento in uscita).

A partire dal 2008, l'Università di Ferrara ha avviato un iter per implementare un Sistema di Gestione Qualità (SGQ) per tutti i servizi agli studenti dell'Ateneo, certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001, di cui anche l'Unità Orientamento e Tutorato che si occupa di orientamento in entrata e in itinere.

L'orientamento in entrata

Le iniziative di orientamento in entrata guidano gli studenti nella scelta del percorso formativo sin dagli ultimi anni della scuola superiore, supportandoli nella scelta del corso di studio. Ogni anno l'Università di Ferrara redige e pubblica sul sito dell'orientamento il catalogo Unife *ORIENTA* che contiene le attività di orientamento proposte dall'Ateneo, dai Dipartimenti e dai singoli corso di studio: <http://www.unife.it/orientamento>

Le attività di orientamento offerte dalle strutture didattiche comprendono stage, *Open days*: visite guidate alle strutture dell'Ateneo, Conferenze presso l'Istituto, Conferenze presso i Dipartimenti, incontri presso l'Istituto, visite guidate alle strutture didattiche e iniziative specifiche quali ad esempio: i corsi zero che vertono su materie quali la logica e la storia contemporanea, dedicati alle matricole e in particolare agli studenti che non hanno superato il test di valutazione delle conoscenze iniziali (Dipartimento di Giurisprudenza), test di verifica delle conoscenze minime di matematica riservato agli studenti delle scuole superiori (Dipartimento di Ingegneria), Open week con possibilità per gli studenti delle scuole superiori di partecipare ad alcune lezioni (Dipartimento di Studi Umanistici), simulazioni di casi clinici e del test d'ingresso per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia, laboratori di matematica nell'ambito del Progetto Lauree Scientifiche, corsi sperimentali pomeridiani di laboratorio di chimica, Porte Aperte al Polo Scientifico Tecnologico di Ferrara, corso di eccellenza per il corso di studio in Fisica.

A livello di sede centrale, i principali servizi offerti dall'Unità Orientamento e Tutorato riguardano:

- informazioni relative all'offerta formativa e ai servizi di contesto dell'Università di Ferrara (front office, via telefono, via e-mail, etc.);
- realizzazione di un Forum di orientamento dell'Università, organizzato ogni anno nel mese di marzo, al fine di presentare l'offerta formativa dell'anno accademico successivo agli studenti degli Istituti superiori. Sono a disposizione docenti universitari, manager didattici, studenti tutor e personale dell'Unità Orientamento per fornire informazioni sui corsi di studi, sui servizi offerti agli studenti e sulle agevolazioni previste dal diritto allo studio;



- visite presso le scuole superiori su richiesta, durante le quali viene chiarita la struttura del sistema universitario in Italia e vengono presentati i corsi di studio dell'Ateneo a cui sarà possibile immatricolarsi l'anno accademico successivo e i servizi agli studenti offerti dall'Università e dalla città;
- realizzazione del *Servizio di Immatricolazione e Accoglienza* Matricole (SIAM). Disponibile nel mese di settembre, il servizio è rivolto a coloro che desiderino immatricolarsi al primo anno di un corso di studio triennale o magistrale a ciclo unico. Durante il SIAM gli studenti che devono ancora scegliere il percorso di studio possono contare sul supporto informativo del personale dell'Unità Orientamento e Tutorato; gli studenti che hanno già scelto il corso di studio a cui iscriversi ricevono supporto nell'effettuare la procedura di immatricolazione; gli studenti che hanno già effettuato l'immatricolazione si rivolgono ai Tutor orientativi per ricevere informazioni e indicazioni pratiche per cominciare ad affrontare il percorso accademico.

Ogni corso di studio organizza inoltre, entro un mese dalla chiusura delle iscrizioni, un incontro di accoglienza matricole.

Social network

Nel 2012 sono stati predisposti:

- **una pagina facebook "Informa studenti" rivolta agli studenti già iscritti**

<http://www.facebook.com/pages/Informa-Studenti-Universit%C3%A0-degli-Studi-di-Ferrara/211835588942861>

- **un profilo facebook "Orientamento UniFE" rivolto alle future matricole**

<http://www.facebook.com/orienta.unife>

- **un profilo twitter "OrientaUNIFE" rivolto a future matricole e studenti già iscritti**

<https://twitter.com/OrientaUNIFE>

Inoltre, l'Università di Ferrara è presente nel sito www.university.it, il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi.

L'orientamento in itinere

Le attività di orientamento in itinere supportano gli studenti durante il percorso formativo, affiancandoli nella risoluzione dei problemi e nel superamento delle difficoltà, di carattere sia pratico-organizzativo sia psicologico, che ostacolano il buon esito del percorso di studi. Tra i principali servizi attivati vi sono il servizio di tutorato didattico e il Servizio SMS (*Servizio Disabilità, Metodo di Studio, Supporto Psicologico*). Gli studenti iscritti sono costantemente supportati dai Manager Didattici che si occupano dell'organizzazione della didattica dei corsi di studio. I Manager Didattici partecipano inoltre attivamente alle attività di autovalutazione dei corsi di studio e di monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi, evidenziando eventuali criticità al responsabile del corso di studio.

Il tutorato didattico, finanziato con fondi ministeriali secondo la L.170/2003 e cofinanziato da fondi del bilancio di Ateneo, svolto da studenti senior, al fine di:

- accogliere le matricole fornendo un supporto in entrata;
- orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi rendendoli partecipi del proprio percorso formativo;
- rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative;
- fornire supporto ad attività didattiche allo scopo di ridurre gli abbandoni e ridurre il numero degli studenti fuori corso tenendo conto delle necessità, attitudini ed esigenze personali dello studente;
- fornire attività didattiche integrative propedeutiche e di recupero;
- colmare le lacune degli immatricolati, garantendo il raggiungimento dei requisiti di accesso;
- fornire supporto agli studenti internazionali.

Con lo stesso finanziamento ministeriale e cofinanziamento, l'Università di Ferrara ha dato vita ad altri due progetti di tutorato: il Tutorato Orientativo e il Tutorato Internazionale.

Il *Tutorato Orientativo* è svolto da studenti senior presso il *Servizio Immatricolazione e Accoglienza Matricole* (SIAM). Il SIAM, che rappresenta un servizio di Università di Ferrara ormai consolidato, è attivo durante il mese di settembre ed è volto ad accompagnare gli studenti nell'importante percorso di inserimento all'interno del contesto universitario. Presso il SIAM gli studenti trovano supporto nell'effettuare le procedure di immatricolazione al primo anno di un corso di studio triennale o magistrale a ciclo unico e ricevono informazioni dettagliate relative al corso di studio prescelto e agli altri servizi offerti dall'Università. Ad offrire queste informazioni sono i Tutor orientativi (studenti selezionati da un'apposita commissione a seguito della pubblicazione di uno specifico bando) che distribuiscono a tutti i neo-immatricolati una cartellina contenente materiale informativo specifico sul corso di studio prescelto, predisposto dai Manager Didattici dei singoli corsi di studio. Ad accogliere gli studenti durante il SIAM non sono solo i servizi agli studenti dell'Ateneo, ma anche enti e servizi del territorio.

Il *Tutorato Internazionale* è un servizio svolto da studenti senior, selezionati da un'apposita commissione, che consiste:

- nell'accoglienza degli studenti Erasmus in ingresso e nel supporto agli studenti Erasmus in uscita, in collaborazione con l'ufficio Mobilità e Didattica Internazionale;
- nel fornire un supporto in ingresso agli studenti internazionali iscritti all'Università di Ferrara in collaborazione con il Manager Didattico di riferimento;
- nel far fronte ad esigenze specifiche del Dipartimento (corsi di studio a doppio titolo, corsi erogati in lingua inglese, progetti di internazionalizzazione).

La rete dei Manager Didattici

La rete dei Manager Didattici è nata con l'obiettivo di creare una rete organizzativa per la didattica. A tal fine, il Manager Didattico opera come facilitatore del processo formativo, supportando, da un lato, gli studenti, dall'altro la direzione del corso di studio. Ogni corso di studio triennale, magistrale a ciclo unico e magistrale ha un Manager Didattico di riferimento. I 16 Manager Didattici sono coordinati a livello centrale.

I principali processi in cui intervengono direttamente i Manager Didattici sono:

Servizio di ascolto per gli studenti sul corso di studio e sui servizi di contesto

Il MD è una figura di raccordo nell'organizzazione dei processi di formazione con particolare riferimento al supporto fornito agli studenti e ai docenti e alle relazioni tra queste figure e gli altri operatori amministrativi nell'ambito della didattica. A differenza della Segreteria Studenti, che si occupa della gestione amministrativa della carriera dello studente (ed è il punto di riferimento per la soluzione amministrativa dei problemi), il Manager Didattico è il referente per la soluzione gestionale/organizzativa dei problemi.

Offerta formativa, Regolamenti didattici dei corsi di studio

Collabora con il responsabile del corso di studio per la redazione dei Regolamenti didattici. Supporta i referenti preposti nell'inserimento dell'offerta formativa dei propri corsi di studio nei database appositi.

Gestione dei processi organizzativi

Sulla base delle delibere assunte dagli organi competenti e secondo le modalità definite per ogni corso di studio, il MD partecipa alla gestione dei processi organizzativi per la pianificazione, l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche.

Istruzione dei lavori della Commissione crediti/didattica per le pratiche studenti

Svolge un'analisi preliminare della documentazione relativa alle pratiche studenti trasmesse dalla Segreteria Studenti. Illustra la documentazione ricevuta e l'analisi preliminare effettuata alla Commissione crediti/didattica e predispone il verbale contenente le decisioni ufficiali assunte dalla Commissione stessa che sarà poi inviato alla Segreteria Studenti.

Gestione diretta e aggiornamento continuo dei siti dei corsi di studio

Pubblica nel sito di corso di studio le informazioni relative ai processi formativi e ai servizi per gli studenti in ottemperanza alla normativa vigente e le informazioni inerenti la "vita" del corso di studio, ritenute indispensabili per una buona fruizione dei percorsi formativi.

Predisposizione dei processi per l'autovalutazione dei corsi di studio e per la gestione e il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi

Evidenzia eventuali criticità al responsabile del corso di studio, propone possibili soluzioni e reperisce i dati necessari per la compilazione del Rapporto di Riesame fornendoli al Gruppo di Riesame del corso di studio, di cui è membro, che li analizza e li discute ai fini della stesura del Rapporto.

Partecipazione ai processi di orientamento in ingresso, di organizzazione del tutorato didattico ed ai servizi di contesto

Il MD partecipa in modo attivo a tutte le attività di orientamento organizzate dal corso di studio, fornisce supporto a studenti, docenti e imprese per l'attivazione di tirocini curriculari sulle modalità di svolgimento e la valenza didattica di tale attività, mentre le pratiche amministrative vengono espletate a livello centrale. Fornisce supporto informativo su processi di orientamento in uscita e di mobilità, indirizzando lo studente agli uffici competenti per le necessarie pratiche amministrative.

Gestione delle informazioni relative all'area didattica e servizi per gli studenti sul portale e delle comunicazioni verso gli studenti

Il Management didattico monitora le informazioni pubblicate sui siti dedicati agli studenti perché esse risultino aggiornate, chiare e coerenti e gestisce nel modo più efficace possibile la comunicazione verso gli studenti tramite l'utilizzo di mailing-list differenziate così da indirizzare l'informazione a specifici gruppi di studenti a seconda dei suoi contenuti.

Il Servizio SMS (Servizio Disabilità, Metodo di Studio, Counseling Psicologico)

L'Università di Ferrara offre ai propri studenti la possibilità di usufruire di molteplici servizi durante il loro percorso universitario, nell'ottica della tutela del diritto allo studio universitario e del miglioramento della qualità della vita universitaria.

Tra i principali servizi di supporto vi è il servizio SMS (*Servizio Disabilità, Metodo di Studio, Counseling Psicologico*), attivo dal 2000 presso la sede centrale dell'Ateneo, in conformità alla L. n. 17/99, che ha richiesto alle Università l'attivazione di un servizio di tutorato specializzato a favore degli studenti con disabilità.

Il servizio interessa tutti gli studenti dell'Ateneo che si trovano in condizioni di difficoltà o di disagio transitorio nell'affrontare il percorso di studi e si avvale di figure professionali specializzate. Vengono offerte tre tipologie di supporto:

- Servizio disabilità - Attivato ai sensi della legge 17/99 e coordinato dal Delegato del Rettore per la disabilità, il servizio si rivolge agli studenti con disabilità per aiutarli nel corso degli studi (dalla fase di accoglienza, al supporto in *itinere* ed uscita) e fornire loro i sussidi tecnici e didattici necessari per il superamento degli esami. Il personale del servizio svolge attività di intermediazione con il corpo docente per l'adozione di modalità didattiche e di frequenza alle lezioni, nonché per la definizione di prove d'esame e di verifica in *itinere* funzionali alle diverse abilità degli utenti. Le attività di supporto mirano pertanto a rimuovere le condizioni e le situazioni che non permettono le pari opportunità di studio e di trattamento. Dal 2011 il Servizio Disabilità ha preso in carico anche gli studenti con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), in applicazione a quanto contenuto nel Decreto attuativo della Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- Metodo di studio – Il servizio è pensato per gli studenti che desiderano essere affiancati nell'individuare un metodo di studio adeguato alle loro esigenze e affrontare positivamente anche le difficoltà associate alla realizzazione della tesi di laurea o di altri elaborati scritti. Nello svolgimento di tale servizio sono impegnati studenti *senior* - con il ruolo di collaboratore al tutorato metodologico – opportunamente formati da specifiche figure professionali quali: un esperto di metodo di studio che svolge anche il ruolo di coordinatore, uno psicologo che si occupa di formazione sulle tematiche legate alla gestione dell'ansia e dei conflitti e uno psicologo esperto in materia di Disabilità e Disturbi Specifici di Apprendimento. Tali figure sono previste nell'ambito del Progetto di Tutorato Metodologico 2012/13.
- Counseling Psicologico – Il servizio è dedicato a coloro che desiderano affrontare problemi psicologici che influiscono sull'attività di studio e sul rendimento, attraverso un percorso di consulenza psicologica. Il servizio è a disposizione degli studenti per affrontare timori, paure e

ansie, facilitare la gestione delle emozioni e migliorare la concentrazione e la memoria. Il percorso individuale del counseling prevede una fase iniziale di valutazione psico-diagnostica e un eventuale lavoro successivo articolato in tre incontri, con l'obiettivo di prendere coscienza delle radici psicologiche dei problemi che lo studente si trova ad affrontare, nella prospettiva di facilitarne il percorso universitario. Nel caso in cui lo psicoterapeuta rilevi la necessità di un intervento strutturato, allo studente viene garantito un percorso psicoterapeutico breve.

Nel corso del 2012 il Servizio ha fornito supporto ad un totale di 343 studenti.

A partire dal 2008, la Ripartizione Segreteria e Servizi agli Studenti, alla quale afferisce il Servizio S.M.S., ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità, ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001.

L'orientamento in uscita

I servizi di orientamento in uscita sono rivolti agli studenti e ai laureati dell'Università degli Studi di Ferrara. Essi comprendono sia attività di primo orientamento che veri e propri programmi di accompagnamento al lavoro.

In particolare il Job Centre dell'Università degli Studi di Ferrara si occupa di servizi istituzionali, come quelli legati all'organizzazione di tirocini curricolari e tirocini post lauream; eroga servizi di intermediazione attraverso AlmaLaurea; organizza per laureandi e laureati giornate dedicate a singole aziende alla ricerca di personale e sviluppa programmi sperimentali come i Percorsi di Inserimento Lavorativo e i corsi di studio in Alto Apprendistato.

I Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL)

I Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL) rappresentano una sperimentazione innovativa, sviluppata da oltre 10 anni dall'Università di Ferrara e rivolta ai laureati dei diversi corsi di studio e livelli di ordinamento (lauree triennali, magistrali, dottorati di ricerca). L'iniziativa si propone di creare un percorso didattico e di accompagnamento al mercato del lavoro attraverso un processo integrato di fasi di istruzione - formazione - lavoro. Il progetto, realizzato con cadenza annuale, prevede l'inserimento di un gruppo di laureandi in aziende ed enti con un contratto di lavoro della durata di 12 mesi, preceduto da un ciclo formativo specifico, di aula e stage, che si svolge in un arco complessivo di 6 mesi. Scopo finale del programma è l'integrazione della fase conclusiva del percorso universitario con l'avvio di una prima, piena, esperienza lavorativa, che confluisce nella delineazione di un profilo coerente con le professionalità tipiche di riferimento del percorso di studi intrapreso.

Per la realizzazione del progetto PIL, ogni anno viene sottoscritta una Convenzione tecnico-economica tra Università di Ferrara, il Consorzio Provinciale di Formazione (CPF) e il Centro Documentazione e Studi socio-economici (CDS). In accordo con suddetta Convenzione, il CPF, in qualità di titolare del finanziamento pubblico, ha la responsabilità amministrativa e rendicontuale dell'iniziativa, mentre all'Ateneo ferrarese, promotore dell'iniziativa, è affidata la responsabilità della definizione, dello sviluppo e dei risultati del progetto. Il CDS, infine, collabora al progetto PIL sulla base delle proprie competenze ed esperienza consulenziale nell'ambito dei processi di incontro domanda/offerta di lavoro a livello territoriale e aziendale. Nello specifico, il CDS gestisce le attività affidategli dall'Ateneo, curandone la pianificazione operativa, l'esecuzione e l'elaborazione e valutazione dei risultati.

Stage curricolari e tirocini di orientamento al lavoro

Il tirocinio curricolare è un'attività formativa che prevede, per lo studente, un'esperienza di inserimento lavorativo guidata e supervisionata presso aziende, enti pubblici o privati, cooperative, Onlus, associazioni, centri di ricerca esterni all'Ateneo. Ha l'obiettivo di realizzare, nell'ambito del percorso formativo universitario dello studente, momenti di alternanza tra studio e lavoro al fine di agevolare le scelte professionali mediante il contatto diretto con il mondo del lavoro, preparando lo studente ad applicare alla realtà operativa le conoscenze e le competenze acquisite nei corsi accademici. La formazione conseguita nell'ambito di un tirocinio è non solo quella legata all'acquisizione di competenze tecnico/professionali, ma soprattutto quella relativa alla maturazione di competenze trasversali.

Il *Job Centre* attiva direttamente la maggior parte dei tirocini curricolari dell'Ateneo, compresi quelli all'interno dei Master, dando comunicazione del periodo di svolgimento e delle eventuali variazioni in itinere, agli Enti competenti per territorio, quali Regione, Direzione provinciale del lavoro, sindacati di categoria che, per disposizioni di legge, devono essere a conoscenza di ogni "*presenza lavorativa*" all'interno delle aziende. Inoltre il Job Centre coordina tutte le altre tipologie di inserimento aziendale come gli stage finalizzato alla tesi di laurea e i tirocini interni.

Il Job Centre attiva inoltre i tirocini di orientamento, o post lauream per i laureati dell'Ateneo da non più di 12 mesi.

Il servizio per i tirocini post lauream è attivo dal 2008 a seguito della partecipazione dell'Università di Ferrara al progetto FIXO Azione 2 che ha fornito *know how* per questo tipo di attività. Una volta concluso il progetto, le azioni così definite e le competenze acquisite, l'attività è stata portata a regime anche se con personale non stabilizzato.

Presentazioni aziendali

Attraverso le Presentazioni aziendali, in programma dal 2010, il Job Centre rafforza il rapporto costruttivo e positivo con le imprese più grandi e favorisce la transizione dagli studi al lavoro dei laureati.

L'azienda interessata a valutare candidati per le proprie posizioni lavorative o per tirocini contatta l'operato del job Centre, il quale, in accordo con i referenti dell'ufficio e il delegato del Rettore per l'Orientamento in uscita, accoglie la proposta e formula un progetto di presentazione. Il progetto viene poi sviluppato in collaborazione con i Manager didattici dei corsi di studio di interesse per l'azienda.

Ogni Presentazione si svolge nell'arco di un'intera giornata in due parti: nella prima l'azienda si presenta descrivendo le proprie attività e la propria organizzazione, mentre nella seconda effettua i colloqui individuali con i presenti interessati e raccoglie i *curricula*.

Per fornire un'idea di questi eventi basti sapere che nel 2012 si sono svolte 13 presentazioni che complessivamente hanno coinvolto ben 724 laureandi/laureati partecipanti.

Placement

L'Università di Ferrara è autorizzata a svolgere attività di Intermediazione e il conseguente collegamento del Job Centre con ClicLavoro, attraverso AlmaLaurea, mette in contatto la domanda e l'offerta di lavoro e i rispettivi attori interessati: sia i datori di lavoro che i laureati possono pubblicare nella bacheca del Placement le proposte di lavoro o la propria candidatura. L'interfaccia del Job Centre è fondamentale per la registrazione degli attori (aziende e laureati) e per facilitare gli opportuni incroci.

Corsi di studio in Alto Apprendistato

Già dall'anno accademico 2006-2007 Il Job Centre dell'Università di Ferrara partecipa alle sperimentazioni legate all'Alto Apprendistato.

Le edizioni 2011-12 dei due master in Apprendistato in Alta Formazione "Master in Scienze Tecnologie e Management - MaSTeM" e "Master in Direzione del Cantiere e Direzione dei Lavori" sono state realizzate dall'Università di Ferrara in partnership con CDS e CPF.

Il master, nel percorso in Alto Apprendistato, essenzialmente prevede:

- un insieme di attività – valutabile in 60 crediti (CFU), ottenibili attraverso un impegno complessivo per ogni allievo di 1.500 ore (compreso lo studio individuale), di cui: 480 ore di formazione assistita e 500 ore di *stage/project work*, da realizzare secondo la metodologia adottata congiuntamente nell'accordo progettuale (Convenzione) tra l'Università di Ferrara e ogni impresa titolare del rapporto di apprendistato;

- il riconoscimento di almeno il 30% dei crediti, complessivamente previsti per il conferimento del titolo di master, a fronte della valorizzazione della formazione interna all'azienda;

- la predisposizione e l'aggiornamento in itinere del Piano Formativo Individuale per ogni allievo partecipante, da sottoscrivere tra la Direzione del master, il Referente aziendale e l'Allievo stesso, quale traccia del "patto formativo" tra i soggetti coinvolti, e strumento di raccolta di dati, risultati e valutazioni sul percorso individuale svolto;

- l'impegno delle imprese partecipanti a fornire ai candidati apprendisti selezionati, il Contratto di lavoro in Alto Apprendistato (ex Art. 50 del D.Lgs 276/2003), con la disponibilità di permessi retribuiti (per almeno



120 ore su base annua) per la frequenza, in sede universitaria, delle attività previste dal piano didattico del master.

Le attività dei due master hanno preso avvio con la fase propedeutica di orientamento, selezione e allocazione dei candidati, prevista alla chiusura dei bandi di reclutamento dei pre-iscritti e sono proseguite con la fase della didattica assistita (frontale e personalizzata) e con l'inserimento dei giovani laureati nelle aziende, in Tirocinio o Apprendistato.

In base al tipo di inserimento realizzabile a seguito della fase di selezione, la partecipazione al master poteva avvenire nelle seguenti modalità:

- con contratto di lavoro in Alto Apprendistato, regolarmente retribuito, della durata di 12 o 24 mesi, stipulabile da aziende con sede nella Regione Emilia-Romagna con ragazzi che non avessero compiuto i 30 anni di età. Agli allievi inseriti con questa modalità viene riconosciuto un voucher che copre le spese di iscrizione erogato dalla stessa Regione direttamente all'Università, a chiusura delle attività;
- con inserimento in tirocinio di 500 ore, e copertura del costo di iscrizione al master da parte dell'azienda in cui il corsista è inserito;
- con inserimento in tirocinio di 500 ore, con copertura della quota di iscrizione al master da parte del corsista stesso.

L'attività corsuale, resa possibile dalla partecipazione di allievi con dotazione di voucher per l'iscrizione, è stata preceduta da una complessa attività di ricerca e acquisizione di disponibilità di imprese a partecipare ai progetti dell'Università, avviata in parallelo alla definizione dei bandi di raccolta delle pre-iscrizioni degli allievi. Sulla base delle disponibilità aziendali reperite per gli inserimenti e delle candidature avanzate dai laureati pre-iscritti, è stato possibile realizzare, al termine del percorso di orientamento/selezione/allocazione, l'inserimento di 14 allievi complessivi, con i quali sono proseguite le attività didattiche.

Dottorati di ricerca e Corsi di Laurea in Alta Formazione in Apprendistato (sperimentazione regionale sull'Alta Formazione in Apprendistato)

L'apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5, D.lgs. 167/2011) ha come finalità il conseguimento di un titolo di studio di istruzione secondaria superiore, di titoli di studi universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, la specializzazione tecnica superiore (art. 69 L. n. 144, 17/05/99), con particolare riferimento ai diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori (art. 7 DPCM 25/01/08) e per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche o per esperienze professionali.

Il 19 giugno 2012 sono stati siglati i Protocolli d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di Laurea triennale e magistrale, Master di primo e di secondo livello e Dottorato di ricerca, nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca e anche l'Università di Ferrara ha sottoscritto tali Protocolli.

Il processo formativo previsto dalla Regione Emilia-Romagna per questo istituto prevede per gli apprendisti, attraverso la loro partecipazione a un corso di laurea triennale e magistrale o di master o di dottorato di ricerca, l'accrescimento del capitale umano, l'acquisizione di specifiche conoscenze e capacità che vengono ampliate, approfondite e contestualizzate in azienda, tramite l'esperienza diretta dei processi organizzativi, sociali e produttivi che in questa si manifestano.

Le imprese interessate dovranno stipulare i contratti sulla base dei contratti collettivi nazionali delle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative. La durata del contratto di apprendistato per l'acquisizione del titolo di Dottore di ricerca non può essere inferiore a 24 mesi e superiore a 48 mesi.

La durata del contratto di apprendistato per il conseguimento del titolo di laurea e laurea magistrale non può essere inferiore a 12 mesi e superiore a 36 mesi.



Per il percorso formativo durante il periodo di apprendistato viene definito insieme dalle università e dalle imprese, ma deve prevedere almeno 120 ore annue di attività didattica e di formazione, finalizzata all'acquisizione di competenze negli ambiti dell'innovazione tecnologica ed organizzativa dell'economia delle imprese regionali, e dovrà contribuire ad implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico.

Le attività formative dovranno essere erogate lungo l'intero arco di durata del contratto, per assicurare l'alternanza formazione-lavoro che caratterizza il contratto di apprendistato per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca. Le imprese dovranno inoltre garantire la necessaria formazione interna, che integra quella delle università, anche prevedendo attività di tutoraggio formativo.

Per il ciclo XXVII di dottorato un allievo è stato inserito in azienda con contratto di lavoro in Apprendistato e nell'ambito del ciclo di dottorato si vedrà riconosciuto da parte della Regione Emilia-Romagna il relativo voucher di copertura delle spese di iscrizione al Corso.

Nell'ambito della sperimentazione dell'Alto Apprendistato nei Corsi di laurea, nel 2012 sono stati inseriti due studenti e l'esperienza è nella fase di avvio.

Sul sito web di ateneo: <http://www.unife.it/ateneo/jobcentre> sono consultabili in dettaglio tutte le informazioni e i servizi di accompagnamento al lavoro offerti dall'Università di Ferrara.

2.3.2 Mobilità internazionale

Un aspetto importante della dimensione internazionale dell'Università di Ferrara risiede nelle diverse possibilità che l'Ateneo offre agli studenti che desiderino svolgere, nell'ambito del proprio percorso universitario, un periodo di studio o di tirocinio formativo all'estero. Per tutte le iniziative di mobilità internazionale, l'Università sostiene gli studenti con una serie di servizi, tra i quali corsi di lingua (italiana per gli studenti stranieri in arrivo a Ferrara e in varie lingue straniere per gli universitari in partenza, si veda il box dedicato in questo paragrafo), servizi di accoglienza iniziale e di tutorato, assistenza sanitaria per il periodo di soggiorno in Italia. Sono previsti inoltre finanziamenti che aiutano gli studenti ad affrontare una parte delle spese derivanti dal soggiorno estero. Nel novero degli strumenti di mobilità internazionale, il più diffuso è il *Sotto programma comunitario Erasmus*. Quest'ultimo permette agli studenti ferraresi di trascorrere una parte del proprio percorso universitario, compresa tra i tre e i dodici mesi, in un'università di un altro Paese europeo, sostenendo gli esami previsti dal proprio piano di studi. Sempre maggiore è il numero di studente che, attraverso *Erasmus*, decidono di fare un tirocinio in una impresa europea.

Oltre alla possibilità di trascorrere un periodo del proprio percorso di studio in un Paese europeo, gli studenti dell'Università di Ferrara possono varcare i confini del continente anche grazie al programma "Atlante" finanziato dall'Ateneo.

L'Università di Ferrara ha lavorato molto negli ultimi anni per l'internazionalizzazione della propria offerta didattica attraverso l'inserimento in diversi corsi di laurea (Giurisprudenza, Medicina, Economia) di corsi impartiti in lingua inglese mentre il corso di laurea magistrale in Fisica viene insegnato completamente in lingua inglese.

Un altro importante contributo all'internazionalizzazione della didattica è venuto dalla creazione di diversi corsi di laurea a doppio titolo con Università europee o extraeuropee. Nell'a.a. 2012/13 sono attivi 5 CdS, ossia:

- Laurea Magistrale in Lingue e letterature straniere
 - Università di Valladolid (E)
 - Cordova (E)
- Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza
 - Università di Granada (E)
- Laurea in Infermieristica
 - Università ULADECH (Perù)
- Laurea in Ostetricia
 - Università ULADECH (Perù)

Altri 6 CdS partiranno a partire dall'a.a. 2013/14, ossia:



- Laurea Magistrale in Matematica
 - Università di Orleans (F)
- Laurea Magistrale in Fisica
 - Università Parigi Sud (F)
- Laurea Magistrale in Lingue e letterature straniere
 - Università di Regensburg (D)
- Laurea Magistrale in Scienze geologiche, georisorse e territorio
 - Università di Cadice (E)
- Laurea Magistrale in Economia, Mercati e Management
 - Università Pucpr (Brasile)
- Laurea Magistrale in Culture e tradizioni del medioevo e del rinascimento
 - Università di Versailles (F)

Naturalmente, tutte le esperienze di studio o tirocinio all'estero vengono riconosciute in termini di crediti e inserite nel Diploma Supplement.

2.3.3 Centro Linguistico di Ateneo (CLA)

Nel 1998 presso l'Università degli studi di Ferrara nasce il Centro di ricerca e servizi denominato "Centro Linguistico di Ateneo" (C.L.A.). Nell'a.a 2005/06 il Centro Linguistico diviene la struttura di riferimento nell'Ateneo per l'organizzazione e il coordinamento dei servizi didattici riguardanti l'apprendimento dell'italiano seconda lingua (L2). Dal 2005 a oggi il CLA ha ampliato sempre più la sua offerta e il suo campo di attività nell'ambito dell'italiano L2.

Il Centro dispone di:

- Laboratorio linguistico
- Biblioteca/mediateca
- 2 Aule laboratorio

Il Centro offre:

- Corsi intensivi di italiano per studenti stranieri
- Corso di inglese "Studiare e comunicare in ambito accademico e professionale"
- Materiali di autoapprendimento con supporto multimediale per le lingue italiano L2, inglese, francese, spagnolo e tedesco fruibili nel laboratorio self-access
- Il progetto "Tandem", una forma di apprendimento libero in cui studenti di madrelingua diversa si esercitano in coppia con lo scopo di migliorare le proprie conoscenze linguistiche

Corsi di italiano L2

Presso il Centro Linguistico sono attivati nel primo e nel secondo semestre corsi di italiano preparatori alla frequenza delle lezioni universitarie. Sono previsti corsi di livello A1 – A2 – B1 – B2 – C1 sulla base del *Common European Framework of reference*.

Sono ammessi ai corsi:

- studenti stranieri che partecipano a programmi di scambio interuniversitari
- studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea, specializzazione, master e dottorato di ricerca
- ospiti stranieri dell'Ateneo di Ferrara

Nell'a.a. 2011/12 sono stati attivati 11 corsi (550 ore).

Gli studenti stranieri che hanno frequentato i corsi di italiano L2 sono stati **310**, i dati relativi alla tipologia dello studente evidenziano una prevalenza di studenti di scambio (69,4%).

Il CLA organizza inoltre corsi di italiano L2 finanziati da Università americane:

- Programma CIEE (8 corsi – 400 ore)



- Middlebury College (2 corsi – 72 ore)

Il CLA e il territorio

Nell'a.a. 2007/08 è stata stipulata una convenzione tra l'Ateneo di Ferrara e l'Ufficio Scolastico Provinciale. Grazie a questa convenzione il CLA è diventato referente scientifico per i corsi di aggiornamento in tutte le scuole di ogni ordine e grado per l'inserimento e l'accoglienza di studenti stranieri. Anche quest'anno è stato attivato un corso di formazione "Valutazione e analisi dell'errore nell'apprendimento dell'italiano L2 - Diagnosi e Correzione" nell'ambito del progetto "La scuola plurilingue e pluriculturale".

Il CLA è inoltre sede di certificazione CILS (Certificazione di Italiano Lingua Straniera) che attesta il grado di competenza linguistico-comunicativa in italiano come L2. La CILS è riconosciuta come titolo ufficiale di competenza linguistica.

2.3.4 La Certificazione per la Qualità ISO 9001

A partire dal 2008, l'Università di Ferrara ha avviato un iter per implementare un Sistema di Gestione Qualità (SGQ) per tutti i servizi agli studenti dell'Ateneo, certificato ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001. Tra i principali benefici legati all'implementazione di un SGQ, particolare rilievo assume la sistematicità delle attività svolte dagli addetti e la più agevole verifica della correttezza delle operazioni effettuate e delle procedure operative, nonché un più facile trasferimento del know-how ad eventuali nuovi addetti grazie alla scrittura di tali procedure.

Per l'anno 2012 l'Università di Ferrara ha confermato la certificazione ISO 9001 del Sistema di Gestione delle seguenti unità organizzative:

- Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti;
- Ripartizione Management Didattico;
- Sistema Bibliotecario di Ateneo;
- Ripartizione Post-Laurea;
- Ripartizione Ricerca;
- Ripartizione Job-Centre.

Nel complesso il campo di applicazione del Sistema di Gestione Qualità Certificato ISO 9001 è il seguente:

- Servizi bibliotecari;
- Gestione Offerta Formativa annuale;
- Diritto allo Studio e contribuzione universitaria;
- Supporto agli studenti disabili;
- Metodo di studio;
- Counseling psicologico;
- Gestione delle carriere degli studenti;
- Mobilità internazionale e ammissione studenti stranieri;
- Attività di orientamento in entrata, in itinere e in uscita;
- Management didattico;
- Istituzione ed attivazione dei dottorati di ricerca;
- Istituzione ed attivazione
- Master, Corsi di perfezionamento e Corsi di formazione;
- Gestione esami di stato;
- Supporto alla ricerca nazionale;
- Supporto alla ricerca internazionale

Ciascun Capo Ripartizione è stato nominato, tramite ordinanza direttoriale, Responsabile del Sistema di Gestione per la Qualità; pertanto la responsabilità del Sistema di Gestione è stata affidata ad un pool di Responsabili coordinati dall'Esperto Qualità.

Le principali attività che garantiscono il mantenimento del SGQ, si possono riassumere nei seguenti punti:

Revisione delle Procedure di Sistema ed Operative: non esiste una periodicità definita ma all'occorrenza, ad esempio in caso di modifica dei riferimenti normativi.

Gestione dei reclami, delle non conformità e delle azioni correttive/preventive: ogni reclamo/non conformità è tempestivamente registrato nello specifico applicativo informatico dagli addetti dei vari uffici coinvolti nel SGQ.

Audit Interni: annualmente vengono svolti diversi momenti audit interni da parte della Responsabile dell'Ufficio Sistema Qualità d'Ateneo, che provvede a redigere e inviare un rapporto di audit a ciascun ufficio sottoposto a verifica interna.

Monitoraggio della Soddisfazione degli studenti/docenti: annualmente si svolge l'indagine di gradimento dei servizi attraverso diverse modalità che differiscono per tipologia di utenza. Ad esempio per gli studenti iscritti alle lauree triennali e magistrali l'indagine è on-line, mentre per i laureati che svolgono attività di stage presso aziende o partecipano al progetto PIL, l'indagine avviene attraverso la compilazione di un modulo cartaceo. Ciascun ufficio analizza i dati derivanti dall'indagine di gradimento e formula azioni di miglioramento per andare incontro alle esigenze degli studenti/utenti.

Misurazione dei processi: per ogni processo è stato definito un Key Performance Indicator (KPI) e il relativo valore atteso. A inizio di ogni anno tutti gli uffici inviano all'Ufficio Sistema Qualità d'Ateneo i valori misurati dei KPI e si valutano eventuali aspetti di miglioramento.

Riesame della Direzione: si svolge annualmente e rappresenta il momento di analisi e discussione delle risultanze di tutti i punti precedentemente descritti, della verifica dell'attualità della Politica e del Manuale per la Qualità. L'output del Processo di Riesame consiste in una serie di decisioni che sono volte alla risoluzione di problematiche particolarmente importanti per la soddisfazione dello studente/utente.

Il SGQ assegna un ruolo centrale al monitoraggio della soddisfazione degli utenti/studenti, delle non conformità, degli eventuali reclami e delle conseguenti azioni correttive. Questa metodologia di approccio è orientata alla diffusione di una cultura per la qualità, basata sulla considerazione che ogni non conformità individuata, nonostante abbia di per sé un'accezione negativa, rappresenta uno spunto per migliorare l'erogazione del servizio a favore della soddisfazione dell'utente.

Per il 2013 è previsto il rinnovo della Certificazione del Sistema di Gestione Qualità, mentre non è previsto un'estensione dello scopo di certificazione.

| 2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo

Nella trattazione del presente paragrafo, preliminarmente, il Nucleo ritiene doveroso dedicare una particolare attenzione agli eventi sismici che hanno colpito il territorio emiliano e conseguentemente anche l'Ateneo ferrarese.

Per lo svolgimento delle proprie attività l'Università di Ferrara dispone di un vasto e importante patrimonio immobiliare costituito da molti edifici storici, talvolta assoggettati a vincolo artistico e da edifici di costruzione più recente. A seguito degli eventi sismici avvenuti nel mese di maggio 2012, quelli più antichi, hanno risentito maggiormente del terremoto e i rilievi effettuati hanno decretato l'inagibilità di quattro di essi. Così, palazzo Renata di Francia e palazzo Strozzi, sedi del Rettorato e delle principali attività amministrative, palazzo Tassoni e palazzo Gulinelli, sedi della Facoltà di Lettere e Filosofia, sono risultati totalmente o parzialmente inagibili. Inoltre, anche stabili più recenti hanno subito danni che, pur non impedendo di continuarne l'utilizzo, hanno richiesto interventi di ripristino.

L'Università di Ferrara ha dimostrato di rispondere agli eventi con rapidità ed efficienza, garantendo in breve tempo la regolare prosecuzione delle attività istituzionali e avviando l'anno accademico 2012/13 con tutti gli stessi corsi di studio offerti nell'anno accademico precedente.

Aule e Sale studio

Per quanto riguarda la disponibilità di spazi didattici, risultano complessivamente 180 aule, che contano quasi 12.875 posti, fruibili nelle varie strutture didattiche⁵.

⁵ Le aule a uso condiviso vengono conteggiate solo se di dimensioni superiori o uguali a 20 posti.

Si ritiene opportuno segnalare inoltre che, anche per l'anno 2012, risulta attivo il servizio di prenotazione online delle aule informatiche per tutto l'Ateneo tramite il sito <http://orario.unife.it> (ad accesso riservato), avviato nel 2009.

Il servizio, realizzato dall'Ufficio Reti e sistemi e dall'Unità Portale, permette di poter prenotare in tempo reale e autonomamente le aule disponibili evitando intermediazioni. Il servizio consente inoltre agli studenti di visualizzare e personalizzare il calendario settimanale delle lezioni in maniera interattiva direttamente dai siti dei corsi di studi. Al fine di ottimizzare la pianificazione dell'occupazione delle aule, il sistema prevede anche una funzione di reportistica volta ad analizzare le ore di occupazione per aula, le ore di occupazione complessiva per struttura e le ore di occupazione complessiva per ogni struttura esterna. Attraverso l'estrazione dei dati aggregati per corso di studio.

La tabella 2A.28 in allegato 2A.1 della presente relazione, riepiloga la situazione delle aule didattiche, distribuite nei dodici Dipartimenti, illustrando separatamente le aule a uso esclusivo da quelle condivise.

Tabella 2A.28: Distribuzione aule didattiche nei Dipartimenti di Unife – al 31.12.2012

Dipartimenti	Aule a uso esclusivo*		Aule a uso condiviso fra i Dipartimenti*			
	2012		2012			
	Numero Aule	Totale posti	Condivise tra		Numero Aule	Totale posti
<i>Architettura</i>	16	860	<i>Ingegneria</i>	<i>Fisica e Scienze della Terra</i>	3	157
<i>Economia e management</i>	9	482			<i>Matematica e Informatica</i>	<i>Fisica e Scienze della Terra</i>
<i>Fisica e Scienze della Terra</i>	4	192	<i>Matematica e Informatica</i>	<i>Scienze chimiche farmaceutiche</i>		
<i>Giurisprudenza</i>	20	1.942			<i>Matematica e Informatica</i>	<i>Area medica</i>
<i>Ingegneria</i>	18	1.656	<i>Area medica</i>	<i>Scienze della vita e biotecnologie</i>		
<i>Matematica e Informatica</i>	9	713			<i>Studi umanistici</i>	<i>Economia e management</i>
<i>Area medica</i>	12	523	TOTALE			
<i>Scienze chimiche farmaceutiche</i>	3	161	TOTALE AULE (esclusive + condivise)		180	
<i>Scienze della vita e biotecnologie</i>	19	719	TOTALE POSTI (esclusivi + condivisi)		12.875	
<i>Studi umanistici</i>	15	925				
<i>Servizi comuni</i>	29	2.609				
TOTALE	154	10.782				

Fonte: Segreterie di Dipartimento - Università di Ferrara

* Vengono conteggiate solo le aule di dimensioni superiori o uguali a 20 posti.

Merita sottolineare, altresì, che nell'ambito di una collaborazione iniziata alla fine del 2005, la Convenzione fra la *Fondazione Zanotti* e l'Università di Ferrara, finalizzata a "realizzare una rete infrastrutturale in grado di soddisfare esigenze di studio, utilizzo del tempo libero ovvero e più in generale, favorire occasioni di incontro e di socializzazione fra tutti gli iscritti all'Università di Ferrara", ha consentito di proseguire e ampliare l'apertura serale delle sale studio di Santa Maria della Consolazione (100 posti a sedere), oltre che del collegio Don Calabria (40 posti).

Nel 2012 le sale studio sono state aperte dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 23 e il sabato dalle 10 alle 18; tuttavia, a causa dell'inagibilità in seguito al sisma, la sala studio di Santa Maria della Consolazione è rimasta chiusa dal mese di giugno al mese di ottobre.

L'affluenza media pomeridiana è stata di 66 studenti e serale di 35 studenti, media che al sabato è salita a 79 presenze. E' continuata anche nel 2012 l'apertura domenicale (pomeridiana): nelle 11 domeniche di apertura l'affluenza media è stata di 38 presenze.

In merito alla valutazione della compatibilità dell'offerta formativa dell'Università di Ferrara con le quantità e le caratteristiche delle strutture messe a disposizione dall'Ateneo per la durata normale degli studi, il Nucleo ha ritenuto opportuno tener conto di quanto indicato dal CNVSU nei doc. 17/01, 12/02 e 19/05 del CNVSU e delle informazioni già disponibili nella Banca Dati "Rilevazione Nuclei 2012", aggiornate per l'anno 2012 con i dati ricevuti dalle rispettive strutture interessate, "valutando la compatibilità dell'offerta formativa dell'Ateneo (anche in relazione al numero degli studenti iscritti e all'entità degli insegnamenti e delle altre attività formative cui gli stessi partecipano) con le quantità e le caratteristiche delle strutture messe a disposizione della stessa per la durata normale degli studi".

Il DOC 17/01 del CNVSU dichiara che la disponibilità di *strutture* debba essere coerente con il numero di insegnamenti per l'attivazione del corso di studi e con il numero di iscritti a tempo pieno, garantendo a ciascuno di essi la completa fruibilità dei servizi.

Ai fini di tali certificazioni, si valuta la necessità di assicurare nei periodi didattici, una fruibilità di *posti aula* per studente stimabile in almeno 15-20 ore alla settimana. Si può individuare pertanto un fabbisogno di aule (con dimensioni adeguate al numero di frequentanti) che, ipotizzato il loro pieno utilizzo, sia almeno pari alla metà del numero di CdS attivati moltiplicato per la durata (in anni) di ciascuno di essi. Una stessa aula, con una utilizzazione di 30-40 ore alla settimana, può essere impiegata per due corsi.

La disponibilità di *laboratori* (informatici, linguistici, nonché specialistici, se previsti dall'ordinamento didattico) viene determinata in modo da garantire l'uso delle strutture per i tempi ritenuti adeguati in relazione alle specifiche esigenze.

Il Nucleo procede quindi alla verifica dei suddetti requisiti basandosi sulle statistiche MIUR (Anagrafe Nazionale Studenti - iscritti a.a. 2012/13, dati estratti il 2 aprile 2013) e sui dati della sulle aule relativi all'anno 2012 comunicati dalle Segreterie di Dipartimento, utilizzando i seguenti criteri:

- **definizione di aula:** sono considerate aule quei locali che rispondono ad un preciso requisito previsto prima dal CNVSU e successivamente dall'ANVUR nelle note tecniche della rilevazione Nuclei 2012, secondo cui "sono aule i locali nei quali si svolge attività di insegnamento regolata da orari, secondo calendari resi pubblici, e di dimensioni superiori o uguali ai 20 posti. Le aule vengono rilevate a livello di ateneo distintamente: aule ad uso esclusivo e aule condivise;
- **adeguatezza del numero di aule** in rapporto al numero dei corsi che si andranno ad attivare nell'a.a. 2012/13. Viene adottato un parametro di riferimento, ossia il numero di aule necessarie (parametro 1), ottenuto attraverso la formula seguente (Doc. CNVSU 17/01 – 3.2. Strutture): $(\text{numero corsi} * \text{numero anni di corso})/2$. Il numero effettivo di aule a disposizione viene poi rapportato al *parametro 1* per valutare la compatibilità o meno delle strutture, ottenendo così un **indicatore dell'adeguatezza del numero di aule (indicatore 1)**.
- **disponibilità di posti aula in rapporto al numero di studenti:** viene ipotizzata una piena fruibilità di posti aula per studente pari a 50 ore settimanali per ogni aula, ed una fruibilità minima di posti aula per studente stimabile in almeno 25 ore settimanali per ogni aula (Doc. CNVSU 19/05 – 3.3. La valutazione delle strutture) (**parametro 2**). L'effettiva fruibilità dei posti aula per studente (calcolata nel modo seguente: $(\text{n}^\circ \text{ posti} * \text{ore settimanali effettive})/\text{n}^\circ \text{ studenti iscritti}$) è stata poi rapportata al *parametro 2* per valutare la compatibilità delle strutture, ottenendo così un secondo indicatore, ossia **l'indicatore della fruibilità dei posti aula per studente (indicatore 2)**.

L' "utenza effettiva" per l'a.a. 2012/13 si ottiene prendendo in considerazione il numero degli studenti regolari iscritti nella banca dati "Anagrafe Nazionale Studenti" riferiti all'a.a. 2011/12, (dati aggiornati al 5 marzo 2013, estratti il 10 maggio 2013).

Sulla base di tali metodologie il Nucleo ha predisposto una scheda dettagliata, così come risulta nella tabella 2A.29 esposta in allegato 2A.1.

Per la valutazione dei risultati il Nucleo ritiene di adottare il criterio indicato in tabella 2A.29 in allegato 2A.1 della presente relazione.

Tabella 2A.29: Criteri valutazione aule didattiche

Requisiti minimi – verifica compatibilità delle strutture	
Compatibilità insufficiente	entrambi gli indicatori di compatibilità delle strutture inadeguati (valori < di 1);
Compatibilità sufficiente	un indicatore appena adeguato (valore = 1) e l'altro adeguato (valore compreso tra 1 e 2);
Compatibilità buona	un indicatore adeguato (valore compreso tra 1 e 2) e l'altro adeguato o più che adeguato (valore >2);
Compatibilità ottima	entrambi gli indicatori più che adeguati (valori > 2).

Le aule disponibili risultano adeguate dal punto di vista qualitativo e quantitativo per il corretto funzionamento del corso, tenuto conto dell'offerta formativa 2011/12 e delle specifiche esigenze dei corsi stessi. Come illustrato in allegato 2A.3 della presente relazione, l'Ateneo presenta il primo indicatore con valutazione "più che adeguata" (valore > 2), e il secondo con valutazione "adeguata", pertanto, il Nucleo esprime un giudizio sull'adeguatezza dei requisiti di strutture di *buona* compatibilità.

Si rinvia la valutazione della dotazione infrastrutturale e tecnologia a livello di CdS nel capitolo dedicato all'organizzazione dei Corsi di Studio.

Laboratori

L'Università di Ferrara dispone di 29 laboratori informatici, i quali vengono utilizzati dagli studenti e dai docenti per circa 11 mesi all'anno con una media di apertura settimanale pari a 44 ore, evidenziando un range alquanto variabile che spazia dalle 20 ore settimanali dei 3 laboratori situati presso il Dipartimento di Economia e Management, alle 60 ore medie di apertura nei 2 laboratori del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie. Per quanto riguarda le postazioni in rete (complessivamente pari a 533), nei 5 laboratori ubicati presso il Dipartimento di Ingegneria ne sono presenti 169, struttura con il più elevato numero di postazioni connesse al web, seguito poi dal Dipartimento di Matematica e Informatica che ne conta 135 nei suoi 8 laboratori.

In tabella 2A.30 nell'allegato 2A.1 della presente relazione vengono illustrati i laboratori informatici presenti nelle varie strutture dipartimentali presenti presso l'Università di Ferrara, accompagnati da alcune informazioni di interesse generale.

Tabella 2A.30: Distribuzione laboratori informatici nelle strutture dipartimentali di Unife al 31/12/2012

Dipartimento	N° laboratori	N° postazioni (in rete)	Ore medie di apertura settimanale	Mesi medi di utilizzo (nell'anno)
Architettura	1	20	55	11
Economia e Management	3	54	20	11
Fisica e Scienze della Terra	4	41	42	11
Giurisprudenza	4	42	50	11
Ingegneria	5	169	50	11
Matematica e Informatica	8	135	55	12

Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche	1	21	30	11
Scienze Chimiche e Farmaceutiche	1	14	30	11
Scienze della Vita e Biotecnologie	2	37	60	11
Totale/Media	29	533	44	11

Per quanto riguarda la situazione dei laboratori didattici e didattico-scientifici, la distribuzione di queste strutture è illustrata nel dettaglio in tabella 2A.32 nell'allegato 2A.1 della presente relazione. Al 31/12/2012 l'Ateneo dispone di un numero complessivo di 67 strutture, le quali risultano distribuite in modo piuttosto eterogeneo, con una prevalenza numerica dei laboratori didattici, i quali si attestano, a livello globale, sulle 39 unità, registrando la più alta presenza presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, il quale conta ben 13 unità. I laboratori didattico-scientifici a livello di Ateneo si attestano sulle 28 unità, registrando la concentrazione più elevata presso il Dipartimento di Ingegneria con 10 strutture presenti.

Il monte ore medio di apertura dei laboratori è pari, come detto in precedenza, a 44 ore settimanali, con un periodo medio annuo di utilizzo di 11 mesi.

In tabella 2A.31 consultabile in allegato 2A.1 è possibile osservare la situazione dei laboratori corredata dalle necessarie informazioni.

Tabella 2A.31: Distribuzione laboratori didattici e didattico-scientifici nelle strutture dipartimentali di Unife al 31/12/2012

Dipartimento	N. Laboratori Didattici	N. Laboratori Didattico/scientifici	Totale Laboratori	n. medio ore di apertura settimanale	n. medio mesi di utilizzo all'anno
Architettura		2	2	20	11
Fisica e Scienze della Terra	8	9	17	36	11
Ingegneria	1	10	11	40	11
Morfologia, Chirurgia e Medicina sperimentale; Scienze biomediche e chirurgico-specialistiche; Scienze mediche	7	6	13	55	12
Scienze Chimiche e Farmaceutiche	10	1	11	50	10
Scienze della Vita e Biotecnologie	13		13	60	12
Totale/Media	39	28	67	44	11

Fonte: Segreterie di Dipartimento - Università di Ferrara

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo

Rendere l'accesso alle risorse bibliografiche in qualsiasi formato, il più immediato e semplice possibile, è uno degli obiettivi che l'Ateneo estense si è posto come primario. Per questo motivo, a partire dall'anno 2000, l'Università di Ferrara ha deciso una completa riorganizzazione delle biblioteche con la costituzione di un *Sistema Bibliotecario di Ateneo*.

Realizzazione di biblioteche centralizzate di Facoltà o Interfacoltà, standardizzazione delle loro procedure, realizzazione di un unico catalogo consultabile on-line, eliminazione dei sistemi di catalogazione locale fino ad allora in uso, sono stati i primi passaggi.

Nel 2005 l'Ateneo attua una successiva riorganizzazione del suo Sistema bibliotecario centralizzando alcune attività strategiche quali acquisti, gestione delle risorse elettroniche e servizi di prestito interbibliotecario e *document delivery* e prevedendo il coordinamento delle 6 biblioteche centralizzate, oltre che della biblioteca del Dipartimento di Matematica, attraverso tre consigli scientifici di Macroarea: *Macroarea di Scienze della Società e dell'Uomo* (biblioteche di Economia, Giurisprudenza e sede staccata di Rovigo, Lettere e Filosofia); *Macroarea Biomedica* (biblioteca chimico-biomedica di S.M. delle Grazie); *Macroarea Scientifico-tecnologica e di Architettura* (biblioteche di Architettura, Scientifico-tecnologica, Matematica).

Nel 2005, grazie alla sottoscrizione della convenzione fra l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, l'Università, la Provincia e il Comune di Ferrara, la collaborazione sul territorio assume una fisionomia concreta che dà vita al *Polo Bibliotecario Ferrarese*, cui aderiscono non solo tutte le biblioteche dell'Università e del Comune di Ferrara, ma anche le biblioteche dei Comuni della Provincia.

La convenzione è stata successivamente rinnovata per i trienni 2008-2011 e 2012-2014.

Aderiscono attualmente al Polo 66 biblioteche di differente afferenza istituzionale:

- 31 biblioteche dei Comuni della Provincia;
- 13 biblioteche del Comune di Ferrara;
- 12 biblioteche dell'Università;
- 10 biblioteche scolastiche del territorio comunale e provinciale;

Tutte le biblioteche del *Polo Bibliotecario Ferrarese* condividono lo stesso catalogo on-line **Catalogo delle biblioteche ferraresi (OPAC Polo UFE)**, che al 31 dicembre 2012 comprende 1.665.968 notizie bibliografiche, tra cui 11.976 libri antichi, 25.459 video e 4.291 registrazioni musicali.

Per quanto attiene il *Sistema Bibliotecario di Ateneo* i documenti presenti al 31 dicembre 2012 nel catalogo del *Polo Bibliotecario Ferrarese* assommano a 481.000 monografie.

I 1.478 periodici cartacei posseduti dal SBA sono presenti nel **Catalogo dei periodici cartacei delle biblioteche Unife (OPAC ACNP)** dell'*Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP)*, mentre gli 8.495 periodici elettronici sono consultabili attraverso **AtoZ - Catalogo unico delle riviste elettroniche**.

La tabella 2A.32 consultabile in allegato 2A.1 illustra la situazione al 31 dicembre 2012 del Sistema Bibliotecario dell'Ateneo, le cui strutture bibliotecarie supportano la ricerca e la didattica dei numerosi corsi di studio attivati nell'ateneo offrendo una collezione documentaria relativa ai settori scientifico-disciplinari di interesse. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è costituito da 6 biblioteche centralizzate oltre che dalla biblioteca del Dipartimento di Matematica, utilizzate da un vasto bacino di utenza (19.509 docenti e studenti dell'ateneo al 31.12.2012) per circa 11 mesi all'anno, con un monte ore medio di apertura pari a 50 ore settimanali. L'ampia dotazione di volumi posseduti è composta da 453.443 monografie e da una ricca dotazione di periodici di cui 8.495 in formato elettronico e 1.478 in formato cartaceo.

I dati nel dettaglio sono presentati in seguito nella sopraccitata tabella.

Tabella 2A.32: Situazione delle Strutture Bibliotecarie di Unife al 31/12/2012

Sistema Bibliotecario di Ateneo	N. Posti di lettura	Ore medie di apertura settimanale	Mesi medi di utilizzo (nell'anno)	N. volumi presenti	N. Periodici elettronici	N. Abbonamenti a Periodici cartacei
<i>Scientifico-tecnologica (Ingegneria- Scienze Matematiche Fisiche Naturali) (Macroarea Scientifico-tecnologica e Architettura)</i>	100	50	7	36.948	8.495	102
<i>Biblioteca di Architettura (Macroarea Scientifico-tecnologica e Architettura)</i>	66	50	11	16.064	8.495	89
<i>Biblioteca del Dipartimento di Matematica (Macroarea Scientifico-tecnologica e Architettura)</i>	18	34	9	33.452	8.495	194
<i>Biblioteca chimico-biologica (Farmacia- Medicina e Chirurgia- Scienze Matematiche Fisiche Naturali) (Macroarea Biomedica)</i>	162	50	11	51.537	8.495	101
<i>Economia (Macroarea delle Scienze della società e dell'uomo)</i>	132	50	11	38.181	8.495	177
<i>Giurisprudenza (Macroarea delle Scienze della società e dell'uomo)</i>	176	50	11	153.961	8.495	368
<i>Lettere e Filosofia (Macroarea delle Scienze della società e dell'uomo)</i>	86	50	6,5	113.611	8.495	422
<i>Sede staccata di Rovigo della Biblioteca di Giurisprudenza</i>	88	45	12	9.689	8.495	25
Totale/Media	828	47,37	10	453.443	8.495	1.478

Fonte: Ripartizione Biblioteche e Musei Università degli Studi di Ferrara

| 4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica - Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale

Punti di forza

Organizzazione per la gestione dell'Offerta formativa

- E' stato adottato un Regolamento-tipo, da ciascun Dipartimento dell'Università di Ferrara, nel quale viene recepita la normativa che disciplina il Sistema AVA, in particolare l'art. 2, comma 1, lettera h) prevede che il Dipartimento adotti "un sistema di Assicurazione della Qualità per promuovere, guidare, sorvegliare e verificare efficacemente le attività di didattica e di ricerca dipartimentale, secondo le indicazioni dell'ANVUR, del Nucleo di Valutazione interno e della Commissione Paritetica Docenti-Studenti";
- l'Ateneo, tra i primi a livello nazionale, si è dotato, a partire dal 2007, di un documento complessivo, non suddiviso per Dipartimenti, di programmazione strategica triennale. Il documento, tramite gli indicatori individuati, permette di monitorare e di mantenere il controllo sulle fondamentali dimensioni di sviluppo dell'Ateneo, tra cui, naturalmente, la Didattica.

Dotazione infrastrutturale e tecnologica

- L'Università di Ferrara ha dimostrato di rispondere agli eventi sismici che hanno colpito la città con rapidità ed efficienza, garantendo in breve tempo la regolare prosecuzione delle attività istituzionali;
- E' attivo il servizio di prenotazione online delle aule informatiche per tutto l'Ateneo tramite il sito <http://orario.unife.it> (ad accesso riservato), avviato nel 2009.

Orientamento in ingresso

L'aggiornamento continuo del personale in merito all'offerta formativa di UniFE erogata e alla normativa in materia di didattica permette di fornire alle future matricole, sia durante i colloqui di informazione orientativa sia durante gli incontri presso le scuole superiori, informazioni corrette ed esaurienti.

Management Didattico

Essendo previsto per ciascun corso di studio un Manager Didattico di riferimento, costituisce per gli studenti un'interfaccia verso i docenti, gli uffici interni e il rapporto con il territorio.

Sistema bibliotecario di Ateneo

- Dal 2008 il Sistema bibliotecario di Ateneo ha conseguito la certificazione per il Sistema di Gestione per la Qualità che prevede la mappatura delle attività per l'erogazione dei servizi bibliotecari, oltre che la misurazione della performance organizzativa attraverso un sistema di 32 indicatori;
- Razionalizzazione delle risorse economiche disponibili grazie alla centralizzazione di attività strategiche, quali acquisti librari, gestione risorse elettroniche oltre che dei servizi di prestito interbibliotecario e document delivery per docenti e studenti dell'ateneo verso biblioteche italiane e straniere;
- La costituzione del Polo Bibliotecario Ferrarese, che si è dotato di una Carta dei servizi adottata da tutte le biblioteche aderenti, consente agli utenti dell'ateneo di usufruire di una rete di servizi bibliotecari che si estende oltre che al Sistema Bibliotecario di Ateneo alla città e al territorio provinciale.

Orientamento in uscita

- Il servizio di Job Centre è particolarmente attivo per i laureandi e laureati sia per le attività istituzionali (stage e tirocini di orientamento) che per i progetti sperimentali (PIL e Alto Apprendistato). E' inoltre attivo con la piattaforma per l'offerta e la domanda di lavoro (il cosiddetto Placement);
- Sono state realizzate ottime relazioni di scambio con diverse aziende, sia piccole che grandi, attraverso le Presentazioni aziendali e i programmi sperimentali.

Servizio SMS

- Fin dall'anno 2000 i fondi pervenuti all'Ateneo per l'attuazione di interventi a favore di studenti disabili (Legge 17/99) - in gran parte assegnati attraverso la premialità della progettazione innovativa realizzata dal Servizio SMS - hanno permesso di attivare ulteriori servizi quali il Metodo di Studio e il Counseling Psicologico, destinati non solo agli studenti con disabilità ma a tutti gli studenti in situazione di difficoltà o disagio transitorio (soprattutto di carattere metodologico e/o emotivo-motivazionale);
- La progettazione ad hoc realizzata nell'ambito del Servizio di Metodo di Studio (Progetti di Tutorato Trasversale/Metodologico) ha permesso inoltre all'Ateneo di acquisire ulteriori fondi che hanno mantenuto in vita il servizio fino ad oggi;
- Grazie alle summenzionate progettazioni e all'erogazione dei relativi fondi è stato inoltre possibile attivare: borse di studio, assegni di ricerca, contratti di collaborazione e prestazione professionale e aumentare così la gamma dei servizi offerti e la qualità degli stessi. Tali risultati sono confermati dall'aumento nel tempo del numero di studenti che si sono rivolti al Servizio SMS e dall'elevato livello di gradimento dei servizi stessi da parte degli studenti, così come testimoniato dalle rilevazioni effettuate annualmente dall'Ateneo nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità.

Punti di debolezza

Sostenibilità Offerta formativa

- Trend in diminuzione sia del personale docente che del personale tecnico-amministrativo;
- Limitato organico di docenza per sostenere l'offerta formativa nell'entrata a regime dei requisiti previsto dal DM 47/2013, che prefigura situazioni alquanto disomogenee tra i vari Dipartimenti. Particolarmente critica appare la situazione dell'area medica;
- Si ritiene necessaria un'attenta riflessione sulla definizione della futura offerta didattica e sulle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici;
- Rilevante ricorso alla docenza esterna nel sostenere le attività didattiche, soprattutto nel caso delle Facoltà di Medicina e Chirurgia (62,61% in Unife; 36,55% in Italia);
- Nell'a.a. 2011/12, la Facoltà di Medicina e la Facoltà di Architettura presentano i più alti rapporti docenti a contratto/docenti strutturati. Emerge che, ad ogni insegnamento coperto con docenza strutturata, corrispondono 3,11 insegnamenti per la Facoltà di Medicina e Chirurgia e 2,60 per la Facoltà di Architettura affidati a docenti esterni per contratto;
- Il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente è pari a 0,81, valore che si scosta di poco, ma in costante riduzione rispetto ai due anni precedenti e inferiore alla media nazionale (ultimo dato disponibile riferito al 2011: 0,93).

Dotazione infrastrutturale e tecnologica

- A seguito degli eventi sismici avvenuti nel mese di maggio 2012, i palazzi più antichi di Unife, hanno risentito maggiormente del terremoto e i rilievi effettuati hanno decretato l'inagibilità di quattro di essi.

Orientamento in ingresso

Il personale in forza all'Unità Orientamento e Tutorato è esiguo e non è sempre in grado di far fronte alle richieste di incontri di orientamento presso le scuole superiori e tramite front-office.

Management Didattico



Necessità di migliorare il flusso informativo tra uffici in modo da reperire le informazioni in tempo utile per concludere le attività lavorative e per fornire informazioni aggiornate agli utenti.

Sistema bibliotecario di Ateneo

Dopo la riorganizzazione del 2005 la dotazione organica del SBA dovrebbe essere composta da 39 unità ma al 31.12.2012 conta 36 unità di cui 3 a tempo determinato (pari a 33,63 FTE).

Orientamento in uscita

L'elemento critico che caratterizza le attività del Job Centre è dato essenzialmente dal fatto che diverse attività (il Placement, i tirocini post lauream e i progetti sperimentali) vengono sviluppate in gran parte da personale precario, di cui si auspica una futura stabilizzazione.

Servizio SMS

- Se da un lato i servizi hanno ottenuto riscontri estremamente positivi in termini di assegnazioni ministeriali e gradimento da parte dell'utenza, dall'altro l'erogazione degli stessi ha richiesto e richiede uno sforzo organizzativo enorme;
- La precarietà del personale non stabilizzato che opera all'interno del Servizio, impedisce la realizzazione di una progettualità a lungo termine, non potendo garantire una continuità temporale nei rapporti con i destinatari dei servizi (studenti disabili, studenti con DSA, studenti con disagio a carattere metodologico e/o emotivo motivazionale), non solo in termini relazionali ma anche in termini di erogazione vera e propria dei servizi.

Opportunità

Sostenibilità Offerta formativa

- Affrontare le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione;
- Prefigurare il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio nella direzione in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Orientamento in ingresso

Aiutare gli studenti delle scuole superiori a compiere una scelta consapevole del percorso formativo.

Management Didattico

Rendere più efficace il percorso formativo degli studenti.

Sistema bibliotecario di Ateneo

Per supportare le attività di ricerca e la didattica dell'ateneo, promuovere maggiormente la conoscenza e fruizione del patrimonio documentario, specie in formato elettronico, dotandosi di strumenti informatici che ne semplifichino la reperibilità, predisponendo apposita formazione per il personale bibliotecario ed organizzando seminari rivolti a studenti e docenti.

Orientamento in uscita

Il recente accordo con ER.go (Azienda Regionale per il diritto allo studio) e la conseguente collaborazione con il Job Centre stanno sviluppando ulteriormente i servizi, arricchendoli con l'organizzazione di seminari tecnici di orientamento sia per gruppi omogenei di studenti che per laureati.



Servizio SMS

- La possibilità di effettuare una progettazione a lungo termine, che tenga conto anche dell'eventuale coinvolgimento di enti/istituzioni del territorio;
- Potenziale miglioramento e ampliamento dei servizi attualmente erogati, in particolare:
 - attività di orientamento in entrata, rivolte in modo specifico a studenti disabili e studenti con DSA iscritti agli ultimi anni delle scuole superiori;
 - orientamento in itinere: sviluppo mobilità internazionale per studenti disabili; attività sportive per studenti disabili di unife;
 - attività di orientamento in uscita, dedicate agli studenti con disabilità, laureandi o neo laureati di Unife.

Rischi

Orientamento in ingresso

Impossibilità di accogliere tutte le richieste di incontri di orientamento presso le scuole superiori potrebbe determinare un impatto negativo sull'andamento regolare del percorso formativo (abbandoni, etc)

Management Didattico

Divulgazione di informazioni non aggiornate e coerenti

Sistema bibliotecario di Ateneo

Riduzione degli orari di apertura delle biblioteche e conseguente riduzione dei servizi offerti qualora la dotazione organica del SBA non venisse consolidata.

Servizio SMS

Le difficoltà legate alla continua ri-progettazione di alcuni dei servizi erogati dall'SMS, anche se ormai consolidati, alla precarietà del personale e alla disponibilità di fondi ad hoc dedicati, potrebbero portare non solo ad una sospensione degli stessi (come è già avvenuto nel corso degli ultimi anni per il Servizio di Tutorato Metodologico ed il Servizio di Counseling Psicologico) ma anche alla riduzione o chiusura di alcuni di essi.

| 3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

| 3.1 Dipartimento di Architettura

Nel nuovo Dipartimento di Architettura sono confluite le attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Architettura. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Architettura afferiscono i seguenti corsi di studio (CdS):

- *Architettura*, classe LM-4
- *Design del prodotto industriale*, classe L-4

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.1.1, in allegato 3A.1 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2010/11-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di Architettura.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo le norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo), si evidenzia una percentuale mediamente molto elevata di studenti in regola con le iscrizioni pari al 100%, e una media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici che raggiunge le 131 unità. Quest'ultimo dato non può essere, come indicato in precedenza, oggetto di valutazione, trattandosi di un corso ad accesso programmato. Infine, si evidenzia che la quasi totalità (92%) degli studenti iscritti al CdS in *Design del prodotto industriale* siano regolarmente in corso.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.1.2, in allegato 3A.1 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti dagli iscritti alla Facoltà di Architettura nell'a.a. 2011/12 si attesta su una media pari a 44,94, un valore inferiore ai due anni precedenti (2010/11: 49,99; 2009/10: 51,13). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si nota un trend negativo per il CdS in *Architettura* (2009/10: 52,56; 2010/11: 49,02; 2011/12: 43,18) mentre per il CdS in *Design del prodotto industriale* si evidenzia una certa variabilità (2009/10: 49,70; 2010/11: 50,97; 2011/12: 46,70). Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati risentono necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se vengono inclusi anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il CdS in *Architettura* riporta una media pari al 10,16% di immatricolati nell'a.a. 2009/10 che non si iscrivono al secondo anno, valore che diminuisce l'anno seguente (7,69%) fino ad attestarsi al 12,31% nel 2011/12. Non viene presentata la valutazione completa

sull'attività pregressa del CdS in *Design del prodotto industriale* poiché si tratta di un CdS di recente istituzione. Tuttavia si può evidenziare che il tasso di abbandono tra il I e il II anno nel CdS in *Design del prodotto industriale*, risulta pari al 9,30%, un valore più elevato rispetto all'anno precedente (6,67%), ma minore di quello registrato nel 2009/10 (13,04%).

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è nel Dipartimento mediamente pari al 20% nel 2010, al 18,18% nel 2011 e al 60,73% nel 2012, registrando un netto miglioramento rispetto ai due anni precedenti. Quest'ultimo dato risente tuttavia dell'esiguità del numero dei laureati al Corso di Laurea in *Design del prodotto industriale*, poiché è stato attivato solo a partire dall'anno accademico 2009/10.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti, procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di Architettura attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2, consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR, e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, consultabile in allegato 3B.1 della presente relazione, il NdV procede alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e a alla formulazione di una valutazione finale.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*

Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di – istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese, e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia

alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Autovalutazione e, a partire da quest'anno, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame, sono consultabili nella tabella 3.1.3 in allegato 3A.1, della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, che viene presa in esame attraverso i risultati delle indagini svolte dal Consorzio *AlmaLaurea* nei confronti dei laureati nelle sessioni estive 2007 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2009 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2011 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.1.4, in allegato 3A.1 della presente relazione, per il Dipartimento di Architettura i dati sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS in *Architettura* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) si attestano al 59,60% (media nazionale: 58,40%). Il risultato ottenuto a tre anni dal conseguimento del titolo relativo all'Ateneo ferrarese è pari al 76,50% contro l'80,30% a livello nazionale. Per quanto riguarda la percentuale di impiego a 5 anni dal conseguimento del titolo, l'ultimo dato disponibile è riconducibile alla rilevazione 2011 e raggiunge il 96,80% (media nazionale: 88,70%). Rispetto alle indagini precedenti, emerge che la percentuale di impiegati a un anno ha un andamento variabile di circa 3 punti percentuali in più o in meno, mentre negli altri casi non si registrano significative variazioni. Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione svolta da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una completa coerenza dichiarata dal 93,10% dei laureati ferraresi, un dato che supera la media nazionale (90,50%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti emerge un lieve calo nel dato medio di Unife. Riguardo al CdS in *Design del prodotto industriale* non è stato possibile formulare alcuna considerazione in quanto si tratta di un CdS di recente istituzione.

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la sua analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all' "*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Tenendo conto che il MIUR ha avocato a sé l'accertamento dei requisiti necessari relativi ai docenti e alla numerosità degli studenti, tramite apposito programma inserito nella procedura Off.F ritiene sufficiente, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2011/12, utilizzare le informazioni che provengono dalla Banca Dati dell'offerta formativa rapportate con la dotazione di docenza accertata al 31.12.2012, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife e inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione.

Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico del Dipartimento. Dalla consultazione della sezione Off.F. della Banca Dati Ministeriale, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2012 afferente al Dipartimento di Architettura (dati consultabili nella sezione "*Appendice degli Allegati*") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti nell'a.a. 2011/12, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all' "*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di circa 37 docenti a livello globale di Ateneo, tenendo

conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Considerando solo le future assunzioni per concorsi in atto e le future cessazioni, il Dipartimento di Architettura, in una situazione a regime, presenterebbe una dotazione di personale docente sufficientemente adeguata per sostenere e mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, prefigurando un organico di 39 docenti su 39 necessari.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia rispetto all'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 8 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 5 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.23, allegata nella sezione dedicata all' "Organizzazione per la formazione dell'Ateneo", complessivamente nei Dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Architettura lo stesso rapporto raggiunge quota 0,21, sensibilmente inferiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione del Dipartimento, comprensive di 16 aule ad uso esclusivo della struttura con complessivi 860 posti, un'aula informatica con complessive 20 postazioni (in rete) e di due laboratori didattico-scientifici aperti per 20 ore settimanali. Inoltre, presso il Dipartimento di Architettura, è presente una biblioteca a disposizione degli studenti con 66 posti di lettura, aperta per 50 ore settimanali, con 16.064 volumi (dati riferiti al 31.12.2012).

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.1.5, in allegato 3A.1 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.)

- D4 *Il sito web del Corso di Studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*



Si rileva che, in generale, tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, ma con valori che si collocano al di sotto della media di Ateneo. In particolare le valutazioni più basse si registrano nei quesiti D4 (6,51) e D5 (6,59).

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *Almalaurea "Profilo dei laureati 2012"*, consultabile nella tabella 3.1.6, in allegato 3A.1 della presente relazione.

Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife vengono confermati valori inferiori alle medie di Ateneo in tutti i quesiti.

Il Nucleo accerta che dette criticità sono state recepite nel Rapporto di Riesame e che sono state avviate opportune azioni correttive.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva, quali elementi positivi, le elevate percentuali di studenti in corso misurate in entrambi i CdS.

Si sottolinea, altresì, l'elevato tasso occupazionale dei laureati al CdS magistrale che, a 5 anni dalla laurea, raggiunge valori prossimi al 100% e superiori alla media nazionale.

Si pone in evidenza, di converso, il limitato tasso di laureati regolari nel CdS in Architettura che, pur registrando un trend positivo, nell'anno 2012 si attesta al 31,45%.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e, di conseguenza, impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha quindi proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi, individuati in sede di riesame (cfr. allegato 3B.1 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare efficienza, efficacia e qualità dei corsi di studio offerti.

Il Nucleo ritiene doveroso evidenziare, infine, che nell'anno 2012 la ex Facoltà di Architettura di Ferrara, si è collocata al primo posto fra le ventidue Facoltà analoghe italiane, secondo gli indici di qualità della classifica CENSIS pubblicata su *La Repubblica* e nella *Grande Guida Università 2012-2013*.

| 3.2 Dipartimento di Economia e Management

Nel nuovo Dipartimento di Economia e Management sono confluite le attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Economia. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Economia e Management afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Economia*, classe L-18/L-33
- *Economia, Mercati e Management*, classe LM-56/LM-77

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.2.1, in allegato 3A.2 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2010/11-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di Economia e Management.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti al Corso di laurea triennale in *Economia*, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo le norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo), si evidenzia una percentuale mediamente molto elevata di studenti in regola con le iscrizioni pari all'82%, e una media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici che raggiunge le 460 unità. Anche per quanto riguarda il Corso di laurea magistrale *Economia, Mercati e Management*, si evidenzia che un'alta percentuale (84%) degli studenti iscritti siano regolarmente in corso.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.2.2, in allegato 3A.2 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti dagli iscritti alla Facoltà di Economia si attesta su una media pari a 43,99 nell'a.a. 2011/12, un valore superiore ai due anni precedenti (2010/11: 41,00; 2009/10: 38,87). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si nota una leggera flessione per il CdS in *Economia* (2009/10: 37,80; 2010/11: 41,04; 2011/12: 39,96) mentre per il CdS in *Economia, Mercati e Management* si evidenzia un sensibile incremento (2009/10: 39,94; 2010/11: 40,95; 2011/12: 48,02). Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati risentono necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se vengono inclusi anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il CdS in *Economia* riporta una media pari al 21,95% di immatricolati nell'a.a. 2009/10 che non si iscrivono al secondo anno, valore che aumenta l'anno seguente (26,68%) per poi diminuire sensibilmente attestandosi al 13,49% nel 2011/12. Per quanto riguarda il CdS in *Economia, Mercati e Management*, si può evidenziare che il tasso di abbandono tra il I e il II anno risulta pari al 3,66%, un valore più elevato rispetto all'anno precedente (2,40%), ma minore di quello registrato nel 2009/10 (11,64%).

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è nel Dipartimento mediamente pari al 51,03% nel 2010, al 43,05% nel 2011 e al 78,48% nel 2012, registrando un netto miglioramento rispetto ai due anni precedenti.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti, procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di Economia e Management, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2, consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, consultabile in allegato 3B.2 della presente relazione, il NdV procede alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di – istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Autovalutazione e, a partire da quest'anno, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del

lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame, sono consultabili nella tabella 3.2.3 in allegato 3A.2 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, che viene presa in esame attraverso i risultati delle indagini svolte dal Consorzio *AlmaLaurea* nei confronti dei laureati nelle sessioni estive 2007 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2009 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2011 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.2.4, in allegato 3A.2 della presente relazione, per il Dipartimento di Economia e Management, i dati sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS in *Economia* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) si attestano al 29,35% (media nazionale: 36,35%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di occupati a un anno ha un andamento variabile, dopo un significativo aumento nel 2011 (da 30,20% di impiegati a un anno dal conseguimento nel 2010, a 38,20% nel 2011) si è scesi e tornati ai valori dell'anno precedente (attestandosi a 29,35%). Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione svolta da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza dichiarata pari al 53,75% dei laureati ferraresi, un dato inferiore alla media nazionale (59,55%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti emerge un lieve calo nel dato medio di Unife.

Riguardo al CdS in *Economia, Mercati e Management*, a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) si attestano al 75,10% (media nazionale: 55,05%). Il risultato ottenuto a tre anni dal conseguimento del titolo relativo all'Ateneo ferrarese è pari al 77,25% contro il 78,75% a livello nazionale. Per quanto concerne la percentuale di impiego dopo 5 anni, invece, si registra un 95,85% (media nazionale: 93,25%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno presenta un sensibile incremento (2010: 56,50%; 2011: 48,95%; 2012: 75,10%). In merito alla coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto, risulta una coerenza dichiarata pari al 83,90% dei laureati ferraresi, un dato superiore alla media nazionale (79,70%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nell'anno precedente emerge un aumento nel dato medio di Unife.

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la sua analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all' "*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Tenendo conto che il MIUR ha avocato a sé l'accertamento dei requisiti necessari relativi ai docenti e alla numerosità degli studenti, tramite apposito programma inserito nella procedura Off.F ritiene sufficiente, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2011/12, utilizzare le informazioni che provengono dalla Banca Dati dell'offerta formativa, rapportate con la dotazione di docenza accertata al 31.12.2012, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife e inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione.

Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico del Dipartimento. Dalla consultazione della sezione Off.F. della Banca Dati Ministeriale, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2012 afferente al Dipartimento di Economia e Management (dati consultabili nella sezione "*Appendice degli Allegati*") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti nell'a.a. 2011/12, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all' "*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a

regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di circa 37 docenti a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Considerando solo le future assunzioni per concorsi in atto e le future cessazioni, il Dipartimento di Economia e Management, in una situazione a regime, presenterebbe una dotazione di personale docente sufficientemente adeguata per sostenere e mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, prefigurando un organico di ben 44 docenti su 34 necessari.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 6 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 3 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il personale docente, come illustrato nella tabella 2A.23, allegata nella sezione dedicata all' "*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Economia e Management lo stesso rapporto raggiunge quota 0,14, sensibilmente inferiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione dal Dipartimento, comprensive di 9 aule ad uso esclusivo della struttura con complessivi 482 posti, 10 aule condivise con il Dipartimento di Studi Umanistici, con complessivi 1.038 posti e 3 aule informatiche con complessive 54 postazioni (in rete). Inoltre, presso il Dipartimento di Economia e Management, è presente una biblioteca a disposizione degli studenti con 132 posti di lettura, aperta per 50 ore settimanali, con 38.181 volumi (dati riferiti al 31.12.2012).

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.2.5 in allegato 3A.2 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.)

- D4 *Il sito web del Corso di Studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*



- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano al di sopra della media di Ateneo per i quesiti D17, D18.

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea "Profilo dei laureati 2012"*, consultabile nella tabella 3.2.6, in allegato 3A.2 della presente relazione.

Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife vengono confermati valori mediamente in linea ai dati di Ateneo in tutti i quesiti, tranne in merito alle biblioteche, in cui si registra un valore decisamente superiore (42,4% contro i 34,8% di Ateneo).

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva, quali elementi positivi, la numerosità dei docenti che si prefigurano in servizio al 31.12.2017, pari a 10 unità in più rispetto a quelli necessari a regime in base ai requisiti previsti dal D.M. 47/2013.

Di rilievo, inoltre, le elevate percentuali di studenti in corso misurate in entrambi i CdS, come quelle dei laureati entro gli anni di corso.

Si sottolinea, altresì, l'elevato tasso di occupazione dei laureati ai due CdS, che raggiungono entrambi valori superiori alla media nazionale.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 3B.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare efficienza, efficacia e qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.3 Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra

Nel nuovo Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Scienze MM.FF.NN.. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Fisica* classe L-30
- *Scienze Geologiche* classe L-34
- *Scienze Geologiche, Georisorse e Territorio* classe LM-74
- *Fisica* classe LM-17

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.3.1, in allegato 3A.3 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2010/11-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti al Corso di laurea triennale in *Fisica* con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo le norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo), si evidenzia una percentuale mediamente molto elevata di studenti in regola con le iscrizioni pari al 75%, mentre la media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici si limita a 22 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 50 studenti, evidenziando, inoltre, un trend negativo nel triennio in esame (rispettivamente 23, 27 e 15 immatricolati). Analoghe criticità si riscontrano nei CdS magistrali in *Fisica* e in *Scienze Geologiche, Georisorse e Territorio*, in cui le immatricolazioni si collocano molto al di sotto delle numerosità di riferimento della classe. Per quanto riguarda il Corso di laurea triennale in *Scienze Geologiche*, si evidenzia un'alta percentuale (87%) di studenti iscritti regolarmente in corso. In riferimento al Corso di laurea magistrale in *Fisica*, i valori scendono al 57%; si mantengono invece in linea con la media di Dipartimento quelli relativi al Corso di laurea magistrale in *Scienze Geologiche, Georisorse e Territorio* (75%).

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.3.2, in allegato 3A.3 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti dagli iscritti al Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, si attesta su una media pari a 42,00 nell'a.a. 2011/12, un valore superiore ai due anni precedenti (2010/11: 41,77; 2009/10: 35,44). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si nota una leggera inflessione per il CdS in *Fisica* (2009/10: 39,43; 2010/11: 38,27; 2011/12: 36,82), in *Scienze Geologiche* (2009/10: 45,79; 2010/11: 47,30; 2011/12: 40,17) e per il Corso di laurea magistrale in *Scienze Geologiche, Georisorse e Territorio* (2009/10: 33,72; 2010/11: 44,43; 2011/12: 43,88); mentre per il CdS magistrale in *Fisica* si evidenzia un sensibile incremento (2009/10: 22,82; 2010/11: 37,08; 2011/12: 47,11). Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati risentono necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se vengono inclusi anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il CdS in *Fisica* riporta una media pari al 24,14% di immatricolati nell'a.a. 2009/10 che non si iscrivono al secondo anno, valore che diminuisce l'anno seguente

(16,67%) per poi aumentare sensibilmente attestandosi al 36,67% nel 2011/12. Per quanto riguarda il CdS in *Scienze Geologiche*, si può evidenziare che il tasso di abbandono tra il I e il II anno risulta pari al 20%, in calo rispetto all'anno precedente (21,95%).

Interessante il dato del CdS magistrale in *Fisica*, che non presenta alcun abbandono; e i dati di *Scienze Geologiche, Georisorse e Territorio*, che presentano un sensibile calo rispetto all'anno precedente (da 11,54% del 2010/11 a 4,17% nel 2011/12).

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è nel Dipartimento mediamente pari al 50,93% nel 2010, al 33,20% nel 2011 e al 77,18% nel 2012, registrando un netto miglioramento rispetto ai due anni precedenti.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti, procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2, consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, consultabile in allegato 3B.3 della presente relazione, il NdV procede alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job

Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Autovalutazione e, a partire da quest'anno, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.3.3, in allegato 3A.3 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, che viene presa in esame attraverso i risultati delle indagini svolte dal Consorzio *AlmaLaurea* nei confronti dei laureati nelle sessioni estive 2007 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2009 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2011 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.3.4, in allegato 3A.3 della presente relazione, per il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra i dati sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS triennale in *Fisica* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) si attestano al 31,80% (media nazionale: 26,10%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno ha un andamento variabile, dopo un significativo aumento nel 2011 (da 20% di impiegati a un anno dal conseguimento nel 2010, a 34,10% nel 2011) si è leggermente scesi attestandosi a 31,80%. Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione svolta da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza dichiarata pari al 71,40% dei laureati ferraresi, un dato superiore alla media nazionale (64,40%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti, dopo il calo registrato tra il 2010 e il 2011 (da 100% a 57,10%), si registra un aumento nel dato medio di Unife. Per quanto riguarda il CdS in *Scienze Geologiche*, a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) la percentuale di occupati si attesta al 40% (media nazionale: 23%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di occupati a un anno presenta un andamento variabile, dopo un calo nel 2011 (da 33,30% di impiegati a un anno dal conseguimento nel 2010, a 25% nel 2011) si registra un sensibile incremento (attestandosi al 40%). Relativamente alla coerenza del lavoro svolto rispetto al titolo di studio posseduto, risulta che il 33,40% dei laureati ferraresi dichiara efficace la propria laurea, un dato superiore alla media nazionale (31,40%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nella rilevazione dell'anno precedente emerge un incremento nel dato medio di Unife.

Riguardo al CdS magistrale in *Fisica*, a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) il tasso di occupazione si attesta al 16,70% (media nazionale: 26,40%). Rispetto alle indagini precedenti, dopo l'incremento registrato nel 2011, il valore torna pari ai dati 2010 (2010: 16,70%; 2011: 21,40%; 2012: 16,70%). Il dato 16,70% si conferma anche a tre anni dalla laurea, mentre non sono disponibili informazioni in merito alla percentuale di impiego a cinque anni dal conseguimento del titolo.

In merito alla coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto, risulta una coerenza dichiarata pari al 50% dei laureati ferraresi, un dato inferiore alla media nazionale (70,50%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti emerge un sensibile calo nel dato medio di Unife (dal 100% registrato nel 2010 e nel 2011, al 50% del 2012).

In riferimento al CdS magistrale in *Scienze Geologiche, Georisorse e Territorio* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) gli occupati si attestano al 35,70% (media nazionale: 46,60%), per migliorare però notevolmente a tre anni dal conseguimento del titolo, attestandosi al 63,60% contro il 61,20% a livello nazionale. La percentuale di impiego dopo 5 anni, invece raggiunge l'81,80% (media nazionale: 76,40%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno presenta un sensibile calo (2010: 41,70%; 2011: 66,70%; 2012: 35,70%). In relazione alla coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto, risulta una coerenza

dichiarata pari al 75,00% dei laureati ferraresi, un dato superiore alla media nazionale (70,40%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti emerge un calo nel dato medio di Unife.

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la sua analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all' *"Organizzazione per la formazione dell'Ateneo"* alcune disamine di tipo qualitativo.

Tenendo conto che il MIUR ha avocato a sé l'accertamento dei requisiti necessari relativi ai docenti e alla numerosità degli studenti, tramite apposito programma inserito nella procedura Off.F ritiene sufficiente, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2011/12, utilizzare le informazioni che provengono dalla Banca Dati dell'offerta formativa, rapportate con la dotazione di docenza accertata al 31.12.2012, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife e inserite nell'apposizione sezione *"Appendice e Allegati"* della presente relazione.

Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico del Dipartimento. Dalla consultazione della sezione Off.F. della Banca Dati Ministeriale, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2012 afferente al Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra (dati consultabili nella sezione *"Appendice degli Allegati"*) risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti nell'a.a. 2011/12, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all' *"Organizzazione per la formazione dell'Ateneo"*, proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di circa 37 docenti a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Considerando solo le future assunzioni per concorsi in atto e le future cessazioni, il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, in una situazione a regime, presenterebbe una dotazione di personale docente sufficientemente adeguata per sostenere e mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, prefigurando un organico di ben 53 docenti su 41 necessari.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 22 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 5 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.23, allegata nella sezione dedicata all' *"Organizzazione per la formazione dell'Ateneo"*, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra lo stesso rapporto raggiunge quota 0,42, in linea alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione dal Dipartimento, comprensive di 4 aule ad uso esclusivo della struttura con complessivi 192 posti, un'aula in condivisione con il Dipartimento di Matematica e Informatica (di 60 posti) e 3 aule in condivisione con il Dipartimento di Ingegneria (per un totale di 157 posti). Sono presenti 4 aule informatiche con complessive 41 postazioni (in rete), 8 laboratori didattici, 9 laboratori didattico/scientifici aperti per 36 ore settimanali. Inoltre, presso il polo scientifico-tecnologico è presente una biblioteca a disposizione degli studenti del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, con 100 posti di lettura, aperta per 50 ore settimanali, con 36.948 volumi (dati riferiti al 31.12.2012).

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.3.5, in allegato 3A.3 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del Corso di Studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano in linea alla media di Ateneo.

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *Almalaurea "Profilo dei laureati 2012"*, consultabile nella tabella 3.3.6, in allegato 3A.3 della presente relazione. Tale indagine presenta i dati articolati per Facoltà, per cui si è ritenuto opportuno, nella presente analisi, considerare i valori relativi alla Facoltà di Scienze MM. FF. NN., tuttavia tali risultanze dovranno essere valutate con la dovuta cautela.

Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti, eccetto in merito alle biblioteche, in cui si registra un valore pari a 76,7% contro l'83% di Ateneo.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati sopra esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi, la numerosità dei docenti che si prefigurano in servizio al 31.12.2017, pari a 12 unità in più rispetto a quelli necessari a regime in base ai requisiti previsti dal D.M. 47/2013.

Di rilievo, inoltre, le ridotte percentuali di abbandono misurate nelle lauree magistrali (0,00% per il CdS in Fisica e 4,17% per il CdS in *Scienze Geologiche, georisorse e territorio*).

Si ritiene utile sottolineare, altresì, il sensibile incremento dei CFU acquisiti dagli studenti nel CdS magistrale in *Fisica*, nel triennio analizzato (2009/10: 22,82; 2010/11: 37,08; 2011/12: 47,11).

Si sottolinea, di converso, la limitata numerosità di immatricolazioni negli ultimi tre anni accademici nel CdS triennale in Fisica e nei CdS magistrali in Fisica e in Scienze Geologiche, georisorse e territorio, che si collocano molto al di sotto delle numerosità di riferimento della classe, nonché il ridotto tasso occupazionale dei laureati ai due CdS magistrali a un anno dal conseguimento del titolo (entrambi inferiori alla media



nazionale), che tuttavia aumentano in modo ragguardevole a 5 anni dalla laurea, raggiungendo valori superiori alla media.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 3B.3 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare efficienza, efficacia e qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.4 Dipartimento di Giurisprudenza

Nel nuovo Dipartimento di Giurisprudenza sono confluite le attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Giurisprudenza. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Giurisprudenza afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Operatore dei Servizi Giuridici* classe L-14
- *Giurisprudenza (sede di Ferrara)* classe LMG-01
- *Giurisprudenza (sede di Rovigo)* classe LMG-01

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.4.1, in allegato 3A.4 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2010/11-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di Giurisprudenza.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti al Corso di laurea triennale in *Operatore dei Servizi Giuridici*, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo le norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo), si evidenzia una percentuale di studenti in regola con le iscrizioni pari al 60,13%, e una media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici che si limita a 62 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 250 studenti, evidenziando, inoltre, un trend variabile nel triennio di analisi, con un sensibile calo nell'ultimo anno esaminato (rispettivamente 61, 70 e 56 immatricolati).

Per quanto concerne il Corso di laurea magistrale in *Giurisprudenza* con sede a Ferrara, risulta in corso il 61,03% di studenti iscritti, con una media di immatricolati negli ultimi tre anni pari a 246 unità. Si ferma a 93 invece la media di immatricolati allo stesso Corso magistrale con sede a Rovigo (collocandosi molto al di sotto delle numerosità di riferimento della classe), lo stesso CdS presenta una percentuale di studenti in corso pari al 58,44%.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.4.2, in allegato 3A.4 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti dagli iscritti al Dipartimento di Giurisprudenza, si attesta su una media pari a 28,76 nell'a.a. 2011/12, un valore leggermente inferiore ai due anni precedenti (2010/11: 30,62; 2009/10: 30,25). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si nota una sensibile inflessione per il CdS in *Operatore dei Servizi Giuridici* (2009/10: 23,96; 2010/11: 27,78; 2011/12: 20,26), mentre per entrambi i CdS magistrali in *Giurisprudenza* si evidenzia un incremento (per il corso con sede a Ferrara 2009/10: 32,14; 2010/11: 31,65; 2011/12: 32,03; il Corso con sede a Rovigo invece 2009/10: 34,65; 2010/11: 32,44; 2011/12: 34). Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati risentono necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se vengono inclusi anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il CdS in *Operatore dei Servizi Giuridici* riporta una media pari al 32,69 di immatricolati nell'a.a. 2009/10 che non si iscrivono al secondo anno, valore che sale

l'anno seguente (34,92) per poi diminuire sensibilmente attestandosi al 20% nel 2011/12. Per quanto riguarda il CdS in *Giurisprudenza* (sede di Ferrara), si può evidenziare che il tasso di abbandono tra il I e il II anno risulti pari al 23,62%, in calo rispetto agli anni precedenti (2009/10: 25,70%; 2010/11: 27,52%). Molto bene anche i dati relativi allo stesso corso con sede a Rovigo, che passa dal 33,33% del 2009/10, al 28,57% del 2010/11, per scendere ulteriormente a 22,58% nel 2011/12.

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è nel Dipartimento mediamente pari al 7,89% nel 2010, al 17,63% nel 2011 e al 7,72% nel 2012, registrando un andamento non uniforme.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti, procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di Giurisprudenza, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2, consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, consultabile in allegato 3B.4 della presente relazione, il NdV procede alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di

formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Autovalutazione e, a partire da quest'anno, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.4.3 in allegato 3A.4 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, che viene presa in esame attraverso i risultati delle indagini svolte dal Consorzio *AlmaLaurea* nei confronti dei laureati nelle sessioni estive 2007 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2009 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2011 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.4.4 in allegato 3A.4 della presente relazione, per il Dipartimento di Giurisprudenza, i dati sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS triennale in *Operatore dei Servizi Giuridici* a un anno dal conseguimento del titolo si attestano al 62,10% (superiore alla media nazionale: 61,20%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno dalla laurea presenta un andamento variabile, dopo un significativo calo nel 2011 (da 69,30% di occupati a un anno dal conseguimento del titolo nel 2010, a 49,20% nel 2011) si è registrata una buona ripresa. Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione svolta da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza dichiarata pari al 64,70% dei laureati ferraresi, un dato inferiore alla media nazionale (70,90%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti, dopo il miglioramento registrato tra il 2010 e il 2011 (rispettivamente da 59,20% a 72,33%), si registra una debole flessione nel dato medio di Unife. Per quanto riguarda il CdS in *Giurisprudenza* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) gli occupati si attestano al 21,60% (dato superiore alla media nazionale: 19,50%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno presenta un andamento stabile, nel 2011 la media degli occupati a un anno dalla laurea risultava pari a 25,60%, nel 2010 21,50%. Confortante notare come la percentuale di laureati assunti raddoppi a 3 anni dal conseguimento del titolo, attestandosi al 47,60%. Relativamente alla coerenza del lavoro svolto rispetto al titolo di studio posseduto, risulta che il 50% dei laureati ferraresi dichiara efficace la propria laurea, un dato inferiore alla media nazionale (59,40%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti, emerge un andamento non stabile nel dato medio di Unife, registrando un aumento importante nel 2011 (da 50% a 63%) per poi tornare ai valori registrati nel 2010 (50%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la sua analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Tenendo conto che il MIUR ha avocato a sé l'accertamento dei requisiti necessari relativi ai docenti e alla numerosità degli studenti, tramite apposito programma inserito nella procedura Off.F ritiene sufficiente, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2011/12, utilizzare le informazioni che provengono dalla Banca Dati dell'offerta formativa, rapportate con la dotazione di docenza accertata al 31.12.2012, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife e inserite nell'apposizione sezione "Appendice e Allegati" della presente relazione.

Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico del Dipartimento. Dalla

consultazione della sezione Off.F. della Banca Dati Ministeriale, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2012 afferente al Dipartimento di Giurisprudenza (dati consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti nell'a.a. 2011/12, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di circa 37 docenti a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Considerando solo le future assunzioni per concorsi in atto e le future cessazioni, il Dipartimento di Giurisprudenza, in una situazione a regime, presenterebbe una dotazione di personale docente non sufficientemente adeguata per sostenere e mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, prefigurando un organico di 50 docenti a fronte dei 57 necessari.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 6 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 3 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.23, allegata nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Giurisprudenza lo stesso rapporto raggiunge quota 0,11, dato nettamente inferiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione dal Dipartimento, comprensive di 20 aule ad uso esclusivo della struttura (con complessivi 1.942 posti) e 4 aule informatiche che contano 42 postazioni (in rete). Inoltre è presente una biblioteca a disposizione degli studenti del Dipartimento di Giurisprudenza, con 176 posti di lettura, aperta per 50 ore settimanali, con 153.961 volumi (dati riferiti al 31.12.2012).

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.4.5 in allegato 3A.4 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del Corso di Studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*



- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano al di sopra della media di Ateneo per i quesiti D17, D18 e D19.

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *Almalaurea "Profilo dei laureati 2012"*, consultabile nella tabella 3.4.6. in allegato 3A.4 della presente relazione.

Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti, eccetto in merito alle aule, in cui si registra un valore inferiore (74,5% contro il 79,5% di Ateneo).

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quale elemento positivo il trend in merito alle percentuali di abbandono misurate nelle lauree magistrali che, pur registrando un valore mediamente elevato, mostra un calo pari a circa 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Un elemento di rilievo il percorso a doppio titolo con l'Università di Granada (Spagna), che arricchisce il tradizionale Corso di studio magistrale in Giurisprudenza, dando la possibilità a studenti italiani e spagnoli di poter studiare e conseguire una laurea, svolgendo il proprio percorso nei due Atenei.

Si pone in evidenza, di converso, la limitata numerosità dei docenti che si prefigurano in servizio al 31.12.2017, pari a 7 unità in meno rispetto a quelli necessari a regime, in base ai requisiti previsti dal D.M. 47/2013.

Si ritiene utile sottolineare, inoltre, la bassa percentuale dei laureati in corso, mediamente pari al 7,89% nel 2010, al 17,63% nel 2011 e al 7,72% nel 2012.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 3B.4 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare efficienza, efficacia e qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.5 Dipartimento di Ingegneria

Nel nuovo Dipartimento di Ingegneria sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Ingegneria. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Ingegneria afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Ingegneria Civile e Ambientale classe L-7*
- *Ingegneria Elettronica e Informatica classe L-8*
- *Ingegneria Meccanica classe L-9*
- *Ingegneria Civile classe LM-23*
- *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni classe LM-29*
- *Ingegneria Informatica e dell'Automazione classe LM-32*
- *Ingegneria Meccanica classe LM-33*

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.5.1, in allegato 3A.5 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2010/11-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di Ingegneria.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti ai CdS in esame, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo le norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo), in tutti i CdS si evidenzia una percentuale mediamente elevata di studenti in regola con le iscrizioni, che si misura con un minimo del 69,46% nel CdS in *Ingegneria Elettronica e Informatica*, e con un massimo pari a 90,70% del CdS magistrale in *Ingegneria Meccanica*. La media degli immatricolati del CdS in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni* negli ultimi tre anni accademici si limita a 18 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 80 studenti. Analoghe criticità si riscontrano nel CdS magistrale di *Ingegneria Informatica e dell'Automazione*, in cui le immatricolazioni si collocano molto al di sotto delle numerosità di riferimento della classe (22 rispetto a 80).

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.5.2, in allegato 3A.5 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti mediamente dagli iscritti ai CdS del Dipartimento si attesta su una media pari a 33,74 nell'a.a. 2011/12, un valore in lieve calo rispetto all'anno precedente (2009/10: 33,18; 2010/11: 35,30). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si evince un andamento positivo o costante per i CdS in *Ingegneria Civile e Ambientale*, *Ingegneria Elettronica e Informatica* ed *Ingegneria Meccanica* (triennale); l'andamento risulta instabile e con valori in diminuzione rispetto all'anno precedente per i CdS in *Ingegneria Civile*, *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni*, *Ingegneria Informatica e dell'Automazione* ed *Ingegneria Meccanica* (magistrale). Merita sottolineare che questo dato, tuttavia, risente necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se includiamo anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il Dipartimento riporta una media pari all'11,55% di immatricolati nell'a.a. 2011/12 che non si iscrivono al secondo anno nell'a.a. successivo (dato medio su tutta l'offerta formativa del Dipartimento). La percentuale degli abbandoni è sensibilmente diminuita rispetto al biennio precedente (2009/10: 15,24%; 2010/11: 19,07%). Nei tre anni accademici si registrano andamenti positivi (ossia con tassi di abbandono in diminuzione) nei CdS in *Ingegneria Civile e Ambientale*, *Ingegneria Elettronica e Informatica*, *Ingegneria Meccanica* (triennale), *Ingegneria Informatica e dell'Automazione* ed *Ingegneria Meccanica* (magistrale); negativo solo il CdS magistrale in *Ingegneria Civile*. Degno di nota il CdS in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni*, che passa dal 18,75% del 2010/11 all'assenza di abbandoni nel 2011/12.

La valutazione del terzo indice, che misura la percentuale dei laureati in corso, è pari al 62,63% nel 2012, al 33,61% nel 2011 e al 29,60% nel 2010, evidenzia un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti. I valori ottenuti dai CdS esaminati dimostrano un importante incremento per i corsi di studio in *Ingegneria Civile e Ambientale*; *Ingegneria Elettronica e Informatica*, *Ingegneria Informatica e dell'Automazione* ed *Ingegneria Meccanica* (magistrale) che registra addirittura il 100% di laureati nei tempi previsti per l'anno 2012. Stabili i valori presentati dai corsi in *Ingegneria Meccanica (triennale)* e *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni*. Critica la situazione presentata dal CdS magistrale in *Ingegneria Civile*, che passa dal 23,38% del 2009/10, al 7,55% del 2010/11, fino a presentare lo 0% nel 2011/12.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di Ingegneria, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, consultabile in allegato 3B.5 della presente relazione, il NdV procede alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e

inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Autovalutazione e, a partire da quest'anno, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.5.3 in allegato 3A.5 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, che viene presa in esame attraverso i risultati delle indagini svolte dal Consorzio *AlmaLaurea* nei confronti dei laureati nelle sessioni estive 2007 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2009 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2011 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.5.4 in allegato 3A.5 della presente relazione, per il Dipartimento di Ingegneria, i dati sullo stato occupazionale dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo si attestano tra il 27,30% del CdS triennale in *Ingegneria Meccanica* (Italia 26,80%), e l'84,10% per il CdS specialistico in *Ingegneria Meccanica* (Italia 76,20%); a tre anni i dati disponibili fanno riferimento solo ai CdS magistrale, dove lo stato occupazionale oscilla tra il 76,90% per il CdS in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni* (Italia 78,20%), e il 95,20% per il CdS magistrale in *Ingegneria Meccanica* (Italia 90,70%), mentre a 5 anni (per i CdS magistrale) è pari al 100% nei CdS in *Ingegneria Civile* (Italia 91,30%) e *Ingegneria Meccanica* (Italia 95,50%).

Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione effettuata da AlmaLaurea concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza che va da un minimo del 45,50% nel CdS in *Ingegneria Civile e Ambientale* (Italia 52,60%) a un massimo del 97,20% dei laureati ferraresi nel CdS in *Ingegneria Meccanica* (magistrale) (Italia 92,30%). Si pone in evidenza, infine, che tutti e quattro i CdS magistrali offerti dal Dipartimento riportano, in detto indicatore, risultati superiori alla media nazionale.

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la propria analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Tenendo conto che il MIUR ha avocato a sé l'accertamento dei requisiti necessari relativi ai docenti e alla numerosità degli studenti, tramite apposito programma inserito nella procedura Off.F ritiene sufficiente, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2011/12, utilizzare le informazioni che provengono dalla Banca Dati dell'offerta formativa, rapportate con la dotazione di docenza accertata al 31.12.2012, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife e inserite nell'apposizione sezione "Appendice e Allegati" della presente relazione.

Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico del Dipartimento. Dalla

consultazione della sezione Off.F. della Banca Dati Ministeriale, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2012 afferente al Dipartimento di Fisica e Scienze della terra (dati consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti nell'a.a. 2011/12, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all'"Organizzazione per la formazione dell'Ateneo", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di circa 37 docenti a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Considerando solo le future assunzioni per concorsi in atto e le future cessazioni, il Dipartimento di Ingegneria, in una situazione a regime, presenterebbe una dotazione di personale docente non sufficientemente adeguata per sostenere e mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, prefigurando un organico di 60 docenti su 68 necessari.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 15 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 6 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.23, allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Ingegneria lo stesso rapporto raggiunge quota 0,24, inferiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione dal Dipartimento di Ingegneria, comprensive di 18 aule ad uso esclusivo delle strutture con complessivi 1.656 posti, e tre aule in condivisione con il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra (per un totale di 157 posti). Sono presenti 5 laboratori informatici con complessive 169 postazioni (in rete), 1 laboratorio didattico e 10 laboratori didattici e didattico/scientifici aperti per 40 ore settimanali. Inoltre è presente una biblioteca a disposizione degli studenti del Dipartimento con 100 posti di lettura, aperta per 50 ore settimanali, con 36.948 volumi (dati riferiti al 31.12.2012).

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.5.5 in allegato 3A.5 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*

- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con dati che si collocano in linea alla media Ateneo, con valori in alcuni casi molto elevati (superiori a 8 su 10).

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.5.6 in allegato 3A.5 della presente relazione. Tale indagine presenta i dati articolati per Facoltà, per cui si è ritenuto opportuno nella presente analisi, considerare i valori relativi alla Facoltà di Ingegneria. Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi, l'alta percentuale di studenti in corso. Di rilievo, inoltre, l'ottimo tasso occupazionale dei laureati in tutti CdS magistrali a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

La media degli immatricolati del CdS in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni* negli ultimi tre anni accademici si limita a 18 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 80 studenti. Analoghe criticità si riscontrano nel CdS magistrale di *Ingegneria Informatica e dell'Automazione*, in cui le immatricolazioni si collocano molto al di sotto delle numerosità di riferimento della classe (22 rispetto a 80).

Si pone in evidenza la limitata numerosità dei docenti che si prefigurano in servizio al 31.12.2017, pari a 8 unità in meno rispetto a quelli necessari a regime, in base ai requisiti previsti dal D.M. 47/2013.

In merito al tasso di abbandono, si evidenzia l'ottimo risultato del CdS in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni*, che passa dal 18,75% del 2010/11 all'assenza di abbandoni nel 2011/12. Negativo, di converso, il CdS magistrale in *Ingegneria Civile* (che passa dall'ottimo risultato del 2009/10 pari allo 0%, al 7,69% registrato nel 2011/12). La situazione presentata dal CdS magistrale in *Ingegneria Civile*, presenta delle criticità anche per quanto riguarda la percentuale degli studenti laureati in corso, passando dal 23,38% del 2009/10, al 7,55% del 2010/11, fino a presentare lo 0% nel 2011/12.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e per conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 3B.5 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.6 Dipartimento di Matematica e Informatica

Nel nuovo Dipartimento di Matematica e Informatica sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Scienze MM.FF.NN.. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Matematica e Informatica afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Matematica* classe L-35
- *Informatica* classe L-31
- *Matematica* classe LM-40

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.6.1, in allegato 3A.6 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2010/11-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di Matematica e Informatica.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti al Corso di laurea triennale in *Matematica* con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo le norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo), si evidenzia una percentuale mediamente molto elevata di studenti in regola con le iscrizioni pari all'88,73%, e una media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici che raggiunge le 26 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 50 studenti, evidenziando, però un miglioramento nel triennio in esame (rispettivamente 24, 21 e 32 immatricolati).. Anche per quanto riguarda il Corso di laurea triennale in *Informatica*, si evidenzia un'alta percentuale (92,27%) di studenti iscritti regolarmente in corso, con una media di immatricolati pari a 67 unità. In riferimento al Corso di laurea magistrale in *Matematica* i valori si attestano al 79,17%, presentando una media di immatricolati negli ultimi tre anni pari a 19 unità, valore che si scontra con una numerosità di riferimento pari a 60 studenti, evidenziando, inoltre, una flessione nell'ultimo anno (rispettivamente 21, 21 e 16 immatricolati).

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.6.2, in allegato 3A.6 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti dagli iscritti al Dipartimento di Matematica e Informatica, si attesta su una media pari a 40,73 nell'a.a. 2011/12, un valore superiore ai due anni precedenti (2010/11: 38,90; 2009/10: 33,77). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si nota un aumento per il CdS in *Informatica* (2009/10: 25,73; 2010/11: 28,15; 2011/12: 32,05) e in *Matematica* (2009/10: 37,62; 2010/11: 39,38; 2011/12: 41,15), mentre per il CdS magistrale in *Matematica*, dopo l'incremento del 2010, si evidenzia una leggera flessione (2009/10: 37,95; 2010/11: 49,18; 2011/12: 48,98). Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati risentono necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se vengono inclusi anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il CdS in *Matematica* conferma per il 2011/12 il trend positivo degli ultimi anni (2009/10: 38,71%; 2010/11: 31,82%; 2011/12: 26,09%). Questa tendenza positiva si conferma anche nei valori relativi al CdS in *Informatica*, (2009/10: 33,33%; 2010/11: 31,15%;

2011/12: 24,05%), mentre per il CdS magistrale in *Matematica* nel 2011/12 si raggiunge addirittura lo 0% di abbandoni passando dal 15% del 2009/10 e 4,76% del 2010/11.

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è nel Dipartimento mediamente pari al 59,85% nel 2010, al 63,54% nel 2011 e al 66,40% nel 2012, registrando un netto miglioramento rispetto ai due anni precedenti.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di Matematica e Informatica, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, consultabile in allegato 3B.6 della presente relazione, il NdV procede alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*

Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di

formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Autovalutazione e, a partire da quest'anno, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.6.3 in allegato 3A.6 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, che viene presa in esame attraverso i risultati delle indagini svolte dal Consorzio *AlmaLaurea* nei confronti dei laureati nelle sessioni estive 2007 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2009 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2011 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.6.4 in allegato 3A.6 della presente relazione, per il Dipartimento di Matematica e Informatica, i dati sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS triennale in *Matematica* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) si attestano al 28,60% (inferiore alla media nazionale: 31,20%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno ha un andamento variabile, dopo un significativo aumento nel 2011 (da 16,70% di impiegati a un anno dal conseguimento nel 2010, a 34,80% nel 2011) si è scesi attestandosi a 28,60%. Non sono disponibili dati a 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo di studio.

Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione svolta da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza dichiarata pari all'87,50% dei laureati ferraresi, un dato notevolmente superiore alla media nazionale (62,50%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti, si conferma il trend positivo degli ultimi anni (2010: 25%; 2011: 50%; 2012: 87,50%).

Per quanto riguarda il CdS in *Informatica* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) gli occupati si attestano al 53,30% (media nazionale: 59,40%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno presenta un andamento variabile, dopo un significativo incremento nel 2011 (da 60,60% di occupati a un anno dal conseguimento nel 2010, a 77,10% nel 2011) si registra un sensibile calo (attestandosi al 53,30%). Relativamente alla coerenza del lavoro svolto rispetto al titolo di studio posseduto, risulta che il 75,10% dei laureati ferraresi dichiara efficace la propria laurea, un dato inferiore alla media nazionale (83,30%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti emerge un costante calo nel dato medio di Unife (2010: 95%; 2011: 85,10%; 2012: 75,10%).

Riguardo al CdS magistrale in *Matematica*, a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) gli occupati si attestano al 35,70% (nettamente inferiore alla media nazionale: 51%). Rispetto alle indagini precedenti, si nota che la percentuale di impiegati a un anno presenta un andamento non costante, infatti dopo un importante incremento nel 2011 (da 41,70% nel 2010, a 80% nel 2011) si annota un significativo calo. Il dato migliora a 3 anni dal conseguimento del titolo (58,30% contro una media nazionale pari al 64,80%) e a 5 anni, con i laureati in Unife impiegati per l'80% contro il 72,60% nazionale.

In merito alla coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto, risulta un'efficacia dichiarata pari al 75% dei laureati ferraresi, un dato inferiore alla media nazionale (80%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti emerge un miglioramento nel dato medio di Unife (2010: 60%; 2011: 62,50%; 2012: 75%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la sua analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo* alcune disamine di tipo qualitativo.

Tenendo conto che il MIUR ha avocato a sé l'accertamento dei requisiti necessari relativi ai docenti e alla numerosità degli studenti, tramite apposito programma inserito nella procedura Off.F ritiene sufficiente, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2011/12, utilizzare le informazioni che provengono dalla Banca Dati dell'offerta formativa, rapportate con la dotazione di docenza accertata al 31.12.2012, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife e inserite nell'apposizione sezione "Appendice e Allegati" della presente relazione.

Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico del Dipartimento. Dalla consultazione della sezione Off.F. della Banca Dati Ministeriale, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2012 afferente al Dipartimento di Matematica e Informatica (dati consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti nell'a.a. 2011/12, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all'*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*, proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di circa 37 docenti a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Considerando solo le future assunzioni per concorsi in atto e le future cessazioni, il Dipartimento di Matematica e Informatica, in una situazione a regime, presenterebbe una dotazione di personale docente sufficientemente adeguata per sostenere e mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, prefigurando un organico di 36 docenti su 32 necessari.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 4 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 3 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.23, allegata nella sezione dedicata all'*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Matematica e Informatica lo stesso rapporto raggiunge quota 0,10, nettamente inferiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione dal Dipartimento, comprensive di 9 aule ad uso esclusivo della struttura con complessivi 713 posti, un'aula in condivisione con il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra (di 60 posti), una condivisa con l'Area Medica (200 posti) e 3 aule in condivisione con il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche (per un totale di 376 posti). Sono presenti 8 aule

informatiche con complessive 135 postazioni (in rete). Inoltre, è presente una biblioteca a disposizione degli studenti del Dipartimento di Matematica e Informatica, con 18 posti di lettura, aperta per 34 ore settimanali, con 33.452 volumi (dati riferiti al 31.12.2012).

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.6.5 in allegato 3A.6 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano in linea alla media Ateneo.

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.6.6 in allegato 3A.6 della presente relazione. Tale indagine presenta i dati articolati per facoltà, per cui si è ritenuto opportuno nella presente analisi, considerare i valori relativi alla facoltà di Scienze MM. FF. NN., tuttavia tali risultanze dovranno essere valutate con la dovuta cautela.

Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti, eccetto in merito alle biblioteche, in cui si registra un valore (76,7% contro l'83% di Ateneo).

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi, la numerosità dei docenti che si prefigurano in servizio al 31.12.2017, pari a 4 unità in più rispetto a quelli necessari a regime in base ai requisiti previsti dal D.M. 47/2013.

Di rilievo, inoltre, le ridotte percentuali di studenti in corso misurate nei CdS triennali (88,73% in *Matematica* e 92,27% in *Fisica*).

Si ritiene utile sottolineare, altresì, il trend positivo del calo del tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno, per il CdS in *Matematica* (2009/10: 38,71%; 2010/11: 31,82%; 2011/12: 26,09%), e in *Informatica* (2009/10: 33,33%; 2010/11: 31,15%; 2011/12: 24,05%), e il traguardo raggiunto dal CdS magistrale in *Matematica* che ha portato il suddetto tasso pari a 0,00%.

Positivo l'incremento dei laureati in corso (pari al 59,85% nel 2010, al 63,54% nel 2011 e al 66,40% nel 2012) e il dato relativo all'efficacia del titolo conseguito dai laureati in *Matematica* (triennale), che si attesta all'87,50%, dato notevolmente superiore alla media nazionale (62,50%).

Per contro si evidenzia la limitata numerosità di immatricolazioni nel Corso di laurea magistrale in *Matematica*, che negli ultimi tre anni risulta pari a 19 unità, valore molto al di sotto della soglia di riferimento pari a 60 studenti.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui



risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e per conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 3B.6 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.7 Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale

Nel nuovo Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Fisioterapia – sede di Ferrara* classe L/SNT2
- *Fisioterapia – sede di Bolzano* classe L/SNT2
- *Medicina e Chirurgia* classe LM-41
- *Tecniche di Radiologia Medica, per immagini e radioterapia* classe L/SNT3
- *Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche* classe LM/SNT3

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.7.1, in allegato 3A.7 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2010/11-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti ai CdS in esame, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo le norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo), in tutti i CdS si evidenzia una percentuale mediamente elevata di studenti in regola con le iscrizioni (74,04%), che si misura con un minimo del 64,40% nel CdS in *Medicina e Chirurgia*, e con ben 3 CdS che registrano percentuali del 100%. I CdS in esame prevedono l'accesso a numero programmato, di conseguenza la disamina degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici non è significativa.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.7.2, in allegato 3A.7 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti mediamente dagli iscritti ai CdS del Dipartimento si attesta su una media pari a 52,41 nell'a.a. 2011/12, un valore in lieve aumento rispetto all'anno precedente, ma inferiore al 2009/10 (2009/10: 53,42; 2010/11: 51,44). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si evince un andamento positivo o costante per tutti i CdS del Dipartimento. Merita sottolineare che questo dato, tuttavia, risente necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se includiamo anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il Dipartimento riporta una media pari al 5,59% di immatricolati nell'a.a. 2011/12 che non si iscrivono al secondo anno nell'a.a. successivo (dato medio su tutta l'offerta formativa del Dipartimento). La percentuale degli abbandoni è stabile rispetto all'anno precedente (2009/10: 2,67%; 2010/11: 5,71%). Nei tre anni accademici si registra un andamento positivo (ossia con tasso di abbandono in diminuzione) nel CdS in *Fisioterapia – sede di Bolzano*. Interessante il risultato del CdS magistrale in *Scienze delle Professioni Sanitarie Tecnico-Diagnostiche* che conferma il risultato degli anni precedenti, non presentando abbandoni. Nel CdS in *Tecnica di Radiologia Medica, per immagini e*

radioterapia l'andamento risulta stabile, mentre per i restanti CdS il tasso di abbandono risulta in aumento nell'ultimo anno accademico.

La valutazione del terzo indice, che misura la percentuale dei laureati in corso, è pari al 71,42% nel 2012, al 61,56% nel 2011 e al 69,42% nel 2010, evidenzia un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti. I valori ottenuti dai CdS esaminati dimostrano un andamento positivo per tutti i corsi di studio, ad eccezione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in *Medicina e Chirurgia*, che presenta una flessione (2009/10: 26,92%; 2010/11: 34,91%; 2011/12: 30,21%). Spicca il valore del CdS magistrale in *Scienze delle Professioni Sanitarie Tecnico-Diagnostiche* che presenta il 100% dei laureati nei tempi previsti.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, consultabile in allegato 3B.7 della presente relazione, il NdV procede alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Autovalutazione e, a partire da quest'anno, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.7.3 in allegato 3A.7 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, che viene presa in esame attraverso i risultati delle indagini svolte dal Consorzio *AlmaLaurea* nei confronti dei laureati nelle sessioni estive 2007 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2009 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2011 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.7.4 in allegato 3A.7 della presente relazione, per il Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale, i dati sullo stato occupazionale dei laureati ai corsi di laurea ad un anno dal conseguimento del titolo si attestano, per l'indagine 2013 riferita al 2012, tra il 35,90% per il CdS magistrale a ciclo unico in *Medicina e Chirurgia* (valore più elevato rispetto al dato nazionale pari al 30,30%), e il 100% per il CdS specialistico in *Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche*; a tre anni lo stato occupazionale oscilla tra il 19,50% per il CdS magistrale a ciclo unico in *Medicina e Chirurgia* (Italia 19,60%), e il 100% per tutti i restanti CdS del Dipartimento.

Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione effettuata da AlmaLaurea concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza che va da un minimo del 36,40% nel CdS in *Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche* (Italia 60,70%) a un massimo del 100% dei laureati ferraresi nel CdS in *Medicina e Chirurgia* (Italia 97,70%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la propria analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Tenendo conto che il MIUR ha avocato a sé l'accertamento dei requisiti necessari relativi ai docenti e alla numerosità degli studenti, tramite apposito programma inserito nella procedura Off.F ritiene sufficiente, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2011/12, utilizzare le informazioni che provengono dalla Banca Dati dell'offerta formativa, rapportate con la dotazione di docenza accertata al 31.12.2012, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife e inserite nell'apposizione sezione "Appendice e Allegati" della presente relazione.

Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico del Dipartimento. Dalla consultazione della sezione Off.F. della Banca Dati Ministeriale, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2012 afferente al Dipartimento di Fisica e Scienze della terra (dati consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti nell'a.a. 2011/12, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di circa 37 docenti a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Considerando solo le future assunzioni per concorsi in atto e le future cessazioni, i Dipartimenti di Area Medica, in una situazione a regime, presenterebbero una dotazione di personale docente non sufficientemente adeguata per sostenere e mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, prefigurando un organico di 154 docenti su 202 necessari.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 42 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 20 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.23 , allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale lo stesso rapporto raggiunge quota 0,68, sensibilmente superiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione dai Dipartimenti di Area Medica, comprensive di 12 aule ad uso esclusivo delle strutture con complessivi 523 posti, un'aula in condivisione con il Dipartimento di Matematica e informatica (di 200 posti) e 8 aule in condivisione con il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie (per un totale di 262 posti). Sono presenti 13 laboratori didattici e didattico/scientifici aperti per 55 ore settimanali. Inoltre è presente una biblioteca a disposizione degli studenti del Dipartimento con 162 posti di lettura, aperta per 50 ore settimanali, con 51.537 volumi (dati riferiti al 31.12.2012).

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.7.5 in allegato 3A.7 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*



Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano in linea alla media Ateneo, con valori in alcuni casi molto elevati (superiori a 8 su 10).

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.7.6 in allegato 3A.7 della presente relazione. Tale indagine presenta i dati articolati per Facoltà, per cui si è ritenuto opportuno nella presente analisi, considerare i valori relativi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia. Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti, eccetto in merito alle biblioteche, in cui si registra un valore inferiore (76,5% contro l'83% di Ateneo).

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi, l'alta percentuale di studenti in corso, nonché l'elevata media di crediti acquisiti in tutti CdS offerti dal Dipartimento. Di rilievo, inoltre, l'ottimo tasso occupazionale dei laureati in tutti CdS a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, che trova giustificazione in un'offerta caratterizzata da CdS a numero programmato a livello nazionale.

Si pone in evidenza, di converso, la limitata numerosità dei docenti che si prefigurano in servizio nei Dipartimenti di area medica al 31.12.2017, pari a 48 unità in meno rispetto a quelli necessari a regime, in base ai requisiti previsti dal D.M. 47/2013.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e per conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 3B.7 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.8 Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche

Nel nuovo Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Scienze motorie* classe L-22
- *Educazione professionale* classe L2/SNT
- *Logopedia* classe L2/SNT
- *Ortottica ed assistenza oftalmologica* classe L2/SNT
- *Tecnica della riabilitazione psichiatrica* classe L2/SNT
- *Tecniche di laboratorio biomedico* classe L3/SNT
- *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie* classe L SNT-SPEC/2
- *Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata* classe LM 67
- *Odontoiatria e protesi dentaria* classe LM-46

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.8.1, in allegato 3A.8 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2010/11-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti ai CdS in esame, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo le norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo), in tutti i CdS si evidenzia una percentuale mediamente elevata di studenti in regola con le iscrizioni, che si misura con un minimo del 87,53% nel CdS in Scienze Motorie, e con ben 5 CdS che registrano percentuali pari al 100%. I CdS in esame prevedono l'accesso a numero programmato, di conseguenza la disamina degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici non è significativa.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.8.2 , in allegato 3A.8 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti mediamente dagli iscritti ai CdS del Dipartimento si attesta su una media pari a 50,92 nell'a.a. 2011/12, un valore in lieve aumento rispetto al 2009/10, ma inferiore all'anno precedente (2009/10: 47,77; 2010/11: 52,34). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si evince un andamento positivo o costante per i CdS in *Scienze motorie*, *Educazione professionale*, *Logopedia*, *Ortottica ed assistenza oftalmologica*, *Tecnica della riabilitazione psichiatrica*; l'andamento risulta instabile e con valori in diminuzione rispetto all'anno precedente per i CdS in *Odontoiatria e protesi dentaria*, *Scienze e tecniche dell'attività motorie preventiva e adattata*, *Tecniche di laboratorio biomedico* e *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie*. Merita sottolineare che questo dato, tuttavia, risente necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. E' noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se includiamo anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il Dipartimento riporta una media pari al 3,51% di immatricolati nell'a.a. 2011/12 che non si iscrivono al secondo anno nell'a.a. successivo (dato medio su tutta l'offerta formativa del Dipartimento). La percentuale degli abbandoni è sensibilmente diminuita rispetto al biennio precedente (2009/10: 8,24%; 2010/11: 7,08%). Nei tre anni accademici si registrano andamenti positivi (ossia con tassi di abbandono in diminuzione) nei CdS in *Scienze motorie ed Educazione professionale*. Nel CdS in *Tecnica della riabilitazione psichiatrica* l'andamento risulta instabile con valori in aumento nell'ultimo anno accademico. Degni di nota sono i CdS in *Odontoiatria e protesi dentaria*, *Ortottica e assistenza oftalmologica*, *Tecniche di laboratorio biomedico*, *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie e Logopedia* che evidenziano l'assenza di abbandoni.

La valutazione del terzo indice, che misura la percentuale dei laureati in corso, è pari al 79,09% nel 2012, al 60,88% nel 2011 e al 59,50% nel 2010, evidenzia un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti. I valori ottenuti dai CdS esaminati dimostrano un andamento positivo per i corsi di studio in *Odontoiatria e protesi dentaria*, *Educazione professionale*, *Ortottica e assistenza oftalmologica*, *Tecnica della riabilitazione psichiatrica*. I CdS in *Tecniche di laboratorio biomedico* e *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie* presentano un trend decrescente; nei restanti CdS i laureati in corso presentano valori instabili.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di Fisica e Scienze della terra, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, consultabile in allegato 3B.8 della presente relazione, il NdV procede alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi

di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Autovalutazione e, a partire da quest'anno, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.8.3 in allegato 3A.8 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, che viene presa in esame attraverso i risultati delle indagini svolte dal Consorzio *AlmaLaurea* nei confronti dei laureati nelle sessioni estive 2007 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2009 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2011 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.8.4 in allegato 3A.8 della presente relazione, per il Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche, i dati sullo stato occupazionale dei laureati ai corsi di laurea ad un anno dal conseguimento del titolo si attestano, per l'indagine 2013, tra il 55,10% per i CdS triennali delle classi sanitarie L3/SNT (valore più elevato rispetto al dato nazionale pari al 53,10%), e 100% per il CdS specialistico in *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie*; a tre anni lo stato occupazionale oscilla tra il 100% per i CdS in *Odontoiatria e protesi dentaria* (Italia 88,30%) e *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie* (Italia 97,50%) e l'84,20% per il CdS magistrale in *Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata*, mentre a 5 anni è pari al 100% in tutti CdS (valori sempre superiori alle medie nazionali). Effettuando un'analisi storica si evidenziano trend positivi in tutti CdS analizzati.

Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione effettuata da AlmaLaurea concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza che va da un minimo del 72,80% nel CdS in *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie* (Italia 64,10%) a un massimo del 100% dei laureati ferraresi nel CdS in *Odontoiatria e protesi dentaria* (Italia 96,90%). Si pone in evidenza, infine, che tutti i CdS offerti dal Dipartimento riportano, in detto indicatore, risultati superiori alla media nazionale.

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la propria analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Tenendo conto che il MIUR ha avocato a sé l'accertamento dei requisiti necessari relativi ai docenti e alla numerosità degli studenti, tramite apposito programma inserito nella procedura Off.F ritiene sufficiente, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2011/12, utilizzare le informazioni che provengono dalla Banca Dati dell'offerta formativa, rapportate con la dotazione di docenza accertata al 31.12.2012, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife e inserite nell'apposizione sezione "Appendice e Allegati" della presente relazione.

Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico del Dipartimento. Dalla

consultazione della sezione Off.F. della Banca Dati Ministeriale, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2012 afferente al Dipartimento di Fisica e Scienze della terra (dati consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti nell'a.a. 2011/12, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all'*"Organizzazione per la formazione dell'Ateneo"*, proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di circa 37 docenti a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Considerando solo le future assunzioni per concorsi in atto e le future cessazioni, i Dipartimenti di Area Medica, in una situazione a regime, presenterebbero una dotazione di personale docente non sufficientemente adeguata per sostenere e mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, prefigurando un organico di 154 docenti su 202 necessari.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 33 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 13 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.23, allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche lo stesso rapporto raggiunge quota 0,67, sensibilmente superiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione dai Dipartimenti di Area Medica, comprensive di 12 aule ad uso esclusivo delle strutture con complessivi 523 posti, un'aula in condivisione con il Dipartimento di Matematica e informatica (di 200 posti) e 8 aule in condivisione con il Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie (per un totale di 262 posti). E' presente un laboratorio informatico con complessive 21 postazioni (in rete), 13 laboratori didattici e didattico/scientifici aperti per 55 ore settimanali. Inoltre è presente una biblioteca a disposizione degli studenti del Dipartimento con 162 posti di lettura, aperta per 50 ore settimanali, con 51.537 volumi (dati riferiti al 31.12.2012).

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.8.5 in allegato 3A.8 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano in linea alla media Ateneo, con valori in alcuni casi molto elevati (superiori a 8 su 10).

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.8.6 in allegato 3A.8 della presente relazione. Tale indagine presenta i dati articolati per facoltà, per cui si è ritenuto opportuno nella presente analisi, considerare i valori relativi alla facoltà di Medicina e Chirurgia. Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti, eccetto in merito alle biblioteche, in cui si registra un valore inferiore (76,5% contro l'83% di Ateneo).

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi, l'alta percentuale di studenti in corso, nonché l'elevata media di crediti acquisiti in tutti CdS offerti dal Dipartimento. Di rilievo, inoltre, l'ottimo tasso occupazionale dei laureati in tutti CdS a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, che trova giustificazione in un'offerta caratterizzata da CdS a numero programmato a livello nazionale.

Si pone in evidenza, di converso, la limitata numerosità dei docenti che si prefigurano in servizio nei Dipartimenti di area medica al 31.12.2017, pari a 48 unità in meno rispetto a quelli necessari a regime, in base ai requisiti previsti dal D.M. 47/2013.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e per conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 3B.8 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.9 Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche

Nel nuovo Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalle Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e Farmacia. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Chimica* classe L-27
- *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche* classe LM-13
- *Scienze Chimiche* classe LM-54

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.9.1, in allegato 3A.9 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2010/11-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti al Corso di laurea triennale in *Chimica*, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo le norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo), si evidenzia una percentuale mediamente molto elevata di studenti in regola con le iscrizioni pari al 91,67%, e una media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici che raggiunge le 57 unità. Anche per quanto riguarda il Corso di laurea magistrale in *Scienze Chimiche*, si evidenzia che un'alta percentuale (88,89%) di studenti iscritti regolarmente in corso, ma si evidenzia una media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici limitata a 21 unità, rispetto a una numerosità di riferimento pari a 60 studenti. In riferimento al Corso di laurea magistrale in *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche* i valori relativi agli studenti in corso scendono a 52,87%, con una media di studenti immatricolati, nel triennio accademico 2009/10-2011/12, pari a 197 unità.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.9.2, in allegato 3A.9 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti dagli iscritti al Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, si attesta su una media pari a 40,31 nell'a.a. 2011/12, un valore leggermente in calo rispetto all'anno precedente (2010/11: 42,47; 2009/10: 35,25). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si nota un calo per il CdS in *Chimica* (2009/10: 39,93; 2010/11: 44,76; 2011/12: 38,36), e per il CdS magistrale in *Scienze Chimiche* (2009/10: 32,37; 2010/11: 48,92; 2011/12: 44,68); mentre per il CdS magistrale in *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche* si evidenzia un sensibile incremento (2009/10: 33,45; 2010/11: 33,72; 2011/12: 37,90). Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati risentono necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se vengono inclusi anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il CdS in *Chimica* riporta una media pari al 27,27% di immatricolati nell'a.a. 2009/10 che non si iscrivono al secondo anno, valore che aumenta l'anno seguente (31,82%) per attestarsi al 38,28% nel 2011/12. Per quanto riguarda il CdS magistrale in *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche* nel 2011/12 il tasso di abbandono rimane sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (29,51%, contro il 29,91% del 2010/11). Interessante evidenziare come per il corso di

laurea magistrale in *Scienze Chimiche* il tasso di abbandono tra il I e il II anno risulti pari al zero, in netto calo rispetto all'anno precedente (9,09%).

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è nel Dipartimento mediamente pari al 52,05% nel 2010, al 71,03% nel 2011 e al 65,24% nel 2012, registrando un calo rispetto all'anno precedente.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla *"Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo"*. Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, consultabile in allegato 3B.9 della presente relazione, il NdV procede alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*

Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il

Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Autovalutazione e, a partire da quest'anno, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.9.3 in allegato 3A.9 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, che viene presa in esame attraverso i risultati delle indagini svolte dal Consorzio *AlmaLaurea* nei confronti dei laureati nelle sessioni estive 2007 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2009 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2011 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.9.4 in allegato 3A.9 della presente relazione, per il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, i dati sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS triennale in *Chimica* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) si attestano al 22,20% (media nazionale: 26,70%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno ha un andamento variabile, dopo un significativo aumento nel 2011 (da 25% di occupati a un anno dal conseguimento nel 2010, a 40,70% nel 2011) si è nuovamente scesi. Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione svolta da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza dichiarata pari al 50% dei laureati ferraresi, un dato inferiore alla media nazionale (55,50%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti, dopo il calo registrato tra il 2010 e il 2011 (da 50% a 30%), si registra un aumento nel dato medio di Unife.

Riguardo al CdS magistrale in *Scienze Chimiche* a un anno dal conseguimento del titolo si attestano al 70% (media nazionale: 43,40%). Rispetto alle indagini precedenti, dopo il forte calo registrato nel 2011, il valore torna in positivo (2010: 88,90%; 2011: 37,50%; 2012: 70%). In merito alla coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto, risulta un livello di efficienza dichiarato pari al 100% dei laureati ferraresi, un dato nettamente superiore alla media nazionale (81,20%), che conferma i dati 2011.

In riferimento al CdS magistrale in *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche* a i dati non sono disponibili per l'anno 2011/12.

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la sua analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Tenendo conto che il MIUR ha avocato a sé l'accertamento dei requisiti necessari relativi ai docenti e alla numerosità degli studenti, tramite apposito programma inserito nella procedura Off.F ritiene sufficiente, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2011/12, utilizzare le informazioni che provengono dalla Banca Dati dell'offerta formativa, rapportate con la dotazione di docenza accertata al 31.12.2012, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife e inserite nell'apposizione sezione "Appendice e Allegati" della presente relazione.

Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico del Dipartimento. Dalla consultazione della sezione Off.F. della Banca Dati Ministeriale, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2012 afferente al Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche (dati consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti nell'a.a. 2011/12, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di circa 37 docenti a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Considerando solo le future assunzioni per concorsi in atto e le future cessazioni, il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, in una situazione a regime, presenterebbe una dotazione di personale docente sufficientemente adeguata per sostenere e mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, prefigurando un organico di 42 docenti su 40 necessari.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 24 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 5 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.23 , allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche lo stesso rapporto raggiunge quota 0,51, superiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione dal Dipartimento, comprensive di 3 aule ad uso esclusivo della struttura con complessivi 161 posti, e 3 aule in condivisione con il Dipartimento di Matematica e Informatica (per un totale di 376 posti). Sono presenti un'aula informatica con complessive 14 postazioni (in rete), 10 laboratori didattici, 1 laboratorio didattico/scientifico aperti per 50 ore settimanali. Inoltre, presso il polo scientifico-tecnologico è presente una biblioteca a disposizione degli studenti del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, con 162 posti di lettura, aperta per 50 ore settimanali, con 51.537 volumi (dati riferiti al 31.12.2012).

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.9.5 in allegato 3A.9 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*

- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano in linea alla media Ateneo.

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.9.6 in allegato 3A.9 della presente relazione. Tale indagine presenta i dati articolati per Facoltà, per cui si è ritenuto opportuno nella presente analisi, considerare i valori relativi alle Facoltà di Scienze MM. FF. NN. e Farmacia, tuttavia tali risultanze dovranno essere valutate con la dovuta cautela.

Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife vengono confermati valori mediamente superiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi, la numerosità dei docenti che si prefigurano in servizio al 31.12.2017, pari a 2 unità in più rispetto a quelli necessari a regime in base ai requisiti previsti dal D.M. 47/2013.

Interessante, inoltre, l'assenza di abbandoni misurata nella laurea magistrali in *Scienze Chimiche*.

Si ritiene utile evidenziare sempre riguardo al CdS magistrale in *Scienze Chimiche* il tasso occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo che, dopo il forte calo registrato nel 2011, torna in positivo (2010: 88,90; 2011: 37,50; 2012: 70). In merito alla coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto, è molto soddisfacente la conferma del livello di efficienza dichiarato pari al 100%.

Confortevole attestare, riguardo al CdS magistrale in *Scienze Chimiche* come, a un anno dal conseguimento del titolo il 70% dei laureati in Unife risulti impiegato, contro una media nazionale ferma al 43,40%.

Per contro emerge un costante aumento degli abbandoni tra il I e il II anno del CdS in *Chimica* (2009/10: 27,27%; 2010/11: 31,82%; 2011/12: 38,28%) e, nel Corso di laurea magistrale in *Scienze Chimiche*, una media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici limitata a 21unità, rispetto a una numerosità di riferimento pari a 60 studenti

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e per conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 3B.9 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.10 Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie

Nel nuovo Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalle Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e Farmacia. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Scienze Biologiche classe L-13*
- *Ecologia ed Evoluzione classe LM-6*
- *Scienze Biomolecolari e Cellulari classe LM-6*
- *Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali classe LM-8*
- *Farmacia classe LM-13*

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.10.1, in allegato 3A.10 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2010/11-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti ai CdS in esame, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo le norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo), in tutti i CdS si evidenzia una percentuale mediamente elevata di studenti in regola con le iscrizioni, che si misura con un minimo del 85,88% nel CdS in *Scienze Biologiche*, al 100% nel CdS magistrale a ciclo unico in *Farmacia*.

Nel CdS magistrale in *Ecologia ed Evoluzione* la media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici si limita a 19 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 80 studenti, evidenziando, inoltre, un trend negativo nell'ultimo anno di rilevazione (rispettivamente 19, 21 e 18 immatricolati). Analoghe criticità si riscontrano nel CdS magistrale in *Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali*, in cui le immatricolazioni si collocano molto al di sotto delle numerosità di riferimento della classe (media triennio 14, a fronte di una numerosità di riferimento pari a 60). Il resto dei CdS in esame prevedono l'accesso a numero programmato, di conseguenza la disamina degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici non è significativa.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.10.2, in allegato 3A.10 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti mediamente dagli iscritti ai CdS del Dipartimento si attesta su una media pari a 44,90 nell'a.a. 2011/12, confermando il trend positivo dell'ultimo triennio (2009/10: 37,45; 2010/11: 44,68). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si evince un andamento positivo o costante solo per il CdS in *Scienze biologiche*; l'andamento risulta instabile e con valori in diminuzione rispetto all'anno precedente per i restanti CdS. Merita sottolineare che questo dato, tuttavia, risente necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se includiamo anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il Dipartimento riporta una media pari al 10,20% di immatricolati nell'a.a. 2011/12 che non si iscrivono al secondo anno nell'a.a. successivo (dato medio su tutta l'offerta formativa del Dipartimento). La percentuale degli abbandoni è sensibilmente diminuita rispetto al biennio precedente (2009/10: 14,81%; 2010/11: 20,46%). Nei tre anni accademici si registrano andamenti positivi (ossia con tassi di abbandono in diminuzione) in tutti i CdS del Dipartimento, in particolare si sottolinea il risultato di tutti e tre i corsi di laurea magistrali, che hanno raggiunto l'obiettivo dello 0% di abbandoni nel 2011/12. Fa eccezione il CdS magistrale a ciclo unico in *Farmacia* che presenta un aumento rispetto all'anno precedente, pur rimanendo inferiore al dato 2009/10.

La valutazione del terzo indice, che misura la percentuale dei laureati in corso, è pari al 66,97% nel 2012, al 67,65% nel 2011 e al 44,09% nel 2010, evidenzia una leggera inflessione rispetto all'anno precedente. I valori ottenuti dai CdS esaminati dimostrano un andamento positivo per i corsi di studio in *Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali* e *Farmacia*. Il CdS in *Scienze biologiche* presenta un trend decrescente; nei restanti CdS i laureati in corso presentano valori instabili.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, consultabile in allegato 3B.10 della presente relazione, il NdV procede alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*

Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e

inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Autovalutazione e, a partire da quest'anno, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.10.3 in allegato 3A.10 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, che viene presa in esame attraverso i risultati delle indagini svolte dal Consorzio *AlmaLaurea* nei confronti dei laureati nelle sessioni estive 2007 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2009 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2011 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.10.4 in allegato 3A.10 della presente relazione, per il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, i dati sullo stato occupazionale dei laureati ai corsi di laurea ad un anno dal conseguimento del titolo si attestano, per l'indagine 2013, tra il 24,10% per il CdS in *Scienze biologiche* (Italia 21,80%), e 57,30% per il CdS magistrale a ciclo unico in *Farmacia* (Italia 60,20%); a tre anni lo stato occupazionale oscilla tra il 58,30% per i CdS in *Ecologia ed Evoluzione* e in *Scienze Biomolecolari e Cellulari* (Italia 45,90%), e il 77,60% per il CdS magistrale a ciclo unico in *Farmacia* (Italia 78,80%), mentre a 5 anni varia dal 66% per i CdS in *Ecologia ed Evoluzione* e in *Scienze Biomolecolari e Cellulari* (Italia 58,50%), e il 93,60% per il CdS magistrale a ciclo unico in *Farmacia* (Italia 85,50%).

Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione effettuata da AlmaLaurea concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza che va da un minimo del 42,10% nel CdS in *Scienze biologiche* (Italia 36,90%) a un massimo del 100% dei laureati ferraresi nel CdS magistrale a ciclo unico in *Farmacia* (Italia 95,90%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la propria analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Tenendo conto che il MIUR ha avocato a sé l'accertamento dei requisiti necessari relativi ai docenti e alla numerosità degli studenti, tramite apposito programma inserito nella procedura Off.F ritiene sufficiente, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2011/12, utilizzare le informazioni che provengono dalla Banca Dati dell'offerta formativa, rapportate con la dotazione di docenza accertata al 31.12.2012, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife e inserite nell'apposizione sezione "Appendice e Allegati" della presente relazione.

Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico del Dipartimento. Dalla consultazione della sezione Off.F. della Banca Dati Ministeriale, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2012 afferente al Dipartimento di Fisica e Scienze della terra (dati

consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti nell'a.a. 2011/12, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all'"Organizzazione per la formazione dell'Ateneo", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di circa 37 docenti a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Considerando solo le future assunzioni per concorsi in atto e le future cessazioni, il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, in una situazione a regime, presenterebbe una dotazione di personale docente non sufficientemente adeguata per sostenere e mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, prefigurando un organico di 60 docenti su 77 necessari.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 35 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 8 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.23, allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie lo stesso rapporto raggiunge quota 0,56, sensibilmente superiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Le strutture logistiche utilizzate a disposizione dal Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, comprendono 19 aule ad uso esclusivo delle strutture con complessivi 719 posti, 2 laboratori informatici con complessive 37 postazioni (in rete), 13 laboratori didattici aperti per 60 ore settimanali. Inoltre, presso il polo scientifico-tecnologico è presente una biblioteca a disposizione degli studenti del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, con 162 posti di lettura, aperta per 50 ore settimanali, con 51.537 volumi (dati riferiti al 31.12.2012).

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.10.5 in allegato 3A.10 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*



- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano in linea alla media Ateneo, con valori in alcuni casi molto elevati (superiori a 8 su 10).

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.10.6 in allegato 3A.10 della presente relazione. Tale indagine presenta i dati articolati per Facoltà, per cui si è ritenuto opportuno nella presente analisi, considerare i valori relativi alle Facoltà di Scienze MM. FF. NN. e Farmacia, tuttavia tali risultanze dovranno essere valutate con la dovuta cautela.

Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife vengono confermati valori mediamente superiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi, l'alta percentuale di studenti in corso, nonché l'assenza di abbandoni in tutti i CdS magistrale offerti dal Dipartimento.

Si pone in evidenza, di converso, la limitata numerosità dei docenti che si prefigurano in servizio al 31.12.2017, pari a ben 17 unità in meno rispetto a quelli necessari a regime, in base ai requisiti previsti dal D.M. 47/2013.

Occorre sottolineare, altresì, le limitate immatricolazioni nel CdS magistrale in *Ecologia ed Evoluzione* la cui negli ultimi tre anni accademici si ferma a 19 unità, rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 80 studenti, evidenziando, inoltre, un trend negativo nell'ultimo anno di rilevazione (rispettivamente 19, 21 e 18 immatricolati). Analoghe criticità si riscontrano nel CdS magistrale in *Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali*, in cui le immatricolazioni si collocano molto al di sotto delle numerosità di riferimento della classe (media triennio 14, a fronte di una numerosità di riferimento pari a 60).

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e per conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 3B.10 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.11 Dipartimento di Scienze Mediche

Nel nuovo Dipartimento di Scienze Mediche sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Scienze Mediche afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Dietistica* classe L/SNT3
- *Ostetricia* classe L/SNT1
- *Igiene Dentale* classe L/SNT3
- *Infermieristica – sede di Ferrara* classe L/SNT1
- *Infermieristica – sede di Codigoro* classe L/SNT1
- *Infermieristica – sede di Pieve di Cento* classe L/SNT1
- *Scienze Infermieristiche ed Ostetriche* classe LM/SNT1

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.11.1, in allegato 3A.11 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2010/11-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di Scienze Mediche.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti ai CdS in esame, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo le norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo), in tutti i CdS si evidenzia una percentuale mediamente elevata di studenti in regola con le iscrizioni, che si misura con un minimo dell'88,80% nel CdS in *Infermieristica – sede di Pieve di Cento*, e con ben 2 CdS che registrano percentuali del 100%. I CdS in esame prevedono l'accesso a numero programmato, di conseguenza la disamina degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici non è significativa.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.11.2, in allegato 3A.11 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti mediamente dagli iscritti ai CdS del Dipartimento si attesta su una media pari a 44,91 nell'a.a. 2011/12, un valore in lieve aumento rispetto agli anni precedenti (2009/10: 43,20; 2010/11: 44,59). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si evince un andamento positivo o costante per i CdS *Ostetricia*; *Igiene Dentale* e per le sedi di Ferrara e di Codigoro del CdS in *Infermieristica*; l'andamento risulta instabile e con valori in diminuzione rispetto all'anno precedente per i CdS in *Dietistica*; *Infermieristica* (sede di Pieve di Cento) e *Scienze Infermieristiche ed Ostetriche*. Merita sottolineare che questo dato, tuttavia, risente necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se includiamo anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il Dipartimento riporta una media pari al 12,29% di immatricolati nell'a.a. 2011/12 che non si iscrivono al secondo anno nell'a.a. successivo (dato medio su tutta l'offerta formativa del Dipartimento). La percentuale degli abbandoni presenta un costante aumento rispetto al biennio precedente (2009/10: 6,62%; 2010/11: 10,37%). Nei tre anni accademici si registrano andamenti

positivi (ossia con tassi di abbandono in diminuzione) nei CdS in *Ostetricia* e *Infermieristica* (sede di Pieve di Cento); negativi nei restanti CdS.

La valutazione del terzo indice, che misura la percentuale dei laureati in corso, è pari al 45,04% nel 2012, al 45,08% nel 2011 e al 53,92% nel 2010. I valori ottenuti dai CdS esaminati dimostrano un miglioramento per i corsi di studio in *Dietistica*, *Igiene Dentale* ed *Infermieristica* (sede di Codigoro). I CdS in *Ostetricia* ed *Infermieristica* (sede di Ferrara e Pieve di Cento) presentano un trend decrescente; nel CdS in *Scienze Infermieristiche ed Ostetriche* i laureati in corso presentano valori instabili.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di Scienze Mediche, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, consultabile in allegato 3B.11 della presente relazione, il NdV procede alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*

Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Autovalutazione e, a partire da quest'anno, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.11.3 in allegato 3A.11 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, che viene presa in esame attraverso i risultati delle indagini svolte dal Consorzio *AlmaLaurea* nei confronti dei laureati nelle sessioni estive 2007 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2009 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2011 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.11.4 in allegato 3A.11 della presente relazione, per il Dipartimento di Scienze Mediche, i dati sullo stato occupazionale dei laureati ai corsi di laurea ad un anno dal conseguimento del titolo si attestano, per l'indagine 2013 relativa ai dati 2012, tra il 55,10% per i CdS triennali delle classi sanitarie L3/SNT (valore più elevato rispetto al dato nazionale pari al 53,10%), e 95% per il CdS specialistico in *Scienze infermieristiche ed ostetriche*, mentre non sono disponibili i dati a 3 e a 5 anni dal conseguimento del titolo. Effettuando un'analisi storica si evidenzia in merito un andamento non costante per tutti i CdS.

Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione effettuata da AlmaLaurea concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza che va da un minimo del 78,90% per il CdS specialistico in *Scienze infermieristiche ed ostetriche* (Italia 78,80%) a un massimo del 93,80% dei laureati ferraresi nei CdS nelle classi L1/SNT (Italia 91,60%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la propria analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Tenendo conto che il MIUR ha avocato a sé l'accertamento dei requisiti necessari relativi ai docenti e alla numerosità degli studenti, tramite apposito programma inserito nella procedura Off.F ritiene sufficiente, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2011/12, utilizzare le informazioni che provengono dalla Banca Dati dell'offerta formativa, rapportate con la dotazione di docenza accertata al 31.12.2012, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife e inserite nell'apposizione sezione "Appendice e Allegati" della presente relazione.

Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico del Dipartimento. Dalla consultazione della sezione Off.F. della Banca Dati Ministeriale, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2012 afferente al Dipartimento di Fisica e Scienze della terra (dati consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti nell'a.a. 2011/12, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di circa 37 docenti a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Considerando solo le future assunzioni per concorsi in atto e le future cessazioni, i Dipartimenti di Area Medica, in una situazione a regime, presenterebbero una dotazione di personale docente non sufficientemente adeguata per sostenere e mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, prefigurando un organico di 154 docenti su 202 necessari.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 38 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 14 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.23 , allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Scienze Mediche lo stesso rapporto raggiunge quota 0,61, sensibilmente superiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione dai Dipartimenti di Area Medica, comprensive di 12 aule ad uso esclusivo delle strutture con complessivi 523 posti, un'aula in condivisione con il Dipartimento di Matematica e informatica (di 200 posti) e 8 aule in condivisione con il Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie (per un totale di 262 posti). Sono presenti 13 laboratori didattici e didattico/scientifici aperti per 55 ore settimanali. Inoltre è presente una biblioteca a disposizione degli studenti del Dipartimento con 162 posti di lettura, aperta per 50 ore settimanali, con 51.537 volumi (dati riferiti al 31.12.2012).

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.11.5 in allegato 3A.11 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano in linea alla media Ateneo, con alcuni casi molto elevati (superiori a 8 su 10).

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.11.6 in allegato 3A.11 della presente relazione. Tale indagine presenta i dati articolati per Facoltà, per cui si è ritenuto opportuno nella presente analisi, considerare i valori relativi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia. Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti, eccetto in merito alle biblioteche, in cui si registra un valore inferiore (76,5% contro l'83% di Ateneo).

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi, l'alta percentuale di studenti in corso, nonché l'elevata media di crediti acquisiti in tutti CdS offerti dal Dipartimento. Di rilievo, inoltre, l'ottimo tasso occupazionale dei laureati in tutti CdS a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, che trova giustificazione in un'offerta caratterizzata da CdS a numero programmato a livello nazionale.

Un elemento di rilievo il percorso a doppio titolo con l'Università peruviana di Uladech (Universidad Católica los Ángeles de Chimbote), che arricchisce i tradizionali corsi di studio triennali in *Infermieristica* e *Ostetricia*, dando la possibilità a studenti italiani e peruviani di poter studiare e conseguire una laurea, svolgendo il proprio percorso nei due atenei.

Si pone in evidenza, di converso, la limitata numerosità dei docenti che si prefigurano in servizio nei Dipartimenti di area medica al 31.12.2017, pari a 48 unità in meno rispetto a quelli necessari a regime, in base ai requisiti previsti dal D.M. 47/2013.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e per conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 3B.11 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.12 Dipartimento di Studi Umanistici

Nel nuovo Dipartimento di Studi Umanistici sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Lettere e Filosofia. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Studi Umanistici afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Letterature e Lingue Moderne e Classiche classe L-11/L-10*
- *Scienze e Tecnologie della Comunicazione classe L-20*
- *Scienze Filosofiche e dell'Educazione classe L-5/L-19*
- *Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali classe L-43*
- *Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento classe LM-14*
- *Lingue e Letterature Straniere classe LM-37*
- *Quaternario, Preistoria e Archeologia classe LM-2*

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.12.1, in allegato 3A.12 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2010/11-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di Studi Umanistici.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti ai CdS in esame, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo le norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo), in tutti i CdS si evidenzia una percentuale mediamente elevata di studenti in regola con le iscrizioni, che si misura con un minimo del 77,78% nel CdS magistrale in *Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento*, e un massimo di 99,27% registrato nel CdS in *Scienze e Tecnologie della Comunicazione*.

Si rilevano criticità relativamente alla media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici per i CdS magistrali in *Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento*; *Lingue e Letterature Straniere*; e *Quaternario, Preistoria e Archeologia*, nonché del CdS triennale in *Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali*, che si collocano ben al di sotto della numerosità di riferimento pari a 100 studenti (rispettivamente 22, 37, 36 e 35).

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.12.2, in allegato 3A.12 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti mediamente dagli iscritti ai CdS del Dipartimento si attesta su una media pari a 43,24 nell'a.a. 2011/12, un valore in aumento rispetto agli anni precedenti (2009/10: 38,88; 2010/11: 41,07). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si evince un andamento positivo o costante per i tutti i CdS del Dipartimento, con valori in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente solo per il CdS in *Quaternario, Preistoria e Archeologia*. Merita sottolineare che questo dato, tuttavia, risente necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se includiamo anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il Dipartimento riporta una media pari al 10,33% di immatricolati nell'a.a. 2011/12 che non si iscrivono al secondo anno nell'a.a. successivo (dato medio su tutta l'offerta formativa del Dipartimento). La percentuale degli abbandoni è sensibilmente diminuita rispetto al biennio precedente (2009/10: 12,66%; 2010/11: 17,45%). Nei tre anni accademici si registrano andamenti

positivi (ossia con tassi di abbandono in diminuzione) in tutti i corsi del Dipartimento, da segnalare in particolare nei CdS in *Quaternario, Preistoria e Archeologia* (2009/10: 13,51%; 2010/11: 16,13%; 2011/12: 2,78%), *Letterature e Lingue Moderne e Classiche* (che passa dal 25,98% del 2010/11 al 16,11% del 2011/12); *Scienze e Tecnologie della Comunicazione* (2010/11: 19,87%; 2011/12: 9,76%) *Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali* (2009/10: 33,33%; 2010/11: 28,13%; 2011/12: 21,05%).

La valutazione del terzo indice, che misura la percentuale dei laureati in corso, è pari al 81,02% nel 2012, al 50,57% nel 2011 e al 45,97% nel 2010, evidenzia un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti. Non risulta possibile un'analisi disagregata per CdS in quanto i dati non sono completi.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di Studi Umanistici, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, consultabile in allegato 3B.12 della presente relazione, il NdV procede alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il

Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Autovalutazione e, a partire da quest'anno, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.12.3 in allegato 3A.12 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, che viene presa in esame attraverso i risultati delle indagini svolte dal Consorzio *AlmaLaurea* nei confronti dei laureati nelle sessioni estive 2007 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2009 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2011 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.12.4 in allegato 3A.12 della presente relazione, per il Dipartimento di Studi Umanistici, i dati sullo stato occupazionale dei laureati ai corsi di laurea ad un anno dal conseguimento del titolo si attestano, per l'indagine 2013 relativa ai dati 2012, tra il 35,70% per il CdS magistrale in *Quaternario, Preistoria e Archeologia* (valore lievemente inferiore rispetto al dato nazionale pari al 38,30%), e il 75,40% per il CdS triennale in *Scienze Filosofiche e dell'Educazione*; non sono disponibili dati a 3 e a 5 anni dal conseguimento del titolo.

Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione effettuata da AlmaLaurea concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza che va da un minimo del 40% nel CdS in *Quaternario, Preistoria e Archeologia* (Italia 50%) a un massimo del 71,40% dei laureati ferraresi nel CdS in *Lingue e Letterature straniere* (Italia 69,20%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la propria analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Tenendo conto che il MIUR ha avocato a sé l'accertamento dei requisiti necessari relativi ai docenti e alla numerosità degli studenti, tramite apposito programma inserito nella procedura Off.F ritiene sufficiente, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2011/12, utilizzare le informazioni che provengono dalla Banca Dati dell'offerta formativa, rapportate con la dotazione di docenza accertata al 31.12.2012, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife e inserite nell'apposizione sezione "Appendice e Allegati" della presente relazione.

Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico del Dipartimento. Dalla consultazione della sezione Off.F. della Banca Dati Ministeriale, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2012 afferente al Dipartimento di Fisica e Scienze della terra (dati consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti nell'a.a. 2011/12, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe la carenza di circa 37 docenti a livello globale di Ateneo, tenendo

conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013.

Considerando solo le future assunzioni per concorsi in atto e le future cessazioni, il Dipartimento di Studi Umanistici, in una situazione a regime, presenterebbero una dotazione di personale docente non sufficientemente adeguata per sostenere e mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, prefigurando un organico di 60 docenti su 72 necessari.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 8 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 5 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.23 , allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2012, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Studi Umanistici lo stesso rapporto raggiunge quota 0,13, sensibilmente inferiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Le strutture logistiche utilizzate a disposizione dal Dipartimento di Studi Umanistici, comprendono 15 aule ad uso esclusivo delle strutture con complessivi 925 posti e 10 aule in condivisione con il Dipartimento di Economia e Management (per un totale di 1.038 posti). Inoltre è presente una biblioteca a disposizione degli studenti del Dipartimento con 86 posti di lettura, aperta per 50 ore settimanali, con 113.611 volumi (dati riferiti al 31.12.2012).

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.12.5 in allegato 3A.12 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano in linea alla media Ateneo, con valori in alcuni casi molto elevati (superiori a 8 su 10).

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.12.6 in allegato 3A.12 della presente relazione. Tale indagine presenta i dati articolati per Facoltà, per cui si è ritenuto opportuno nella presente analisi, considerare i valori relativi alla Facoltà di Lettere e Filosofia. Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife vengono confermati valori inferiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi, l'alta percentuale di studenti in corso, la percentuale degli abbandoni è sensibilmente diminuita rispetto al biennio precedente (2009/10: 12,66%; 2010/11: 17,45%; 2011/12: 10,33%). La valutazione del terzo indice, che misura la percentuale dei laureati in corso risulta pari all'81,02% nel 2012, al 50,57% nel 2011 e al 45,97% nel 2010, evidenziando quindi un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Un elemento di rilievo il percorso a doppio titolo con le Università spagnole di Valladolid e Cordoba, che arricchiscono il tradizionale corso di studio magistrale in *Lingue e Letterature Straniere*, dando la possibilità a studenti italiani e spagnoli di poter studiare e conseguire una laurea, svolgendo il proprio percorso nei due Atenei.

Si rilevano criticità relativamente alla media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici per i CdS magistrali in *Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento; Lingue e Letterature Straniere; e Quaternario, Preistoria e Archeologia, nonché del CdS triennale in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali*, che si collocano ben al di sotto della numerosità di riferimento pari a 100 studenti (rispettivamente 22, 37, 36 e 35).

Si pone in evidenza, altresì, la limitata numerosità dei docenti che si prefigurano in servizio al 31.12.2017, pari a ben 12 unità in meno rispetto a quelli necessari a regime, in base ai requisiti previsti dal D.M. 47/2013.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e per conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 3B.12 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| Indicazioni e raccomandazioni

I processi di accreditamento iniziale e continuo delle sedi e dei corsi di studio avviati con il D.lgs 19/2012 e resi operativi con i documenti ANVUR e con il successivo D.M. 47/2013 prospettano, nell'ambito delle procedure per l'assicurazione della qualità, una dinamica fra valutazione interna e valutazione esterna volta a generare processi integrati di miglioramento continuo e di conseguimento di standard elevati. Su tale direzione l'Ateneo ha iniziato un percorso orientato a logiche di sistema che integrano una cultura della valutazione, come ricerca finalizzata alla conoscenza per il cambiamento, con una cultura della qualità, intesa come azione strategica attraverso la quale l'istituzione accademica qualifica in modo progressivo e permanente l'offerta formativa e il servizio agli studenti. Il Nucleo auspica, a questo proposito, che l'azione per la qualità prosegua in un percorso entro cui armonizzare fra loro, in un quadro olistico, componenti strutturali, organismi gestionali, competenze, risorse e processi organizzativi che coinvolgano le forze attive dell'Ateneo all'interno di visioni e valori comuni, di pratiche e rappresentazioni condivise, orientate verso traguardi di innovazione e sviluppo.

In questa fase iniziale del processo di accreditamento, anche in considerazione dei tempi ristretti, il Nucleo ha svolto una sintetica e, per alcuni aspetti, limitata analisi sui processi del sistema AVA, sull'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Università di Ferrara, sull'organizzazione per la formazione dell'Ateneo, sull'organizzazione dei CdS, nonché sulle modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, mettendone in luce gli aspetti positivi e gli elementi di criticità. Il Nucleo ha inoltre proceduto a una valutazione dell'attività di riesame e dei processi di implementazione del Sistema AVA finora svolti nell'Università di Ferrara, affinché gli Organi Accademici e tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo possano procedere, ciascuno rispetto alle proprie competenze, al miglioramento delle attività formative e dei servizi erogati dall'Ateneo, nell'auspicio di soddisfare compiutamente le esigenze e le aspettative di tutti i soggetti interessati.

Tra le risultanze di tale analisi il Nucleo ritiene opportuno richiamare l'attenzione su alcuni elementi ritenuti significativi.

In merito al Presidio di Qualità - sulla base delle attività svolte nel corso di questi primi mesi di lavoro e delle informazioni raccolte dalla puntuale ed esaustiva relazione inviata al Nucleo ai fini della redazione della sezione dedicata al Presidio di Qualità della presente relazione - si possono individuare alcune azioni finalizzate a una maggiore efficacia delle sue funzioni e a una migliore efficienza operativa. Dal punto di vista della composizione, si ritiene che una struttura snella (tre persone, come nella composizione attuale) sia adeguata per poter operare in modo tempestivo, velocizzando tutte le procedure. D'altro canto, dal punto di vista politico, potrebbe essere importante ampliare il numero di docenti coinvolti nella definizione delle strategie del Presidio, delle attività da svolgere e delle loro tempistiche, in modo da facilitare la diffusione, all'interno dell'intero Ateneo, di quanto stabilito dal Presidio di Qualità e dell'importanza del suo ruolo. Da un punto di vista organizzativo, vista l'esperienza positiva individuata nel corso della compilazione della SUA-CdS, si ritiene che la struttura del Presidio potrebbe assumere una connotazione dinamica, allargandola, processo per processo (compilazione SUA-CdS, compilazione SUA-ricerca, redazione RdR e loro valutazione, analisi dei requisiti necessari per l'attivazione dei CdS, ecc..) con la presenza dei responsabili delle Ripartizioni coinvolte, fermo restando che, per garantire la massima efficienza, tali responsabili sarebbero coinvolti solo nei processi di loro competenza. In ogni caso, considerato che il Presidio ha iniziato ad operare solo a fine dicembre 2012 e che molti processi devono essere ancora analizzati, sarà opportuno attendere il completamento del prossimo RdR, previsto per fine settembre 2013, per avere una visione più ampia e consapevole, al fine di individuare più chiaramente le aree di intervento con cui poter elevare l'efficienza e l'efficacia del sistema di assicurazione della qualità.

In merito al ruolo nodale rivestito dal Nucleo di Valutazione, a seguito dell'applicazione della L. 240/10 che prevede nuove funzioni e ulteriori adempimenti all'Organo di valutazione interna, si pone all'attenzione degli Organi di Governo dell'Ateneo la necessità di un intervento teso a rafforzare l'Ufficio Valutazione e Programmazione, il cui organico attuale è limitato a una sola unità di personale a tempo indeterminato e una a tempo determinato, certamente da ritenersi insufficiente. Si sottolinea quindi l'urgente necessità di prevedere una dotazione di personale dell'Ufficio Valutazione e Programmazione che prefiguri una soluzione stabile, al fine di valorizzare le esperienze maturate e garantire, nello stesso tempo, quella continuità all'attività amministrativa, senza la quale la bontà e l'efficacia dell'operato dell'Ufficio e quindi del Nucleo stesso, sarebbero gravemente compromessi.

In relazione alla dilatata presenza degli studenti nella vita dell'Ateneo, occorre evidenziare l'esigenza di formazione e informazione indirizzate agli autovalutatori (componente studentesca nei Gruppi di Riesame) e ai valutatori interni (componente studentesca nelle Commissioni Paritetiche e nel Nucleo di Valutazione), eventualmente anche attraverso un'attività formativa coordinata dal Nucleo di Valutazione, sia per diffondere il sistema AVA, sia per incidere sulla formazione di nuove competenze che potrebbero in futuro essere utilizzate anche a livello nazionale.

In merito al processo di Riesame, inoltre, in considerazione della documentazione analizzata e relativa ai singoli CdS, il Nucleo sottolinea che gran parte dei documenti predisposti dai Gruppi di Riesame sono di apprezzabile qualità, capaci di sintetizzare i punti di forza e le aree da migliorare dei CdS offerti. Il Nucleo, inoltre:

- esprime grande soddisfazione per il senso di responsabilità dimostrato dai Coordinatori dei corsi di studio e da tutti coloro che in ogni modo hanno contribuito al regolare svolgimento delle attività di riesame, rispettando le scadenze richieste, nonostante i tempi molto stretti. Si ritiene, infatti, che nell'applicazione del sistema AVA, sia stato di fondamentale importanza aver tratto dall'esperienza maturata in questi anni la base da cui iniziare un nuovo percorso tanto impegnativo quanto necessario;

- esprime vivo apprezzamento per aver rilevato, all'interno di ciascun Gruppo di Riesame, la presenza di almeno un rappresentante delle parti sociali, a garanzia dell'imprescindibile contatto da parte di ciascun percorso formativo con il territorio e il contesto socio-economico di riferimento. Si osserva positivamente in alcuni casi, inoltre, l'intervento di componenti aggiuntivi alle riunioni del Gruppo di Riesame;

- pone in evidenza che dall'esame dei RdR si riscontra la presenza di due situazioni ben distinte: da una parte i corsi di studio (e i dipartimenti) con una consolidata cultura della qualità e dell'autovalutazione, che presentano quindi un elevato grado di efficiente operatività in merito, dall'altra le strutture con cui sarà importante un intervento finalizzato a stimolare la consapevolezza dei docenti nel loro ruolo primario nel processo di riesame;

- rileva che, in particolare nella sezione 3 del RdR, dedicata all'accompagnamento nel mondo del lavoro, emergono situazioni eterogenee tra i corsi di studio, in alcuni casi i dati relativi all'occupazione, ragionevolmente influenzati dall'attuale crisi economica, ovvero dalla conferma di un valore che si approssima alla media del sistema nazionale, vengono recepiti in modo pressoché passivo su cui non prevedere interventi migliorativi alla luce delle criticità emerse; in altri casi, di converso, si è rilevata l'apprezzabile intenzione di ricercare, nei limiti del possibile, azioni volte a potenziare i contatti con il contesto sociale/produttivo di riferimento sul territorio;

Soffermando l'attenzione sulle criticità emerse dalle valutazioni relative agli esiti occupazionali, è opinione del Nucleo che gli ordinamenti didattici possa prefigurarsi facilmente convertibili, in funzione del forte dinamismo richiesto dal contesto sociale, ricercando forme di coordinamento intra e inter-ateneo. Nel caso intra-ateneo, al fine di arricchire in termini multidisciplinari la formazione degli studenti e per superare le difficoltà dell'organico docenti, che rischierebbero di mettere in discussione l'attivazione di diversi corsi di studio in una situazione "a regime". Nella dimensione inter-ateneo, per programmare corsi triennali che abbiano contenuti di base omogenei, in modo da facilitare il trasferimento tra le sedi; per evitare l'attivazione di corsi di studio in sedi limitrofe o corsi di studio duplicati; per definire criteri condivisi per l'accesso ai corsi magistrali. Di fondamentale importanza si individua l'avvio di ulteriori confronti con le rappresentanze della società, al fine di avere una più ampia rappresentazione delle esigenze del mondo del lavoro. A questo proposito potrebbe essere opportuno potenziare i Comitati d'Indirizzo, con l'obiettivo di pianificare i futuri rapporti con il mondo del lavoro per rafforzare la collaborazione, anche nell'individuare le specificità dei curricula e delle professionalità attese.

Ponendo l'attenzione sui servizi agli studenti, il quadro complessivo indica sostanzialmente che l'Ateneo riesce a garantire nel tempo un panorama consolidato di offerte di servizi, dimostrando la capacità di monitorare la loro funzionalità e di intercettare l'emergere di nuovi bisogni. Grazie al complesso delle azioni messe in campo, tra le quali figura non da ultimo l'insieme degli strumenti gestionali e di monitoraggio sviluppati dall'Ateneo, l'offerta formativa può vantare risultati fondamentalmente positivi.

Sul fronte della sostenibilità dell'offerta formativa, l'elevato numero di pensionamenti in programma, insieme alle prospettive non felici relative al reclutamento futuro renderanno difficile, nei prossimi anni, mantenere l'attuale assetto dei corsi. I vincoli interni di sostenibilità dell'offerta formativa sono quindi una prospettiva cui dedicare la massima attenzione e costituiscono una condizione imprescindibile per l'attivazione dei corsi. Nella previsione a breve termine delle cessazioni e delle assunzioni, emergono valori eterogenei nelle varie strutture: nel 2017 si passa da una forte criticità misurata in -48 docenti per i Dipartimenti Medici e in -17 docenti per il Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie a una situazione



decisamente positiva con +12 docenti per il Dipartimento di Fisica e Scienze della terra e con +10 per il Dipartimento di Economia e Management.

Il Nucleo, pur riconoscendo gli sforzi compiuti dall'Ateneo nell'affrontare le persistenti incertezze nei finanziamenti destinati al sistema universitario, ritiene necessaria un'attenta riflessione sulla definizione della futura offerta didattica e sulle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici. Le tendenze previste richiedono un'attenta politica di programmazione dei nuovi ingressi, che tenga conto dei settori scientifico-disciplinari che si trovano in situazioni di difficoltà e che evitino di compromettere la sussistenza di CdS connotati da elevata attrattività o da tradizioni culturali e scientifiche significative per l'Ateneo. Il Nucleo invita l'Ateneo a proseguire con crescente incisività lungo le linee di intervento che mirino a un monitoraggio della qualità dei corsi di studio. Ciò significa favorire il mantenimento di quei CdS che dispongono di una massa critica adeguata di iscritti e docenti, pur all'interno di un quadro che sappia garantire il livello di qualità dei corsi stessi e possa anche prevedere eccezioni ben motivate in termini di necessaria salvaguardia e trasmissione dei saperi.

Il Nucleo invita, inoltre, a monitorare con più attenzione il ricorso alla figura del professore a contratto che seguita nel rilevarsi numericamente significativa, in particolare nelle aree disciplinari mediche e di architettura. Ciascuno dei casi in cui si è ricorso a questo provvedimento trova una sua giustificazione (attivazione di corsi che devono attingere a competenze esterne, alto grado di specializzazione dell'offerta formativa, semplice insufficienza del corpo docente); il fenomeno nel suo complesso, tuttavia, permane critico, in modo particolare nell'attuale situazione di scarsità di risorse.

Il Nucleo auspica che l'Ateneo, acquisite le informazioni sulle criticità emerse nei CdS, abbia con il Presidio e il sistema della qualità un ulteriore strumento per ricercare il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della propria offerta formativa. Le future attività di auditing che il Nucleo intenderà svolgere, in ottemperanza ai dettati ministeriali, nonché le visite on-site delle Commissioni ANVUR andranno quindi collocate in una dimensione di confronto e consultazione su aspetti peculiari del corso di studio o sulla sua impostazione generale, attraverso il dialogo fra i soggetti interni ed esterni al corso. Il risultato finale si potrà pertanto configurare non in un'azione censoria, bensì in un'azione costruttiva e migliorativa.

Il Nucleo auspica, infine, che la presente relazione, diffondendo in tutte le componenti della comunità universitaria la conoscenza dei problemi e degli sforzi compiuti per fronteggiarli, aiuti a sviluppare il senso di appartenenza ad una grande istituzione e la volontà di collaborare per migliorare i già elevati livelli di qualità finora raggiunti.